Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 maggio 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5724 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 330 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IN VISTA DELLA PRESENTAZIONE AL PARLAMENTO DEL BILANCIO PREVENTIVO PER IL 1966

MORO PRESIEDE UNA RIUNIONE DEI TRE MINISTRI FINANZIARI

Franco discorso di Tremelloni sull'andamento delle entrate tributarie - Imbarazzo nella D.C. per la polemica sul «dialogo» - I socialisti decidono: ad Aosta si farà il centro-sinistra

Roma, 28

I problemi economici continuano a essere al centro della attenzione degli ambienti politici, e lo saranno ancora per molto, almeno sino alla fine del mese di giugno, quando il Governo dovrà presentare il bilancio preventivo del prossimo anno al Parlamento. Da una riunione presieduta dal Presidente del Consiglio Moro, i Ministri finanziari hanno avuto oggi pomeriggio scambi di idee proprio in preparazione del bilancio dello Stato. Lunedì, il Governatore della Banca d'Italia Carli svolgerà, dal canto suo, l'annuale relazione che, come di consueto, conterrà anche alcune osservazioni critiche.

Il Ministro delle Finanze Tremelloni, conversando con i giornalisti, ha fatto un quadro estremamente realistico dell'andamento delle entrate tributarie. Tremelloni ha concluso la sua chiacchierata, affermando che «il pasticcio di lepre non si fa senza lepre», vale a dire se c'è un reddito adeguato si può contare su un gettito tributario congruo, ma non si può pretendere di disporre di questo gettito se il reddito si affievolisce.

Il Ministro ha ricordato che le previsioni delle entrate tributarie per il 1963-64 sono state di 5.148 miliardi e le previsioni per il 1965 di 6.256 miliardi. Ciò significa un aumento tra le previsioni di due anni di 1.108 miliardi, pari ad oltre il 20 per cento. Tremelloni, quando fece queste previsioni, «avvertì» che avrebbero «mangiato» tutte le eventuali lievitazioni, in modo da escludere qualsiasi nota di variazione nel corso dell'anno. Sono state — ha detto Tremelloni — previsioni spinte al massimo senza però essere azzardate.

Come sono andate le cose? Nei primi quattro mesi del 1965 è stato accertato un gettito di 2.079 miliardi, mentre il gettito accertato nei primi quattro mesi del 1964 è stato di 1.945 miliardi, ciò vuol dire che abbiamo avuto, nel primo quadrimestre nel 1965, un aumento di 133,6 miliardi pari al 6,9 per cento. Rispetto alle previsioni, si è avuta una riduzione dello 0,9 per cento. Le previsioni iniziali erano superiori di 19,7 miliardi rispetto al 2.079 accertati. Si tenga presente che queste previsioni prevedevano, già di per sè, un aumento del 20 per cento rispetto al 1964; quindi, in complesso, lo accertamento ha rispettato sostanzialmente le previsioni e, se questo ritmo sarà mantenuto rispetto allo scorso anno, avremo per l'intero 1965 maggiori entrate tributarie di circa 400 miliardi.

Un discorso a parte merita invece la composizione delle entrate perchè, mentre i migliori accertamenti e l'ottimo funzionamento dell'apparato tributario hanno consentito di aumentare il gettito delle dirette (su 133,6 miliardi di tributi in più del primo quadrimestre, ben 117, 3 sono di imposte ordinarie sul patrimonio e sul reddito), le entrate tributarie dipendenti da imposte indirette hanno subito leggere flessioni in alcune voci fondamentali.

Queste flessioni sono lo specchio sostanzialmente del fenomeno depressivo, la cosiddetta congiuntura, verificatosi negli ultimi mesi. In particolare, le variazioni in meno riguardano i dazi doganali, per i quali l'inserimento dell'Italia nel MEC e la diminuzione delle importazioni hanno comportato necessariamente una contrazione.

Altre voci che hanno subito una flessione riguardano l'imposta di registro, le concessioni governative ed altre tasse minori. Se si costruiscono e si vendono meno case, la contrazione dell'imposta di registro è inevitabile. La stessa imposta generale dell'entrata, se pure largamente superiore nel gettito a quella dello scorso anno, non ha ricuperato interamente l'aumento relativo all'addizionale recentemente introdotta. Qual è la morale che se ne ricava? Si è chiesto Tremelloni. Che è inutile aumentare determinate tasse se ormai si è raggiunto il tetto.

Per quanto riguarda il nuovo bilancio, Tremelloni ha fatto presente che il problema è di vedere quale sarà il saggio di sviluppo, quale l'espansione degli scambi interni, internazionali e così via, perchè le previsioni delle entrate tributarie non potranno non riflettere il saggio di crescita che il reddito avrà nel 1965. In complesso, rispetto alla situazione degli ultimi dodici mesi, le entrate tributarie — ha detto Tremelloni — hanno tenuto abbastanza bene. Perchè questo equilibrio sia conservato, è necessario che le entrate tributarie si basino su un adeguato saggio di sviluppo del Paese. E' questo appunto il discorso della lepre e del pasticcio.

Intanto, si è saputo che le dichiarazioni di alcuni esponenti della sinistra democristiana sulla possibilità di un «dialogo» con i comunisti stanno dando serie preoccupazioni alla segreteria del partito. Dopo l'eco sollevata dalle dichiarazioni dell'on. De Mita e dallo articolo apparso sul settimanale della estrema sinistra D.C. «Politica», si sta cercando di ricondurre le cose alla loro necessaria dimensione, ribadendo l'assoluta impossibilità di aprire pericolosissimi spiragli al partito comunista. La funzione anticomunista della Democrazia cristiana è stata sottolineata in questi giorni da Scelba, e dal vicesegretario del partito on. Piccoli. Oggi ha preso posizione anche Scalfaro, altro vicesegretario della Democrazia cristiana. Quest'ultimo ha detto che è necessario controllare come un atteggiamento del genere di quello di De Mita sia compatibile con il documento politico dal quale è nata la direzione unitaria del partito di maggioranza.

Mentre all'interno della D.C. è in corso questa azione di «ridimensionamento», i socialisti hanno deciso formalmente di dare vita ad Aosta ad una Giunta di centro-sinistra, rinunciando a stringere alleanze con i comunisti: questa è la conclusione di una riunione svoltasi stamane nella sede dello stesso PSI, con l'intervento di Matteotti, responsabile della sezione enti locali del partito, del segretario regionale della Val d'Aosta Frolio e del vicesegretario Pallas.

Matteotti ha espresso parere favorevole sullo schema di programma del PSI, che sarà oggetto di trattative con gli esponenti degli altri partiti per la formazione della Giunta. Alla fine dell'incontro, Frolio ha dichiarato che «esistono reali possibilità per la formazione di una Giunta di centro-sinistra ad Aosta. Tutto dipenderà — ha aggiunto — dalla effettiva volontà politica della D.C. e del PSDI sul programma. Le trattative vere e proprie — ha concluso Frolio — si svolgeranno ad Aosta sulla base dei contatti che prenderemo in quella città con i rappresentanti locali degli altri partiti di centro-sinistra».

Il problema dell'unificazione socialista ha suggerito all'on. Ariosto, della sinistra socialdemocratica, alcune dichiarazioni. Egli ha detto che il segretario del PSI, parlando ieri sera alla televisione, ha dato un'adesione di massima all'unificazione, ma ha evitato di entrare nel merito delle posizioni programmatiche che invece dovrebbero realizzarsi perchè l'operazione possa andare in porto.

Oggi si è appreso anche che il Ministro dei Lavori pubblici Mancini ha inviato una lettera a tutti i Ministri interessati, invitandoli a completare entro il più breve termine possibile il coordinamento delle norme approvate nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri, riguardanti la legge 167, in modo che egli possa presentarla senza indugio al Parlamento. E' probabile che, subito dopo le elezioni sarde del 13 giugno, la commissione lavori pubblici della Camera inizi l'esame del provvedimento.

Inoltre, l'on. Cattani, sottosegretario socialista all'agricoltura, in un articolo scritto per un settimanale, ha annunciato che il nuovo «Piano verde» è pronto e che rimane soltanto da decidere la questione essenziale del finanziamento.

Oggi, infine, i deputati del PSIUP Pasquale Franco, Malagugini, Ceravolo e Luzzatto hanno presentato una interpellanza al Ministro della Pubblica istruzione «per conoscere come intende procedere nell'adempimento degli obblighi derivanti dalla legge 24 luglio 1962 n. 1073, per quanto attiene agli impegni di riforma della scuola». In particolare, gli interpellanti vogliono sapere «se entro il 30 giugno prossimo il Ministro sarà in grado di presentare, congiuntamente alla legge finanziaria, tutti i provvedimenti di riforma previsti dalla relazione della commissione di indagine sullo stato della pubblica istruzione in Italia; se ritiene che le linee direttive del piano di sviluppo della scuola, presentate nell'ottobre del 1964, conservino la loro validità, anche a fronte delle sostanziali critiche mosse dalla pubblica opinione e dagli stessi partiti della coalizione governativa; se, infine, in luogo di ricercare soluzioni nel ristretto ambito di organismi emanati dall'esecutivo, non ritenga di procedere ad una verifica delle linee del piano in sede di dibattito parlamentare».

La situazione

Anche nel Medio Oriente è esplosa l'atmosfera di tensione che da tempo avvelenava i rapporti fra arabi e israeliani. Forze armate di Israele hanno superato i confini con la Giordania e compiuto azioni di guerra contro postazioni nemiche e contro alcuni impianti industriali di una città di circa diecimila abitanti.

Nel rendere nota l'operazione eseguita dall'esercito, il Governo di Tel Aviv ha dichiarato di avere voluto ammonire la Giordania a non appoggiare ulteriormente una banda di sabotatori che ha compiuto numerose irruzioni in territorio israeliano danneggiando impianti industriali e uccidendo civili e militari. Questa banda avrebbe avuto il suo quartiere generale a Damasco e le basi nei pressi del confine giordano. Sarebbero state queste basi l'obiettivo dell'attacco eseguito la notte scorsa da Israele. La spiegazione dell'accaduto fornita da Tel Aviv è stata respinta dal Governo giordano, il quale ha negato di avere appoggiato in passato sabotatori anti-israeliani e ha quindi accusato Israele di avere condotto un attacco ingiustificato. La questione sarà sicuramente discussa all'ONU, dove sono state presentate note di protesta al Consiglio di sicurezza.

Nella Repubblica dominicana, le due fazioni in lotta per la conquista del potere si sono irrigidite sulle loro posizioni. Intanto continuano ad arrivare a San Domingo contingenti dell'OSA, che sostituiscono gradualmente i «marines» americani. Il Presidente degli Stati Uniti ha annunciato proprio ieri che verranno ritirati dalla Repubblica dominicana altri 1700 soldati del suo Paese.

Nel Vietnam proseguono le azioni di guerriglia da parte dei comunisti e gli attacchi aerei americani e sudvietnamiti contro basi armate e radiotrasmittenti situate nel Vietnam del Nord. A Saigon perdurano le difficoltà politiche, che hanno indotto l'Ambasciatore statunitense a rinviare un suo viaggio a Washington.

La Francia ha deciso di ritirare i suoi rappresentanti militari dalla sede della SEATO, allo scopo evidente di sottolineare il fatto che non condivide l'azione americana in Asia, particolarmente nel Vietnam.

Elisabetta d'Inghilterra ha concluso la sua visita in Germania, pronunciando un discorso nel quale ha espresso la speranza che i popoli inglese e tedesco non debbano più combattere tra loro.

Il Maresciallo Tito si recherà dall'8 al 13 giugno in visita ufficiale per la prima volta nella Germania Orientale. Prima di questa visita egli andrà in Cecoslovacchia.

Rumor, parlando al congresso dei democristiani francesi, ha sottolineato la funzione anticomunista della DC e ha auspicato un approfondimento della vocazione europea dei democratici cristiani francesi e italiani.





(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Due momenti della fulminea incursione di «commandos» israeliani in Giordania: in alto, i bagliori dell'incendio provocato a Qalqilya in un deposito di benzina; sotto un reparto rientra alla base dopo aver portato a termine la rischiosa azione in territorio giordano

SVENTATO NEL SUDAN un colpo di stato

Khartoum, 28

Si apprende da fonte bene informata che un certo numero di ex ufficiali ha tentato di impadronirsi del potere nel Sudan. Il loro tentativo è stato denunciato alle autorità ed «il complotto è stato sventato». I congiurati avevano l'intenzione di paralizzare l'attività del Governo, impadronendosi della radio e di altri impianti strategici della capitale.

Alcuni esponenti politici avrebbero incoraggiato il movimento dei militari, con il pretesto che la situazione nelle province meridionali del Sudan si aggrava, rendendo necessaria la presenza di un regime forte e capace di far fronte a tutti i possibili sviluppi.

Il Governo di Khartoum ha adottato le necessarie misure di sicurezza ma non si sa se siano stati operati arresti. Si assicura, comunque, «che non verrà permesso a chicchessia di operare contro gli interessi del Paese».

A MORTE IN AFRICA otto «assassini rituali»

Maseru, 28

Otto africani sono stati condannati a morte oggi dalla Corte suprema del Protettorato inglese del Basutoland per aver preso parte ad assassini rituali. Altre sette persone sono state condannate a pene detentive per un totale di 64 anni. Gli imputati sono stati riconosciuti colpevoli di aver assassinato una donna e usato parti del cadavere per farne medicinali.

UN'AZIONE DI SORPRESA METTE IN PERICOLO L'INSTABILE EQUILIBRIO DEL MEDIO ORIENTE

Tre «commandos» israeliani attaccano in territorio giordano

Limitate le perdite di vite umane - A Tel Aviv si afferma che l'incursione militare è un «avvertimento» rivolto al Governo di Amman - Attese le reazioni dei paesi arabi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

Le Forze armate israeliane hanno colpito di sorpresa la notte scorsa tre centri militari e industriali della Giordania. Finora si è avuta notizia di quattro morti e di qualche ferito nelle località colpite, oltre che di sette soldati israeliani feriti per lo scoppio di una granata, mentre già rientravano alla loro base. Secondo un comunicato diramato oggi a Tel Aviv, i tre attacchi non sono che un «avvertimento» del Governo israeliano dell'intenzione di resistere con la forza alle continue aggressioni effettuate dalla Giordania. Ad Aman, invece, si accusa Israele di aver dato inizio a quello che potrebbe diventare in breve un conflitto di preoccupanti proporzioni.

I tre attacchi sono stati sferrati quasi contemporaneamente da speciali drappelli di «commandos» istruiti per rapide e incisive azioni oltre il confine. Poco dopo la mezzanotte, i tre scaglioni hanno superato il confine tra Israele e Giordania, dirigendosi verso gli obiettivi di Shuna, Jenin e Qalqilya. Per raggiungere Shuna, l'unità israeliana ha dovuto non solo superare il confine occidentale della Giordania, ma anche attraversare il fiume Giordano. Dopo uno scontro con la guarnigione giordana, che ha visto il ferimento del comandante israeliano, gli «invasori» hanno fatto saltare in aria due fattorie, uccidendo due lavoratori e due bambini e ferendo quattro contadini. Secondo notizie ricevute questo pomeriggio da Tel Aviv, l'attacco a Shuna sarebbe stato condotto per colpire la sede dello «El Fattah», un'organizzazione clandestina appoggiata dalla Siria cui si attribuiscono alcuni dei più recenti incidenti terroristici avvenuti in terra israeliana.

Il secondo attacco è stato scatenato contro la cittadina di Jenin, che è servita nelle ultime quarantotto ore come base per due incursioni armate contro il paesino israeliano di Afula. Dopo un breve scontro con la guarnigione giordana, le truppe israeliane sono penetrate nella cittadina, incendiando un vecchio mulino e una fabbrica di ghiaccio.

Il terzo attacco si è svolto nella zona di Qalqilya: anche qui si trattava di «punire» una azione offensiva delle truppe giordane, quella alla cittadina di Kfar Hess, il 28 febbraio scorso. Dopo una breve lotta con le truppe locali, le forze israeliane hanno dato fuoco a un paio di case e a due pompe di benzina finora usate per rifornire i veicoli militari di passaggio. Secondo notizie di fonte giordana, seccamente respinte a Tel Aviv, vi sarebbero state numerose perdite fra gli israeliani.

Il bilancio in vite umane di questi tre attacchi dovrebbe essere molto meno grave di quanto si sia temuto in un primo tempo. A quanto pare, le truppe israeliane avevano ricevuto precisi ordini dal generale Yitzhak Rabbin di fare evacuare gli edifici prima di distruggerli. Lo stesso Rabbin ha tenuto a precisare questa mattina che i soldati israeliani hanno rispettato in pieno i suoi ordini, e che le perdite fra i civili residenti nelle zone colpite sono state minime: «A Qalqilya — ha detto — abbiamo svegliato il gestore delle pompe di benzina e i suoi familiari prima di far fuoco. A Jenin, i nostri uomini hanno attentamente esaminato ogni stanza del mulino prima di far esplodere le cariche di dinamite. A Shuna, tutti i bambini sono stati allontanati dalle case che abbiamo distrutto».

Il generale ha poi spiegato che le operazioni della notte scorsa più che una rappresaglia, sono un «ammonimento» alla Giordania, la quale ha finora permesso ai clandestini dello «El Fattah» di agire liberamente, servendosi di depositi e basi nel triangolo compreso tra il confine di Israele e il fiume Giordano. Egli ha ricordato che negli ultimi sei mesi ci sono state nove incursioni nel territorio israeliano e che il suo Governo sta solo cercando di ristabilire la pace al confine tra i due Paesi. Egli ha concluso affermando che l'attacco israeliano della notte scorsa non era diretto contro l'esercito giordano, ma unicamente ai centri su cui si appoggiano i terroristi dello «El Fattah».

D'altra parte, il Governo di Amman ribatte di non avere mai offerto ospitalità a quella organizzazione, nè di avere a che fare con la sua attività.

La situazione, si osserva a Londra, è particolarmente tesa. L'attacco israeliano è stato condotto proprio mentre erano riuniti al Cairo i maggiori esponenti militari dei Paesi arabi per discutere come fronteggiare uno eventuale impegno bellico contro Israele.

Un portavoce della delegazione giordana ha detto che la pazienza del suo Paese ha un limite, e che se la Giordania sarà costretta a rispondere con le armi all'aggressione israeliana non combatterà da sola, ma con l'appoggio di tutti i Paesi della Lega araba. La Giordania è in grado di dare una dura lezione ad Israele, ha aggiunto, ma preferisce attenersi alle disposizioni deliberate dalla Lega araba. Il Primo Ministro giordano Wasfi Tell ha assicurato i rappresentanti degli altri Paesi che la Giordania farà di tutto per arginare altri eventuali attacchi, e che per il momento non ha bisogno di aiuto da alcuno dei Paesi alleati.

Il Re Hussein si è recato questa mattina nelle zone colpite per osservare l'attività militare e dirigere le operazioni di fortificazione della zona. Soprattutto Qalqilya e Jenin, situate in prossimità del confine, sono state dotate di nuovi accorgimenti difensivi. Non si conosce per ora quanti soldati siano stati mobilitati per rafforzare la zona a occidente del fiume Giordano. Anche la Siria avrebbe mobilitato. Buona parte delle sue truppe sarebbero già state inviate ai maggiori centri di smistamento, pronte ad essere inviate in Giordania al minimo segno di pericolo.

L'aviazione dei due Paesi è stata sottoposta dalle prime ore di questa mattina a un continuo lavoro di ricognizione, che comprende incursioni sul territorio israeliano. Un aereo sarebbe stato abbattuto dalla contraerea israeliana e il pilota sarebbe stato fatto prigioniero.

Il Parlamento giordano è stato convocato oggi a più riprese, per discutere le decisioni del Primo Ministro e del Ministro della Difesa, oltre che per esaminare le proposte di aiuto militare già offerte dagli altri Paesi arabi.

L'offensiva israeliana, ammesso che si tratti di un'operazione a lungo termine e non semplicemente di un «ammonimento», non avrebbe potuto essere scatenata in un momento più critico per i Paesi arabi. Le truppe egiziane sono in buona parte impegnate nello Yemen e quelle irakene stanno combattendo i curdi nella parte settentrionale del Paese. Dal Cairo si ha tuttavia notizia di una reazione fiduciosa fra i delegati dei Paesi arabi. Qualcuno azzarderebbe la tesi che l'attuale crisi possa contribuire a stringere i rapporti fra i Paesi arabi, per la prima volta di fronte a una grave minaccia comune. L'azione di Israele, inoltre, potrebbe indurre gli stati arabi ad accettare lo atteggiamento più bellicoso da tempo caldeggiato dalla Siria. Una decisione definitiva sulla condotta da seguire sarà raggiunta domani mattina, quando la conferenza dei capi militari si riaprirà.

Israele sta intanto cercando di giustificare l'azione della notte scorsa agli occhi del mondo. Il delegato permanente alle Nazioni Unite ha inviato una lettera di protesta al Consiglio di Sicurezza, ribadendo la necessità dei tre attacchi in seguito alla azione offensiva da parte di terroristi e di truppe giordani. Per ora, a quanto risulta, la Giordania non ha ancora agito. Se, come si prevede la speciale «Commissione d'armistizio» delle Nazioni Unite denuncerà nella sua prossima riunione a Gerusalemme l'azione israeliana come aggressione, la Giordania avrà allora basi più solide su cui appoggiare un'accusa presso il Consiglio di Sicurezza.

Vice

CONTRO LA MINACCIA ALLA PACE DEI COMUNISTI NELLE AMERICHE

Johnson per la creazione di un corpo di «caschi OSA»

A San Domingo le truppe interamericane occupano la banca centrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 28

Dopo aver annunciato che entro domani altri 1700 soldati americani si ritireranno da San Domingo, il Presidente Johnson ha detto stamani, in un discorso pronunciato nel Texas, che i Paesi americani «devono forgiarsi un più forte scudo» creando «un nuovo meccanismo internazionale capace di operare subito quando gli avvenimenti precipitano».

«Quando nel giro di ore può essere decisa la sorte di generazioni — ha aggiunto Johnson — il momento della decisione deve coincidere col momento dell'azione». Con queste parole, rivolte a 10 mila studenti dell'Università di Baylor, a Waco, nel Texas, Lyndon Johnson ha reso formale la proposta lanciata avant'ieri in una conferenza stampa dal Segretario di Stato Rusk per la formazione di una forza militare permanente interamericana, pronta a intervenire per bloccare tentativi comunisti di ascesa al potere in questo o quel Paese delle Americhe.

L'idea di un corpo di «caschi dell'OSA» era stata criticata ieri sera dal Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, in un discorso nel quale aveva espresso il timore che un precedente del genere potesse esser seguito da altre organizzazioni, come la Lega araba e l'Organizzazione per l'unità africana. Osservatori dell'ONU avevano notato stamane che le preoccupazioni di U Thant si riferivano alla prospettiva di eserciti «regionali», autonomi dall'ONU, possibili strumenti di un «panafricanismo» dei giovani Stati del continente nero o di un nazionalismo arabo contro Israele nel Medio Oriente. Soprattutto, si era detto, una tendenza centrifuga di questo tipo indebolirebbe l'ONU, già paralizzata dalla crisi finanziaria, e la giurisdizione dell'ONU in fatto di crisi internazionali.

Nel riprendere la proposta di Rusk, Johnson l'ha motivata oggi alla luce del nuovo tipo di minaccia che sarebbe insito nei tentativi di sovversione di gruppi comunisti e castristi. Riassumendo gli ultimi sviluppi della crisi dominicana, il Presidente ha detto: «Abbiamo impedito a una banda di comunisti bene organizzati e addestrati di annientare le speranze della democrazia dominicana». «Per la prima volta nella storia — ha proseguito — l'Organizzazione degli Stati americani ha creato e inviato sul suolo di un Paese americano una forza internazionale per il mantenimento della pace. Può darsi che questo sia il più valido dei risultati positivi raggiunti».

Delineate le sue proposte, sulla base di un organismo politico capace di raggiungere decisioni immediate, e di una forza militare collettiva, il Presidente ha affermato: «Quando le forze della libertà si muovono lentamente, sul fronte politico, economico o militare, le forze della schiavitù e della sovversione si muovono più rapidamente e decisamente».

Secondo notizie raccolte a Washington e a San Domingo, truppe al comando dell'OSA, formate da effettivi di diversi Stati americani ma principalmente da «military policemen» degli Stati Uniti, hanno occupato la scorsa notte la Banca Centrale di San Domingo. La azione si spiega innanzitutto con il fatto che l'OSA si occuperà d'ora innanzi direttamente di pagare i salari del personale dello Stato, tanto nella zona occupata dai «costituzionalisti» di Caamano Denò, quanto in quella controllata dalla Giunta del gen. Imbert. Ma l'occupazione della Banca non è che uno dei provvedimenti c'e il Segretario generale dell'OSA Josè Mora trova necessario attuare tra le due fazioni in lotta, mentre i negoziati per la formazione di un unico Governo sono giunti a un punto morto.

Mora sta trattando con le due fazioni per ottenere il controllo provvisorio del palazzo di Governo, della stazione radio ufficiale e dei principali mezzi di comunicazione, ma a quanto si afferma a Washington, egli incontra per il momento notevole resistenza da ambo le parti.

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Domingo — Gli americani cominciano a lasciare l'isola: un «marine», fra armi e bagagli, dorme nell'attesa di imbarcarsi

UN NUOVO ATTO DI «SGANCIAMENTO»

RITIRO DALLA SEATO DI UFFICIALI FRANCESI

Parigi non è d'accordo di risolvere militarmente i problemi asiatici

Parigi, 28

Un portavoce del Ministero degli Esteri francese ha confermato una notizia giunta da Bangkok, secondo cui i rappresentanti militari francesi presso la sede centrale della SEATO sono stati ritirati o lo saranno entro un mese circa.

Fonti del Ministero degli Esteri francese hanno successivamente precisato che la Francia ritirerà dalla SEATO quattro ufficiali e un sottufficiale, ma che il rappresentante permanente militare presso la SEATO, colonnello R.B. Piala, resterà al suo posto. Anche al suo posto resterà Achille Clarac, ambasciatore francese presso la SEATO.

L'autorevole quotidiano «Le Monde», commentando la decisione francese di ritirare i rappresentanti militari presso la sede centrale della SEATO, scrive: «La decisione di Parigi vuole illustrare l'idea che i conflitti del sud-est asiatico non possono essere risolti militarmente. Già alla recente conferenza ministeriale di Londra la Francia era stata rappresentata da un semplice osservatore. Non sembra tuttavia che il provvedimento annunciato oggi lasci prevedere, a breve scadenza per lo meno, altre decisioni suscettibili di far giungere a un ritiro totale della Francia dalla SEATO».

Rivelazione a Giakarta

«Complotto imperialista» per assassinare Sukarno

Giakarta, 23

Il Presidente indonesiano Sukarno ha dichiarato oggi di essere in possesso di «documenti», dai quali risulta che gli «imperialisti» avevano progettato di assassinarlo, assieme al Ministro degli Esteri Subandrio e al Capo di Stato maggiore dell'Esercito Yani, prima dell'inizio della conferenza afro-asiatica che si riunirà ad Algeri il mese prossimo. Sukarno, che parlava ad una riunione di Capi militari, non ha fornito particolari sui «documenti» menzionati.

Resa nota l'esistenza del complotto «organizzato dagli imperialisti», il Presidente Sukarno ha precisato che le forze imperialiste, nel caso in cui il complotto fosse fallito, avevano l'intenzione di «lanciare un limitato attacco contro l'Indonesia» con l'aiuto dei loro complici esistenti nel Paese.

Nuovo enigma cosmico

«VOCI DAL SOLE» captate dai russi

Mosca, 28

Dopo aver messo a rumore il mondo, riferendo di aver captato segnali radio dallo spazio, gli astronomi sovietici sono ora all'erta per tentare di stabilire quali fonti provochino segnali «simili a richiami di uccelli», che provengono dal sole.

L'agenzia di stampa «Tass», nel dare notizia di questi inconsueti segnali, precisa che una stazione geofisica, nella provincia settentrionale di Arcangelo, ha registrato per circa due ore segnali «sorprendentemente simili al canto dell'usignolo». La agenzia afferma che le «voci cosmiche» solitamente durano un'ora circa e si ripetono tre o quattro volte al mese, ma che recentemente gli scienziati hanno riscontrato un aumento della loro durata. Esse sarebbero provocate da fluttuazioni magnetiche sulla lunghezza d'onda del suono, generate nella magnetosfera terrestre da particelle solari.

FAVOREVOLE LA CGIL, CONTRARIE CISL E CISNAL, INCERTA LA UIL

DIVISI I GRANDI SINDACATI SULLA LEGGE PER I LICENZIAMENTI

Anche la Confindustria si oppone a una nuova disciplina giuridica della materia - Ancora ferme le Dogane: mobilitate le «fiamme gialle»

Roma 28

Violenti contrasti si profilano tra le grandi Confederazioni sindacali in materia di disciplina legislativa dei licenziamenti. Sono cominciate infatti ad arrivare in questi giorni al Ministro del Lavoro le prime risposte dei sindacati sul progetto di legge destinato a regolamentare giuridicamente la delicata materia; hanno fatto conoscere la loro opinione, sino ad ora, la CISL e la CISNAL; sono attese le risposte della CGIL, della UIL e di tutti gli altri sindacati.

Gli orientamenti emersi dai primi pareri pervenuti al Ministro stesso possono così riassumersi: la CISL e la CISNAL sono nettamente contrarie ad ogni regolamentazione legislativa della materia dei licenziamenti, giudicando che solo un sistema contrattuale sia in grado di soddisfare in pieno le esigenze di ogni singola categoria di lavoratori; la CGIL è invece favorevole alla nuova legge in preparazione; la UIL, dal suo canto, mantiene un atteggiamento di attesa, dicendosi in linea di massima abbastanza soddisfatta di come la materia è stata finora trattata, ma non contraria tuttavia a prendere in considerazione la possibilità di una nuova disciplina giuridica.

Il problema, come si vede, è di estremo interesse, soprattutto per la circostanza che, proprio pochi giorni or sono, un ampio accordo è stato raggiunto tra le organizzazioni sindacali e la Confindustria, sia sui licenziamenti collettivi che individuali. Tale accordo è stato trovato da tutti i sindacati soddisfacente, ed è quindi naturale l'interesse con cui i lavoratori stessi si preparano a conoscere il testo legislativo che il Governo sta preparando sulla materia.

Per quanto riguarda il parere della CISL, essa, come si è detto, è contraria alla nuova legge: il motivo principale consiste nel timore che, una volta affidata alla magistratura la delicata materia, ne venga per forza di cose diminuito, se non addirittura annullato, il ruolo del sindacato e della funzione sindacale, in materia di licenziamenti. I licenziamenti, come tutto il complesso di problemi sindacali, sono caratterizzati — secondo l'organizzazione sindacale — da una particolare esigenza di duttilità e funzionalità, che difficilmente può essere conferita dalla rigidezza di una disciplina legislativa. Meglio si presta, invece, il sistema contrattuale, sempre modificabile, a seconda delle esigenze di ogni particolare momento e di ogni particolare categoria. Ecco perchè, a parere della CISL, a questa esigenza ha risposto soddisfacentemente l'accordo raggiunto recentemente con la Confindustria, che è da ritenersi altamente positivo, per la tutela dei lavoratori, e che conferma la validità del metodo contrattuale.

Le stesse perplessità, le stesse riserve sono state avanzate dalla CISNAL. La CISNAL — è detto nella relazione al Ministro del Lavoro — ha sempre ritenuto e ritiene che lo strumento più idoneo per la regolamentazione dei rapporti di lavoro debba essere il contratto e non la legge, la quale mal si adatta alla disciplina dei licenziamenti. Semmai, la CISNAL è del parere che la sola iniziativa legislativa che il Governo dovrebbe adottare sarebbe di far applicare l'art. 39 della Costituzione, che prevede la estensione «erga omnes» dei contratti collettivi.

Anche la Confindustria, del resto, in una lettera inviata proprio oggi al Ministro del Lavoro, ha confermato che la materia dei licenziamenti per motivi individuali deve continuare ad essere disciplinata dalle vigenti norme di legge e dagli accordi sindacali che sono stati stipulati ad integrazione ed a parziale modifica delle stesse norme di legge dalle parti interessate, nell'esercizio della loro autonomia negoziale, che ha il suo alto riconoscimento nella Costituzione. La lettera osserva che, proprio nella materia complessa e delicata dei licenziamenti, l'esercizio della funzione normativa sul piano negoziale delle maggiori organizzazioni sindacali ha dato risultati che offrono la prova della tangibile ed irrefutabile efficacia del sistema.

Il mondo sindacale è movimentato in vari altri settori: è in corso lo sciopero nazionale di 48 ore del personale degli uffici doganali di terra, di mare e degli aeroporti. Non vi è, per ora, nessuna speranza di conciliazione: tanto i sindacati di categoria quanto il Governo per bocca del Ministro delle Finanze, hanno infatti riconfermato i rispettivi punti di vista. La manifestazione di protesta, come si sa, trae origine soprattutto dalla vecchia questione delle indennità commerciali, gli emolumenti speciali che gli impiegati riscuotono per servizi resi agli operatori fuori orario e fuori dei recinti daziari.

L'agitazione del personale delle Dogane, al termine delle 48 ore di sciopero, proseguirà, a partire da domenica 30, con la rigida applicazione delle leggi e dei regolamenti e, dal 6 al 16 giugno, con l'astensione dalle prestazioni dei servizi straordinari oltre l'orario normale di lavoro. Per arginare, comunque, le conseguenze dello sciopero dei doganieri, il Ministro delle Finanze ha deciso di «mobilitare» la Guardia di finanza che, da stamane, presidia tutte le stazioni di Dogana, collaborando con il personale che non ha aderito allo sciopero.

L'agitazione sul fronte del pubblico impiego non si limita, purtroppo, soltanto al personale delle Dogane; anche i ferrovieri si rifanno sentire. La segreteria del sindacato ferrovieri aderenti alla CGIL ha infatti ratificato una serie di scioperi già annunciati dalle sezioni compartimentali. Nei prossimi giorni verranno bloccate alcune linee-chiave del traffico ferroviario, quelle che uniscono Bologna e Milano e quelle della zona intermedia di Livorno. Il motivo di questa agitazione va ricercato, secondo i comunicati emessi dai sindacati socialcomunisti, nelle denunce e nei procedimenti penali a carico dei ferrovieri che abbandonarono il posto di lavoro in precedenti scioperi.

Uno sciopero ferroviario con temporanee astensioni dal lavoro, indetto dallo SFI-CGIL, si è anzi svolto già oggi a Bologna. Hanno partecipato allo sciopero — che si è articolato in un'ora per turno nel personale delle stazioni, due ore negli uffici ed un ritardo di 15 minuti nelle partenze dei treni — il personale della stazione, quello viaggiante, delle officine e degli uffici.

Da segnalare infine che, con l'intervento di circa 1200 delegati, si è iniziata stamane a Genova la «terza conferenza nazionale dei comunisti nelle fabbriche». Partecipano ai lavori, tra gli altri, il segretario del PCI on. Longo e gli on. Amendola e Ingrao della direzione del PCI; l'on. Barca, del comitato centrale e responsabile della commissione lavoro di massa, ha tenuto un ampio discorso sulla situazione operaia nel Paese.

Singolare «infortunio» al Comune di Verona

Verona, 28

«E' volere del Duce, il quale romanamente guida l'Italia verso i suoi imperiali destini, che la Nazione tutta prenda parte alla glorificazione del Fondatore dell'impero romano nel suo secondo millennio, e in questo anno II da che la Maestà del Re ha raggiunto il suo titolo imperiale». Queste parole figurano nella presentazione del volume «Verona Romana» che oggi la Civica Amministrazione ha distribuito, in omaggio, ai partecipanti al V Convegno nazionale degli assessori comunali al traffico e dei comandanti dei Corpi dei vigili urbani, ma l'Amministrazione non potrà essere denunciata per apologia di fascismo perchè è rimasta vittima di un errore. La Civica Amministrazione aveva voluto utilizzare il pregevole volume, numerose copie del quale erano conservate nel proprio magazzino, facendolo rilegare a nuovo con lo inserimento di una pagina che cita appunto il convegno; contemporaneamente avrebbe dovuto essere tolta la pagina di presentazione che porta la data settembre 1937 e dove si trovano le parole riportate. Per una dimenticanza del rilegatore, quest'ultima pagina è rimasta al proprio posto. Una copia del volume è stata offerta personalmente dal Sindaco anche al Sottosegretario Ceccherini, intervenuto oggi ai lavori finali del convegno. Nessuno prima della chiusura del convegno si era accorto della dimenticanza del rilegatore.

TAFFERUGLI A ROMA IN PIAZZA VENEZIA

CORTEO DI MUTILATI BLOCCATO DALLA POLIZIA

Si è voluto impedire che raggiungessero Montecitorio
Il traffico paralizzato fino a sera in tutto il centro

Roma, 28

Circa duemila mutilati di guerra si sono adunati nel tardo pomeriggio nel grande cortile d'onore della «Casa madre» e di lì, poco dopo, in corteo, si sono mossi verso il centro della città per una pacifica manifestazione di protesta — un'altra già ne fecero, come si ricorderà, un paio di mesi or sono — contro il mancato accoglimento delle loro richieste relative all'aumento delle pensioni. La manifestazione era stata autorizzata dalla Questura limitatamente al percorso fino in Piazza Venezia, dove la massa dei mutilati avrebbe dovuto deporre corone sull'Altare della Patria.

Ma, come avvenne anche durante la precedente manifestazione il corteo ha improvvisamente deviato cercando di dirigersi verso il Parlamento, e la Presidenza del Consiglio. All'imbocco del Corso i mutilati sono stati però fermati da un robusto sbarramento: alcuni camion della polizia e dei carabinieri erano stati disposti a chiudere anche il più piccolo verco. E dietro allo sbarramento degli automezzi erano stati disposti dei cavalletti e poi reparti di carabinieri. A mezza strada verso piazza Colonna, altro sbarramento di camionette della Celere.

Di fronte agli sbarramenti vi sono stati dei tafferugli durante i quali quattro mutilati sono stati colti da malore e hanno dovuto essere portati via a bordo di ambulanze. Nessun fermo è stato invece effettuato.

Come si è detto, la manifestazione era cominciata nella «Casa madre dei mutilati di guerra»: il Presidente e il Vicepresidente della sezione di Roma, Bini e Aloisio, avevano illustrato gli scopi della manifestazione sottolineando «la grave incomprensione e insensibilità» dimostrata nei confronti dei mutilati e invalidi di guerra, i quali chiedevano un adeguamento economico e la riforma generale delle pensioni. In serata una delegazione dei mutilati, formata da membri del Comitato centrale dell'Associazione e del Consiglio direttivo romano, è stata ricevuta a Palazzo Chigi dal Ministro Scaglia, al quale è stato consegnato il testo di un ordine del giorno approvato dal Consiglio direttivo della sezione di Roma.

Mentre la delegazione si trovava a Palazzo Chigi i manifestanti non si sono mossi da piazza Venezia. Fino a tarda sera il traffico è rimasto letteralmente paralizzato in tutta la zona centrale della città.

Abbattuto completamente il condominio di Borghetto

Savona, 28

Centotrenta mine «micro» a scoppio elettrico hanno fatto saltare alle 16.17 di oggi l'ala Nord del condominio «Albatros», il parziale crollo del quale aveva causato, il 12 maggio, la morte di sette operai. La esplosione, avvenuta in quattro tempi, è durata complessivamente circa 12 secondi: quando l'operatore ha dato il contatto alla «volata» di mine, il palazzo è crollato «sedendosi» sul terreno. Una grande nuvola di polvere di cemento ha imbiancato case e strade.

In un paese del Lodigiano

DUE NEGRI RAPINANO un ufficio postale

Lodi, 28

Due negri hanno compiuto oggi una rapina nell'ufficio postale di Fombio, nel Basso Lodigiano, impossessandosi dei valori contenuti nella cassa: circa 215 mila lire. La rapina è avvenuta alle 17 nell'ufficio postale situato sulla strada statale Emilia tra Codogno e Piacenza.

PRIMO INTERROGATORIO PER LO SCANDALO DEL MONOPOLIO

STAMANE COVA COMPARE DAVANTI ALLA MAGISTRATURA

Indagini nuove tendono ad accertare la sua posizione nelle irregolari importazioni già contestate all'on. Trabucchi

Roma, 28

Domani il dott. Cova, l'ex Direttore generale dell'Azienda Monopolio tabacchi, sarà interrogato dal magistrato in relazione alle imputazioni di falso, peculato e interesse privato, già contestategli. Sempre attraverso la Guardia di Finanza, il sostituto Procuratore Generale Severino sta approfondendo alcuni aspetti delle famose importazioni di tabacco messicano.

Fra l'altro la circostanza che il famoso tabacco messicano, di cui fu consentita l'importazione con il pretesto che si trattava di prodotto ottenuto in Messico dalla SAID e dalla SAIM da «seme italiano», sarebbe stato in realtà acquistato presso la produzione locale. L'autorizzazione all'importazione fu infatti data il 1.o luglio del 1962 e le prime importazioni avvennero nel settembre successivo: in tre mesi non si aveva certo il tempo di esportare il seme, piantarlo, ottenere la pianta e spedire in Italia gli undicimila barili di tabacco che l'apposita commissione inviata in Messico dal dott. Cova (e composta di due ispettori generali e di un segretario) acquistò, su ordine dello stesso, dalla SAIM e dalla SAID.

Non solo: ma in tale periodo nessun quantitativo di seme di tabacco italiano ricevette l'apposita autorizzazione doganale all'esportazione: per cui se il tabacco messicano fosse stato ottenuto realmente da seme italiano, questo non potrebbe essere stato esportato che di contrabbando. Vi è infine un altro aspetto delle indagini del Procuratore Generale che non va trascurato: il fatto che il Ministro Trabucchi aveva autorizzato le due importazioni da parte della SAID e della SAIM per riparare ai danni prodotti dalla peronospera alle aziende del Salernitano e di dare lavoro alle maestranze italiane che dovevano lavorare questo tabacco grezzo: sennonchè la SAIM e la SAID importarono e vendettero al Monopolio italiano «tabacco lavorato» mettendo nel nulla uno degli scopi del provvedimento Trabucchi e lo vendettero al prezzo politico che il Monopolio paga per i prodotti nazionali.

Ovvio che il dott. Severino stia esaminando questo lato dell'operazione in relazione alla posizione del dott. Pietro Cova che dirigeva all'epoca l'Azienda Monopolio tabacchi al fine di accertare se egli sia stato al corrente e consenziente al fatto che la SAIM e la SAID abbiano importato tabacco lavorato e non grezzo (come parrebbe dal momento che gli undicimila barili furono acquistati in Messico dalla commissione del Monopolio).

Il Comando della Guardia di Finanza continua intanto gli accertamenti sulla gestione dell'Azienda Monopolio tabacchi e non si esclude che nelle prossime ore si possano verificare fatti nuovi. La Finanza sta attentamente vagliando, inoltre, la consistenza patrimoniale del dott. Cova attraverso un delicato lavoro di ricerca in campo agrario, petrolifero e in quello delle Case di cura.

Sarà, quello di domani, il primo interrogatorio del dott. Cova da parte del magistrato che da tre mesi si sta occupando delle presunte irregolarità amministrative nella gestione del Monopolio. L'ex Direttore generale, che è assistito dallo avv. Filippo Ungaro e dal prof. Giuseppe De Luca, è stato accusato di peculato per distrazione e appropriazione, di interesse privato in atti d'ufficio e di falso. Con lui è imputato, come è noto, il marchese Giacomo Tedaldi di Tavasca, capo dell'ufficio esportazioni dello Ente, che è stato citato dal dott. Felicetti per lunedì 31 maggio. Secondo quanto si legge nell'ordine di comparizione, la somma che i due funzionari avrebbero, in un modo o nell'altro, sperperato, ammonterebbe a circa 104 milioni.

Oggi l'avv. Ungaro e il prof. De Luca hanno avuto un lungo colloquio con il dott. Cova. Insieme hanno predisposto un piano di difesa, da mettere in atto nel prossimo interrogatorio. Il Direttore generale è accusato in particolare di avere attribuito a sè e ad altri ingenti somme di denaro che appartenevano alla pubblica amministrazione. Il che sarebbe stato possibile agendo attraverso l'ATI (Azienda Tabacchi Italiani) che può considerarsi una diramazione del Monopolio e che, a sua volta, ha creato alcune società affiliate.

Il dott. Cova si difenderà da queste accuse sostenendo che tali società erano legittime ed agivano in forza dell'atto costitutivo dell'ATI, che risale al 1927 e che prevede la creazione di organismi affiliati, lo scopo dei quali è di dedicarsi alla produzione e al commercio del tabacco. Inoltre, sarebbe anche previsto che al consigliere delegato dell'ATI venga corrisposta una retribuzione, o comunque una percentuale minima sulle vendite.

Attivisti condannati



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Genova — Quattro agitatori comunisti sono stati condannati a lievi pene con la condizionale per «partecipazione a riunione sediziosa» in relazione a una dimostrazione ostile nei confronti di un'unità militare americana nel porto ligure. Al centro dell'immagine due degli imputati poco prima della scarcerazione

PRIMO INCONTRO CON I GIORNALISTI DEL MEDICO REDUCE DA CARACAS

Beltramini rischia di pagare un miliardo di lire di multa

Decreto di espulsione per Pepita - La donna in stato di choc finisce in clinica
Hanno accusato di brutalità la polizia del Venezuela - «Siamo serviti di pretesto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 28

Nel tardo pomeriggio di oggi un funzionario dell'Ufficio politico della Questura di Milano si è recato nell'abitazione del dott. Beltramini in via Monreale n. 5 per notificare l'ordine di espulsione dallo Stato italiano di Josefa Jimenez Ventosa. La signora Ventosa, «Pepita», come ha appreso la notizia, è stata colta da collasso tanto che lo stesso dott. Beltramini è stato costretto a trasportarla immediatamente nella vicina clinica «San Siro». I medici del sanatorio hanno affermato che le condizioni di Josefa Jimenez Ventosa sono molto gravi, e che almeno per il momento, non è in grado di affrontare alcun viaggio.

Intanto questa mattina il medico comunista e la sua amica hanno ricevuto alcuni giornalisti che da ieri sera erano in attesa dinanzi alla loro casa. In maniche di camicia e bretelle, il professionista ha risposto alle domande con calma. Nel salotto del secondo piano della lussuosa palazzina era anche «Pepita» che veniva interpellata dall'amico molto più semplicemente: «Pepa». Beltramini, ancor prima che qualcuno gli rivolgesse una domanda, aveva affermato che da lunedì prossimo, unitamente a Josefa, avrebbe ripreso il lavoro alla clinica «San Siro» di cui è proprietario. Nel pomeriggio «Pepita» si è poi sentita male ed i progetti del medico sono andati in fumo. Quindi si è detto convinto che dovrà affrontare i rigori della legge in quanto responsabile di aver esportato, senza la necessaria autorizzazione, una rilevante somma di denaro nel Venezuela. Beltramini ha poi affermato: «E' stata una esperienza terribile quella da noi trascorsa in Venezuela. Quelli della "Digepol" mi hanno picchiato ed insultato. Ho perso in 48 giorni 14 chilogrammi di peso ed anche la mia "Pepa" è molto deperita».

Il dott. Beltramini ha poi aggiunto che oltre al peso ha anche perso 270 mila dollari. «La somma — ha precisato — era stata suddivisa in 26 pacchetti da biglietti da cento dollari e due di biglietti da cinquanta. In tutto erano due chili e 800 grammi di carta stampata. Una parte era tenuta da "Pepa", l'altra da me. Sono stato denunciato in Venezuela perchè ha importato 2,800 kg. di "papè imprimido" come si fosse trattato di preziosi incunaboli. Ma il dott. Peligno, un giovane di 27 anni, capo della Digepol, preferiva chiamare i dollari "papè imprimido": carta stampata».

«Il denaro — ha poi detto parlando della somma che gli è stata sequestrata — lo avevo messo da parte in Italia durante tre anni di lavoro e doveva servire per la nostra naturalizzazione nel Venezuela in quanto io e "Pepita" intendiamo regolarizzare la nostra posizione. Dopo aver studiato attentamente le leggi matrimoniali dei vari Stati aveva trovato che quelle del Venezuela facevano al caso nostro. Appnea scesi a Caracas venimmo arrestati.

Successivamente l'ex consigliere comunale di Milano ha narrato la sua odissea nel carcere ripetendo di essere stato picchiato a sangue, di essere stato tacciato di spia comunista e che i suoi dollari erano certamente destinati ad un complotto contro il Presidente Leoni. Dopo essersi a lungo soffermato sulle brutalità della Digepol, il dott. Beltramini ha anche aggiunto «mi hanno accusato di essermi recato all'Isola delle Perle per incontrarmi con un emissario di Fidel Castro. Io non sono nulla nella gerarchia comunista. Sono un semplice iscritto. Siamo stati vittime — ha concluso — di una situazione politica intricata di quel Paese. Siamo serviti da pretesto per presentare all'opinione pubblica dei capri espiatori».

Dal canto suo Josefa Jimenez Ventosa, che durante la lunga chiacchierata dell'amico è rimasta seduta su una poltrona, ha confermato le parole del professionista affermando di essere lei stessa rimasta vittima del medesimo trattamento. «Mi hanno seviziata moralmente — ha dichiarato —. Nei miei confronti hanno usato le crudeltà più raffinate. Mi hanno tenuta per una intera notte, ad esempio, con le mani alzate contro il muro della cella, ripetendomi ogni tanto che al mattino dopo, alle sei, sarebbero venuti a prendermi per fucilarmi.

«I giornali di tutto il mondo — ha concluso la bella spagnola — mi hanno descritta come emissaria del comunismo internazionale. In realtà io sono agnostica politicamente». A questo punto è intervenuto il dott. Beltramini che sorridendo ha affermato: «E' questo l'unico punto di disaccordo che può esservi tra me e Pepita». Come è noto la coppia era giunta ieri poco dopo a mezzogiorno a Milano proveniente dal Venezuela. Appena sbarcati il dott. Beltramini e la sua amica erano stati accompagnati in Questura dove venivano sottoposti ad un lunghissimo interrogatorio. Alle 21 la donna era stata fatta uscire (era andata a casa di un congiunto dell'amico) mentre l'ex consigliere comunale era stato accompagnato al Comando del nucleo della Guardia di Finanza dove era stato sottoposto per altre quattro ore ad interrogatori. I finanzieri volevano sapere come si era procurato i 270 mila dollari. Solo all'una il dott. Beltramini veniva rilasciato.

Quello che il professionista ha ammesso in quella sede non è noto. Notizie «filtrate» danno per sicuro che Beltramini non ha rivelato chi gli abbia fornito il denaro. Sono stati degli amici — avrebbe detto — ma non ne ricordo i nomi. Anche alla Finanza Beltramini avrebbe affermato di essere andato in Venezuela per ragioni private, connesse alla sua relazione con «Pepita». Quello che è certo è che — secondo calcoli di esperti fiscali — Beltramini potrà vedersi piovere addosso pene pecuniarie per un miliardo di lire.

Aldo Mariani

IN PROVINCIA DI FOGGIA SOTTO GLI OCCHI DEL SUOCERO

Padre di quattro figli uccide la moglie per gelosia

L'ira lo ha sconvolto quando ha saputo che la donna aveva sporto nei suoi confronti denuncia per percosse

Foggia, 28

Un contadino, Giuseppe Maffia di 44 anni, ha ucciso la moglie, Angela Lafaenza di 30, con tre colpi di pistola alla testa, al cuore e all'addome. Al delitto, compiuto fulmineamente in un vigneto in contrada «posticciola» del Comune di Stornara in provincia di Foggia, ha assistito, senza poter intervenire, anche il padre della donna.

I coniugi, pur con quattro figli in tenera età, erano da tempo separati. Il Maffia, tubercolotico, accusava la moglie di infedeltà, e recentemente la avrebbe denunciata per adulterio. Da parte sua, la Lafaenza aveva recentemente presentato querela ai carabinieri perchè il marito tornava a trovarla spesso per convincerla a vivere di nuovo con lui, e, al suo rifiuto, la picchiava. Sembra che il delitto sia avvenuto proprio perchè l'uomo aveva saputo della querela nei suoi confronti.

«Ero disposto anche a perdonarla, a tollerare la sua infedeltà purchè tornasse a vivere con me e coi miei figlioli», ha detto ai carabinieri che interrogavano Giuseppe Maffia. Angela Lafaenza — che era stata denunciata recentemente per adulterio, e che da più di due anni viveva col padre — era stata infatti più volte invitata dal marito a ritornare a casa, soprattutto per accudire i quattro figli — una bambina e tre maschietti tutti in tenera età — ma si era sempre rifiutata con diverse scuse.

Procuratasi la pistola, l'uxoricida si è recato nel vigneto, in contrada «Posticciola» — a due chilometri da Stornara — dove la moglie era solita recarsi a lavorare insieme col padre. Non appena l'ha vista — intenta ad irrorare alcune viti — Giuseppe Maffia si è fatto avanti con la pistola in pugno, e le ha sparato contro alcuni colpi, intimando nel frattempo al suocero, accorso in aiuto della figlia, di scostarsi.

Subito dopo egli si è allontanato, dirigendosi verso il vicino abitato di Stornarella. Giunto in paese, si è fermato nei pressi di un bar, a pochi passi dalla caserma dei carabinieri, dove è stato poco dopo arrestato dal comandante, maresciallo Rodighiera, al quale era stato frattanto segnalato l'accaduto. Il Maffia non ha fatto resistenza; sembra, anzi, che fosse sua intenzione costituirsi spontaneamente.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora cedente, per nuove pressioni sui titoli speculativi. L'insistenza delle offerte sui valori guida ha provocato un nuovo arretramento di tutto il listino azionario, dopo che si era avvertita inizialmente una migliore resistenza, derivata dagli acquisti di azioni e di diritto Immobiliare Roma. L'intervento del gruppo su questi valori ha determinato un tentativo di reazione a metà seduta, circoscritta peraltro alle sole voci speculative, mentre in tutti gli altri settori della quota si verificavano nuove sensibili perdite. Con l'inizio delle operazioni di chiusura, la quota è rapidamente ritornata sulle basi iniziali, e la riunione si è conclusa in tono minore, con flessioni marcate per i titoli finanziari e assicurativi. In regresso anche i metallurgici ed i tessili, irregolari i valori immobiliari. Su nuove basi minime i titoli di massa. Il reddito fisso è stato nel complesso stazionario, con affari limitati.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 48.000.000; obbligazioni 555.000.000; azioni n. 1.150.000.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,70 (102,35); Red. 5% 98,30 (—); Ric. 3,50% 85,50 (85,15), 5% 98,90 (98,65); Trieste 5% 97,60 (—); Rif. F. 5% 97,65 (97,80).

Buoni del Tesoro: 1966 100,10 (100), 1966 (sett.) 99,95 (100,10), 1968 100,25 (100,20), 1969 100,40 (100,30), 1970 100,875 (—), 1971 100,75 (100,725), 1973 100,80 (—).

Alimentari: Certosa 1550 (—), Distillerie 1820 (1850), Eridania 1995 (1998), Es. Molini 1285 (—), Motta 12.350 (12.460), Romana Zuccheri 174 (175).

Assicurativi: Ass. Generali 87.730 (89.500), Ass. Milano 20.350 (—), Ass. Milano priv. 13.910 (14.150), Ass. Torino 5999 (6100), Ass. Torino priv. 4300 (4400), Incendio 6855 (6950), Fondiaria Vita 21.010 (20.695), L'Assicuratrice 57.495 (59.000), Ras 37.900 (38.100).

Bancari: Mediob. 65.125 (66.080).

Chimici: Anic 1200 (1212), Brioschi 16.200 (—), Caffaro 168,75 (172), Gas Napoli 639 (—), Erba 7000 (7040), Erba priv. 4800 (4790), Italgas 937 (930), Larderello 2450 (2370), Ledoga ord. 2980 (2965), Ledoga priv. 3630 (3600), Liquigas 190 (190,125), Mira Lanza 41.250 (41.600), Ossigeno 1350 (1385), Pibigas 80 (79,875), Rumianca 1651 (1653), Saffa 5705 (5750), Sarom 925 (931).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2454 (2483), Emiliana 1900 (1908), Alto Veneto 1495 (1605), Magneti 880 (—), Marelli 719 (721), Orobia 2050 (1980), Sip 2301 (2319), Tecnomasio 1560 (1530), Terni 546 (548,25).

Finanziari: Bastogi 1697 (1700,50), Breda 3480 (—), Finelettrica 1221 (1228), Finmare 459,25 (462), Finsider 850 (852), Generalfin 930 (941), Gim 3975 (4080), Invest 2970 (2980), Italpi 2130 (2128), La Centrale 9810 (9890), Pirelli & C. 3225 (3210), Safep 150 (151), Sifir 1060 (1065), Sme 2226 (2240), Stet 2500 (2501), Sviluppo 1535 (1545).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1800 (1825), Beni Stabili 2690 (2749), Bonifiche 595 (—), Co. Ge. 5680 (5620), Imm. Roma 424 (419,50), Sagi 1455 (—), In. Edilizia 2305 (2290), Milano Centrale 34.700 (—), Risanamento 5500 (5579), Silos Genova 2840 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 988 (986), Fiat 2021 (2038), Fiat priv. 1700 (1711), Nebiolo 605 (—), Olivetti 1810 (1800), Tosi Franco 960 (1100).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Flack 3900 (4010), Acciaierie Falck priv. 3980 (3990), Broggi-Izar 885 (—), Dalmine 1629 (—), Ilssa-Viola 779 (780), Italsider 1050 (1067), Magona 1062 (1058), Metalli 3625 (3650), Monte Amiata 13.580 (13.740), Montecatini 1495 (1500), Monteponi 700 (710), Siele 7575 (7795), Trafilerie 669 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6650 (6790), Cotonificio Cantoni 13.650 (13.995), Val Ticino 24,125 (24,50), Olcese 600 (598), Cucirini 6800 (—), Stampati 2160 (2180), Cascami Seta 3401 (3415), Fisac 235 (—), Lanerossi 2400 (2500), Gavardo 1628 (1640), Scotti 124 (—), Linificio 626 (627), Marzotto priv. 1932 (1931), Rossari 19.400 (—), Rotondi 19.400 (—), Man. Tosi 2100 (2095), Pacchetti 535 (529), Snia Viscosa 4306 (4369), Snia priv. 3530 (—), Bernasconi 1340 (—), Tilane 164 (—), Un. Manifatture 30.800 (30.900).

Trasporti: Nord Milano 670 (696), L'Ausiliare 3123 (—), Mittel 1690 (1700).

Diversi: De Ferrari 1045 (—), Baroni 30 (27), Cart. Binda 41.500 (42.100), Cart. Burgo 16.600 (16.850), Cart. Donzelli 6600 (—), Cementir 5748 (5850), Cer. Pozzi 204 (210), Cer. Ginori 520 (536), Ciga 3650 (3640), Edison 2086 (2099), Eternit 5550 (5535), Italcementi 14.460 (14.590), Cond. Acqua 455 (463), Rinascente 504 (512), Rinascente priv. 410 (419), Pirelli S.p.A. 2950 (2980), Reina 1240 (—), Ses (ex Sarda) 3350 (3420), Sges (ex Seso) 1470 (1500), Smeriglio 107,50 (108,50), Terme Acqui 6340 (6400).

CAMBI E VALUTE A ROMA

Cambi esportazione: dollaro USA 624,88; dollaro canadese 578,25; franco svizzero 143,76.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 6150-6250; unitaria 1740-1745; marengo svizzero 5900-6000; dollaro USA 624-625; franco svizzero 144-145; franco francese 127-128; oro fino 712-716; argento puro 28.000-29.000.

TRIESTE

Continua la flessione per quasi tutto l'azionario; fanno eccezione le Immobiliare (+5), fermi i valori locali, piccole correzioni nei due sensi per gli statali, affari discreti. Titoli trattati: Generali 85; Viscosa 1000, Catini 2300, Terni 2000, Pirelli S.p.A. 2000.

Ass. Generali 87.800 (89.580), Ras 37.900 (38.100), Gerolimich 4500 (—), Premuda 36.000 (—), Tripcovich 24.600 (—), Snia Viscosa 4306 (4374), Italsider 1050 (1067), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1520 (—), Fiat 2021 (2038), Fiat priv. 1700 (1711).

NEW YORK

La Borsa di New York ha avuto una chiusura veloce, con rialzo dei titoli fra attive contrattazioni. Il mercato era lento all'inizio e le variazioni di valore ristretto ma, col precedere delle contrattazioni, il ritmo si è accelerato. Le notizie economiche della giornata sono state considerate di carattere misto. Fra di esse, erano quella di un'altra perdita nelle riserve auree americane e quella di un declino nei prestiti commerciali presso grosse banche di New York. Ci sono state pure notizie di aumenti dei prezzi al consumo. Per gran parte della giornata, le contrattazioni sono state caute, come di solito a chiusura della settimana. Azioni scambiate 4,28 milioni (ieri 5,53). L'indice A.P. è salito a quota 355,8 (+1,5).

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso la settimana di contrattazioni in tono depresso, specialmente nel comparto degli industriali. Ha contribuito a tale situazione un calo della quotazione della sterlina al mercato estero della valuta che, di conseguenza, ha provocato una flessione delle quotazioni delle obbligazioni di Stato. Per converso, in aumento gli auriferi, i cui capigruppo hanno realizzato miglioríe in diversi punti. Calmi i petroli.

PARIGI

Mercato irregolare, ma piuttosto sostenuto; le perdite e gli aumenti sono equilibrati. I settori meglio orientati sono quelli dei petroliferi e dei chimici. Sul mercato internazionale, in ripresa le miniere d'oro sudafricane e canadesi.

SITUAZIONE BANCA D'ITALIA E CONTO TESORO

ROMA, 28 — Dalla situazione della Banca d'Italia al 30 aprile 1965, pubblicata oggi sulla «Gazzetta Ufficiale», risulta che la circolazione bancaria ammonta a 3.560 miliardi, con l'aumento di 16 miliardi nei confronti del mese precedente. Tra le principali operazioni attive dell'Istituto, si nota che l'importo complessivo degli sconti, delle anticipazioni e dei prorogati pagamenti ai soci delle stanze di compensazione è salito da 892 miliardi a 932 miliardi, con un aumento, nel mese, di 40 miliardi. La consistenza dei titoli dello Stato o garantiti dallo Stato è, invece, discesa a 351 miliardi con una diminuzione di 4 miliardi. Anche in regresso, per 20 miliardi, risulta il saldo del conto corrente dell'Ufficio italiano dei cambi che è passato, a fine aprile, a 1.898 miliardi.

Nel passivo di tale situazione si rileva che, da un mese all'altro, i depositi in conto corrente vincolato sono discesi da 1.620 miliardi a 1.587 miliardi, con una diminuzione di 33 miliardi, mentre l'ammontare dei depositi in conto corrente liberi è salito a fine aprile a 66 miliardi, presentando così l'incremento di 8 miliardi. Si segnala, infine, il c/c per il servizio di Tesoreria che, al 30 aprile, presenta il saldo a debito del Tesoro di 677 miliardi contro gli 805 miliardi del mese precedente.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica inoltre i dati sintetici relativi al conto del Tesoro al 30 aprile 1965. Da essi risulta che nei primi quattro mesi dell'esercizio finanziario 1965 si sono registrati, per la gestione di bilancio, incassi per 1.930 miliardi contro pagamenti per 1.831 miliardi, con un'eccedenza attiva di 99 miliardi; tale eccedenza è conseguente al versamento di 111 miliardi rappresentanti dalla quota in contanti di sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento - 1974, effettuato nel mese di aprile, mese nel quale si è avuto altresì il versamento della rata bimestrale delle imposte dirette.

Per quanto riguarda le altre operazioni di Tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di Tesoreria provinciale — si nota che nel mese di aprile dell'esercizio finanziario in corso, si sono avuti maggiori incassi per 19 miliardi. In dipendenza dei suindicati movimenti di cassa, il conto corrente espone, a fine aprile 1965, un saldo a debito del Tesoro di 677 miliardi.

Il debito fluttuante ammonta al 30 aprile 1965 a 4.294 miliardi ivi compresa la circolazione dei Buoni ordinari del Tesoro il cui ammontare, in valore nominale, risulta alla stessa data di 2.076 miliardi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e temporali: questi fenomeni saranno più frequenti sulle regioni settentrionali ove saranno possibili grandinate. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di piogge e temporali. Temperatura: in diminuzione. Venti: Val Padana deboli variabili con rinforzi nelle zone temporalesche; altrove tra Ovest e Sud Ovest, moderati o forti. Mari: molto mossi, localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 13; Verona 11, 16; Trieste 14, 18; Venezia 12, 18; Milano 11, 19; Torino 9, 18; Genova 13, 20; Bologna 12, 19; Firenze 12, 20; Pisa 11, 19; Ancona 14, 21; Perugia 10, 17; Pescara 14, 22; L'Aquila 9, 15; Roma (Ciampino) 14, 21; Roma (città) 16, 22; Campobasso 10, 16; Bari 14, 26; Napoli 14, 20; Potenza 9, 15; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 17, 24; Messina 17, 23; Palermo 12, 23; Catania 16, 27; Alghero 14, 17; Cagliari 15, 21.



Agente di zona con deposito:
MUSCHIETTI LUCIANO - Via S. Maria In Vanzo, 28 - Padova - Tel. 57835



Ad una emozionante corrida tenutasi a Madrid e di cui il fotografo ha colto uno dei momenti più drammatici ha assistito l'attore-regista Orson Welles (nel cerchio) che si trova da qualche tempo in Spagna per girare una versione filmica di Falstaff

Marziale convitato alla mensa dei millenni

L'EDITORE Einaudi, nella sua bella collana dei «Millenni» ci dà un «millennio» che veramente è tale: il testo integrale degli «Epigrammi» di Marco Valerio Marziale nella versione, con testo latino a fronte, di Guido Ceronetti; e con un saggio di Concetto Marchesi.

Si tratta, ripetiamo, di un grosso, importante volume che porta al livello dei lettori anche meno preparati uno dei libri celebri dell'antichità. La traduzione del Ceronetti è una lieta sorpresa. Intelligente, sciolta, restituisce — nei momenti migliori — il sapore del latino di Marziale; nei momenti meno felici, dimostra pur sempre quella intelligenza. Vi sono, poi, i momenti in cui il Ceronetti si lascia trascinare dal suo proprio gusto. E, magari, tendendo l'orecchio a certo andazzo di trasporre in un «parlato» a tutti i costi gli impulsi e gli ammiccamenti: opera una traduzione a fil di rasoio. La difficoltà più grande, ovviamente, sarà stata quella del «metro»: come rendere il metro latino di Marziale? Purtroppo il Ceronetti, qui, spadroneggia; allunga, scorcia, riduce: e così il verso di Marziale non è più quello.

Inoltre, questo bel libro ci dà il testo latino a fronte, come si diceva. Sicchè al lettore si presta il sussidio d'un controllo diretto. D'ora in avanti, grazie a Einaudi, gli italiani hanno a portata di mano il testo degli «Epigrammi» in latino: da sbirciare, e da divertirsi, con questa intelligente traduzione di Ceronetti.

Come noto, Marziale era spagnolo. Precisamente di Bilbili: dove nacque il 30 o il 40 dopo Cristo, il primo di marzo. Dopo gli studi retorici, impaziente di vedere il mondo e in particolare Roma, eccolo nella città dei Cesari nel 64: poco più che ventenne.

Non fa mistero dei suoi scopi. Rifiuta altra occupazione o professione, che non sia quella del «cliente». «Erano i clienti — ci avverte Marchesi — uomini liberi che formavano la corte dei grandi signori, ai quali offrivano omaggi, regali e compagnia, ricevendone in compenso donativi di cibi e di denaro».

Incontra presto il favore della corte. E nell'80, inaugurandosi l'anfiteatro Flavio, Marziale pubblica il suo primo «Liber de spectaculis»: erano i primi epigrammi composti da colui che doveva diventar maestro in tale genere di composizioni poetiche brevi, dirette a ferire, condannare, mettere in burla.

Marziale conobbe pure onori ufficiali; ma solo avanti con gli anni potè avere una casetta e un terrenuccio. Del resto, la sua vita passò incerta, economicamente, sempre. Il giovane spagnolo approdato alla soglia dei Cesari era felice: esaudiva una sentita aspirazione, come egli medesimo dice nell'undecimo libro: «Io potrei cantare delle cose serie: ma se preferisco quelle che divertono la colpa e tua, amico lettore, che leggi e ripeti i miei versi per tutta Roma; e tu non sai quel che mi costa un tale amore. Se io avessi voluto far l'avvocato e vender parole ai processati, oh allora ben altrimenti sarebbe provveduta la mia cantina di vini di Spagna e molti bei quattrini avrebbero anneriti le pieghe della mia toga... Invece il mio libro che è? E' un convitato, un commensale amabile che non costa niente».

Proprio così. Marziale diverte. Ma cosa c'è al fondo di questo divertimento svolto per versi poètici, per epigrammi? V'è soltanto il pettegolezzo, l'adulazione, lo sfrenarsi della licenza amorosa? V'è proprio soltanto il gusto di vivere così, alla giornata, come un «maledetto» di Roma imperiale? E' Marziale un cortigiano nel vero senso della parola?

Marziale stesso ci dà una risposta, laddove nel decimo libro al 58.o epigramma, confessa: «sbattuto tra i flutti della capitale consumo la mia vita in una sterile fatica...». Oppure quando sospira: «Roma, grazia per un cortigiano affaticato, per un affaticato cliente. Quanto tempo ancora portando saluti fra togatucci e battistrada correrò tutto il giorno per una manciata di soldi?».

Ma, come ben osserva il Marchesi, Marziale era ormai profondamente romano, viveva e respirava un clima ch'era quello suo congeniale: «E' certo — dice Marchesi — che il contatto del gran mondo affinò lo spirito suo, moltiplicò le sue osservazioni e gli diede una più smaniosa voglia di vita. Poichè se è vero che la visione e l'alito della ricchezza fanno inquieta la povertà e ansiosa di mutamento o di rovina, è pure innegabile che nessuna umana condizione può come lo splendore delle grandi fortune eccitare il gusto e la fantasia dell'artista».

Un po' «cortiganale» tale risoluzione, ma vera. E Marziale se n'accorse quando, rientrato nel 98 a Bilbili, comincia a sentire la differenza d'ambiente e rimpiange il tumulto e il vizio di Roma: «tanto io stetti chiuso tra le mura bellissime di Roma imperatrice; nelle terre d'Italia i miei capelli han mutato colore. Io vengo a voi se per il mio ritorno si rallegra il vostro cuore e s'apre. Muto e chiuso se lo trovassi, subito andrei via».

Ma il 104 dopo Cristo, Valerio Marziale si spegne nella sua Bilbili. Ha poco più di sessant'anni. Lascia un monumento di poesia epigrammatica, che sarà la sua gloria postuma, come è stata la sua gloria da vivo, anche se questa fama non l'ha sollevato dalla povertà.

Lascia un'immagine di sè: ricca d'umori, concreta di poesia, ansiosa di vivere e godere. Una immagine che accompagna il declino della civiltà romana, coi suoni d'una virile accettazione.

L'occasione di lettura o rilettura che ora ci offre questo bel libro di Einaudi, è unica. Marziale deve prendere il suo posto nei nostri scaffali; e sarà una presenza viva.

Antonio Manfredi

LUNGO VIAGGIO ATTRAVERSO LO STERMINATO PIANETA CHE SI CHIAMA CINA

Trovavano nell'Opera la loro ultima evasione ora invece subiscono un ibrido teatro socialista

Non vi è spettacolo o divertimento che possa sottrarsi alle intromissioni politiche sempre più massicce
Il regno dell'individuo e della famiglia viene confinato in una scampagnata domenicale in bicicletta

16

DAL NOSTRO INVIATO

Pechino, maggio

Un anno fa, nel mese di giugno, i cinesi appresero con meraviglia di essere ostili allo spettacolo che li divertiva di più e che più amavano, al quale erano più legati: l'Opera di Pechino. Appresero anche di avere chiesto al Governo una sua trasformazione radicale e possibilmente rivoluzionaria. In Cina, come nei Paesi dove il proletario è dittatore ma la volontà di pochi domina la moltitudine, quando si vuole condannare qualche cosa s'incomincia sempre a dire che è il popolo ad esigerne la condanna ed alla fine di una campagna appropriata il popolo si convince di esigerla. Sicchè l'Opera di Pechino ha avuto la sua riforma «secondo il vivo desiderio delle masse» ed è diventata assieme al cinema, al balletto, alla pittura e alla letteratura uno strumento del regime, che ha reciso così un altro legame con il passato. Adesso l'Opera è socialista.

Gli europei sanno forse, per averla vista rappresentare dalla compagnia di Stato nei suoi viaggi all'estero, che sotto l'etichetta di Opera di Pechino va quella forma teatrale vecchia di secoli e tipica della Cina in cui danza canto mimica acrobazia dramma e poesia si fondono armoniosamente per raccontare antiche leggende, storie d'amore e di morte, di guerra e di rivolta, d'eroismo e di codardia. Imperatori e generali, divinità e folletti, mandarini e concubine, bonzi e mostri, buffoni e combattenti valorosi — personaggi racchiusi dentro regole immutabili — costituivano un patrimonio della cultura cinese, un patrimonio popolare che aveva resistito alle ingiurie del tempo e degli uomini. Nato come un rito di corte, e quindi come prodotto per élites, lo spettacolo era stato però presto assimilato dalle masse che, alimentandolo con nuovi temi tratti dal folclore, ne avevano ricavato anche un'arma antifeudale e patriottica, tanto è vero che i dominatori scesi da Nord, i manciù, l'avevano perseguitato e proibito. Era ricco nei sontuosi costumi, magico nelle nenie, fantastico nelle battaglie che premiavano la vittoria del buono, dell'onesto, del giusto.

Sottili simbologie

Il pubblico d'ogni regione l'aveva poi adattato alle proprie consuetudini: in certe regioni gli attori erano tutti maschi, anche per le parti femminili, ed in altre erano tutte femmine, anche per le parti maschili e lo si recitava, col massimo rispetto delle regole, nelle varie lingue e dialetti del paese. Divenne lo spettacolo nazionale. Piaceva specialmente ai contadini che ne coglievano le simbologie sottili, l'arcano significato dei gesti, misteriosi per noi europei, il valore delle musiche stridule e laceranti.

Dopo la conquista del potere i comunisti dovettero lasciar vivere l'opera, essendosi persuasi che era entrata profondamente nel cuore del popolo. Si limitarono ad epurare il repertorio, a scegliere trecento libretti dal migliaio tramandato per generazioni ed a togliere dalle scene quelli che ritenevano decadenti, reazionari, dal fondo più pessimista, e a manipolare gli altri: abolirono duetti d'amore, accentuarono i caratteri positivi, resero grotteschi imperatori e generali perversi, misero in risalto le gesta degli eroi, in ridicolo le imprese dei tiranni. Anche sottoposta al restauro marxista l'opera continuò a richiamare le folle. I sindacati premiavano le maestranze laboriose acquistando interi cicli di rappresentazioni ed invitando le compagnie in fabbrica. Davanti ai botteghini potevate scorgere dall'alba code disciplinate che prenotavano posti. Interpreti come Mei Lang-fang (specialista in parti femminili) godevano di una fama straordinaria mai eguagliata da nessun divo del cinema. Sicuro di rendere un favore al pubblico, il regime commemorò con solennità l'anniversario della morte dell'attore Li Wen-mau, caduto il secolo scorso alla testa di un gruppo di artisti durante la rivolta contadina dei taiping.

Epurata ed addomesticata, l'opera resisteva tuttavia. Non vi era ragazzino che non conoscesse a memoria versi e mimiche del «Re delle scimmie» che diserta il regno dei cieli, dileggia le divinità, scende sulla terra per mettersi a capo di un esercito di quadrumani e con la sua magica bacchetta sconfigge gli abitanti delle nuvole. Le fanciulle sospiravano, malgrado l'austero clima politico, sulla storia del «serpente bianco» che narra la passione di una donna immortale per un semplice bottegaio, e la sua lotta, sostenuta da tutte le creature acquatiche, contro bonzi diabolici e sulla patetica vicenda della bella figlia di un cattivo generale che, scelta dall'imperatore come concubina, si finge pazza per non abbandonare l'amato sposo. Per quindici anni gli antichi libretti costituirono un'evasione, forse la sola, del pubblico cinese. Il teatro d'opera era l'unico luogo in cui i richiami rivoluzionari, le mobilitazioni, gli indottrinamenti, gli slogans apparissero lontani.

Poi il regime tirò il freno. Convocò a Pechino duemila artisti, registi e musicisti e spiegò loro che le masse erano stanche dell'opera tradizionale e pretendevano giustamente di veder rappresentata la loro vita, non quella degli imperatori e dei folletti. L'opera, dissero gli uomini del partito, è uno svago deleterio ed il popolo non chiede svaghi: chiede spettacoli che illustrino il suo lavoro reale, che abbiano un contenuto nuovo, s'ispirino ad argomenti moderni e lo educhino al socialismo. «Sorta dal deprecato sistema feudale — scrive il Renmin Ribao nel giugno 1964 — l'opera è un relitto della società reazionaria: i suoi eroi appartengono alle classi agiate, il suo repertorio glorifica gli sfruttatori e mortifica i lavoratori. Non può svolgere il compito militante di promuovere l'ideologia proletaria e di eliminare l'ideologia borghese. Il Presidente Mao Tse-tung indica la strada: tutta la nostra arte è destinata agli operai, ai contadini e ai soldati. L'Opera di Pechino sarà posta al loro servizio». Come volevano dunque le masse, anche se lo ignoravano, il teatro avrebbe avuto un repertorio ispirato al materialismo storico.

Ma il convegno doveva riservare altre sorprese. Esaurite le discussioni e piegate facilmente le obiezioni degli incauti che difendevano l'opera tradizionale, furono presentati a mo' di saggio una quarantina di lavori rivoluzionari per illuminare gli artisti sui doveri che li aspettavano. I lavori erano tratti dalla iconografia e dalla agiografia del regime, episodi bellici e edificanti aspetti della quotidiana esistenza: però erano recitati nelle forme classiche, con danze canti mimica e musiche dell'opera antica, in una strana e forzata contaminazione.

Penose peripezie

«La presa della fortezza dei banditi», che illustra le battaglie in Manciuria di un distaccamento comunista contro i soldati del Kuomintang, «La scintilla nel canneto», che racconta la resistenza contro gli invasori giapponesi nella provincia del Kiangsu, «Tre generazioni», che narra la guerriglia combattuta da un gruppo di operai spronati dall'esempio di un valoroso ferroviere, «Roccia rossa», che riferisce l'eroismo dei clandestini caduti nelle prigioni di Ciang Kai-scek, «La porta numero 6», con le penose peripezie di uno scaricatore di Tientsin che è costretto dalla miseria a vendere i figli e divenuto poi attivista del partito sveglia la coscienza di classe dei compagni e li convince allo sciopero, tutte queste opere che reggono con successo le scene, conservavano gli elementi formali dell'antico spettacolo: il perfido traditore, il bieco nemico, il goffo mercenario gestivano con i movimenti consacrati dal codice dell'Opera per i ruoli dei protagonisti odiosi. Gongs e tamburi e violini monocordi sottolineavano il canto del patriota, i suoi secolari falsetti nella «Porta numero 6» il duetto fra lo scaricatore che sta per vendere i figli e la moglie al di là di un muro inesistente ricorre alla tecnica enfatica e allusiva dei vetusti rituali e la catarsi, lo «arrivano i nostri» atteso sempre con trepidazione dal pubblico, era identico a quello dei guerrieri del medioevo: quando irrompevano sui vili sicari di Cian Kai-scek o sui barbari nipponici, i soldati di Mao compivano le acrobazie ardimentose volteggiando nell'aria proprio come i fedelissimi del «Re delle scimmie» nel travolgente finale del dramma di mille anni fa.

I riformatori hanno sentito la necessità di applicare al contenuto rivoluzionario gli ingredienti che il popolo ama e capisce, per meglio persuaderlo senza del tutto alienarne le predilezioni. Al momento dovuto, fra un anno o un decennio, abroliranno anche la forma che rende un poco ridicolo questo curioso realismo socialista cinese. Quanto al repertorio, raccomandano di attingere alla vita di ogni giorno correttamente intesa, ma non si può dire che finora l'esperimento sia riuscito. «Gli studenti in campagna», altra opera proposta quale modello, è il conflitto di coscienza di due giovani che raggiungono una comune popolare per contribuire alla costruzione di nuovi villaggi. L'incontro con i paesani è brusco e nel cuore degli studenti riappaiono pericolosi pensieri e intimi dubbi, che sono residui della società borghese: però alla fine lo spirito marxista trionfa. Trionfa pure nell'opera intitolata con franchezza «Un secchio di letame», dove la contadina Tsien Er-sao è sì una lavoratrice volonterosa, ma è animata da quel sottile veleno che è l'egoismo. Insomma ha un secchio di concime tolto alla personale latrina ed ha l'incredibile pretesa di servirsene per il suo orticello. Per fortuna il marito è un buon cittadino, disposto a rinunciare al secchio per favorire la comunità. Attorno al mucchietto maleolente si svolge una disputa dottrinaria, con canti e gesti un tempo riservati alle imprese degli imperatori e degli amanti infelici. Vince, come è giusto, l'esigenza sociale e la donna s'arrende con gioia al marito altruista.

Un cinese non ha molta scelta per i suoi divertimenti. Ormai sono tutti patriottici, diretti e sorvegliati dal regime, lezioni politiche per le ore libere dal lavoro. La folla continua a gremire i teatri d'opera e accetta il gioco che gli attivisti gli hanno preparato. La nostalgia per l'antico sontuoso spettacolo d'evasione riguarda soltanto la gente che ha varcato la quarantina. I giovani non hanno nostalgie, il passato non li riguarda. Ho assistito a quattro o cinque rappresentazioni d'opera, a Pechino e altrove, e il pubblico era composto in grandissima parte di giovani. Il biglietto costa cento lire, la trama è semplice se non rudimentale, accessibile a chiunque: coloro che si annoiano ai miagolii dei cantanti possono leggere le strofe su due schermi ai lati della ribalta. E non è neppur più indispensabile conoscere il senso delle pantomime, afferrare l'allusione di un tono o di una mossa della primattrice, cercare nel cerone che imbratta il volto dei protagonisti i colori che indicano stati d'animo, collera odio serenità. E' come al cinematografo: i film sono ingenui, con temi sempre ricorrenti, e qualcuno assomiglia vagamente a certi western, solo che a tendere inutili tranelli non sono gli indiani ma i giapponesi della guerra mondiale, i mercenari della guerra civile, gli americani delle guerre di Corea e del Vietnam.

Ricordo svanito

Gli scarsi film stranieri che si proiettano nelle sale piacciono moderatamente al pubblico: anche quelli sovietici, che d'altronde sono scomparsi da anni e dei quali è svanito persino il ricordo. Presentati come specchio fedele della società italiana e doppiati secondo criteri prudenziali, cioè interpolandone i dialoghi, i nostri «Roma ore 11», «Non c'è pace fra gli ulivi», «Cronache di poveri amanti» e «Il tetto» — gli unici scelti dai censori di Pechino — hanno avuto successo in mezzo agli intellettuali ma il popolo non sembra averli graditi. Vi fu, nel periodo di relativa liberalizzazione della cultura, attorno al 1956-1958, un tentativo di portare sulle scene drammi europei e assieme a Shakespeare malconcio per i ritocchi, a «Madre coraggio» di Brecht, al «Tartufo» di Molière, una compagnia di prosa recitò «La locandiera» e «Arlecchino servo di due padroni» di Goldoni. Li tolsero presto dal cartellone perchè il regime cominciava la sua politica autarchica. Del resto i teatri sono semideserti. Il fatto è che i cinesi delle nuove generazioni, su cui fa leva il partito, non hanno curiosità per il mondo e non si curano di cercare oltre la soglia di casa.

Nè i divertimenti di massa sono tali da sollevare curiosità del genere. Teatri e cinema ripuliti da qualsiasi elemento estraneo al socialismo, anche la televisione è sterilizzata e contribuisce a diffondere i gusti di Stato. Stazioni televisive sono nate in molte grandi città. Gli apparecchi «made in China» hanno prezzi proibitivi, costano sui 400 yuan, sei o sette volte il salario medio di un operaio, ma se ne trovano in tutti i circoli di fabbrica, nelle scuole, nei ricreatori. La TV di Pechino ha due canali. Uno è riservato ai corsi universitari, l'altro trasmette informazioni, drammi moderni, opere riformate, musiche e poemi scritti specialmente da operai e contadini, canti rivoluzionari, incontri sportivi, film in anteprima (non esistendo concorrenza con i cinematografi), corsi d'igiene e medicina popolare per insegnare la cura dei malanni stagionali, documentari scientifici, culturali e programmi per l'infanzia. Il «servizio opinioni» ha segnalato la calda accoglienza avuta dalla commediola intitolata «Il piccolo Marco trova una borsa» che descrive le vicissitudini di un bimbo negro perseguitato dalla discriminazione razziale negli Stati Uniti. In genere la TV funziona tre giorni la settimana e chiude i programmi alle dieci di sera, ora canonica anche per i locali pubblici, i ristoranti, i circhi e i superstiti teatrini nel quartiere del Ponte del Cielo dove si esibiscono lottatori, acrobati, prestigiatori, cantastorie e in cui gli attivisti non hanno ancora posto le mani per dare una maggiore severità agli svaghi dei pechinesi e correggere le eventuali deviazioni ideologiche del tempo libero.

Poco o nulla si sottrae alle intromissioni politiche. Soltanto la domenica il proletario cinese può uscire dalla noia prefabbricata. Una novità che deriva forse dal lieve benessere dell'uomo della metropoli è il picnic festivo. Lo uomo della metropoli prende d'assalto gli autobus, inforca la bicicletta, noleggia per qualche yuan un risciò e si trascina la famiglia all'avventura, va in scampagnata.

Ampie proporzioni

I bimbi hanno l'aquilone comprato nei magazzini, un drago o la colomba della pace; la moglie ha il sacchetto di plastica con la razione di riso e il maiale agrodolce; talvolta il marito ha la radiolina a transistor e la macchina fotografica. Allora si spingono nei giardini preziosi del Palazzo d'Estate, visitano i tesori «liberty» dell'ultima imperatrice — pendoli a forma di caravella, alcove in madreperla, torri Eiffel d'oro, orribili ninnoli d'avorio — s'inoltrano in barca sul laghetto artificiale per sdraiarsi con la colazione all'ombra dei salici. Se in casa le biciclette sono più d'una, la gita assume proporzioni ampie e la famigliola va sulle colline dell'Ovest a ficcare il naso nei templi buddisti, ad arrampicarsi sulle pendici degli «Otto luoghi sacri» che erano, una volta, la fresca oasi dei diplomatici stranieri in villeggiatura.

La domenica c'è anche l'incontro di pallacanestro e un posto nello stadio l'uomo della metropoli se lo permette. Assiste alla partita senza abbandonarsi al giubilo o alla disperazione, non sarebbe corretto. Applaude quando è il caso di applaudire, quando alla tribuna delle autorità applaudono i dirigenti, non prima e non troppo tardi. Il tifoso cinese ha imparato le regole, gli entusiasmi deve riservarli in fabbrica, alle riunioni politiche, alle manifestazioni popolari. Ma è la sera della domenica che finalmente può scuotersi dalle spalle una settimana di rigida disciplina. Prende moglie e figli e li porta al ristorante. Con due yuan il pranzo è di quattro piatti, più il riso, più il the verde, più la birra. I ristoranti sono semplici, dimessi, ma hanno una buona cucina. L'indomani si tornerà alla mensa dello stabilimento, alle lezioni di dottrina, alla lettura degli scritti del Presidente Mao, alle gare di emulazione, alle critiche e alle autocritiche, ma stasera l'operaio è padrone di sè, capo della sua famiglia, dittatore e despota se vuole, e se la moglie è d'accordo. Gran giorno la domenica. E tanto peggio per quei compagni che si rubano l'aria nei teatri, davanti ai soldati in cachi che fanno le giravolte e i malvagi traditori che strabuzzano gli occhi nelle opere antiche.

Gino Nebiolo

(Copyright «La Gazzetta del Popolo» e «Il Piccolo»)

Le precedenti puntate di questa inchiesta sulla Cina sono state pubblicate nelle seguenti edizioni: 11, 15, 18, 20, 23, 25, 29 aprile e 1, 6, 8, 14, 16, 20, 25, 26 maggio.



La piccola Rosita Celentano, figlia del popolare cantautore e dell'attrice Claudia Mori, ha ora tre mesi e mezzo e la madre approfitta di tutte le belle giornate per portarsela a passeggio

RIVOLUZIONATE LE COMUNICAZIONI DALL'ELETTRONICA

IL TELEFONO CI SERVIRÀ COME UN SECONDO CERVELLO

Potrà cercare i dati di cui abbiamo bisogno nell'archivio di una ditta e ricordare i numeri degli abbonati con cui parliamo frequentemente

Il primo centralino telefonico mondiale fu inaugurato nel 1878 a New Haven, nel Connecticut, appena due anni dopo l'adozione del telefono che era stato realizzato da Alexander Graham Bell. Da allora sono stati compiuti enormi progressi e il più importante fu quello della commutazione automatica. Fu questo sistema che rivoluzionò tutto il servizio telefonico, rendendo semplici e rapide le comunicazioni tra un utente e l'altro nelle reti urbane. Ora i tecnici sono del parere che gli effetti della commutazione elettronica sui servizi telefonici saranno ancora più importanti.

Il sistema di commutazione elettronica era già stato sperimentato temporaneamente nella rete telefonica di Morris nell'Illinois. La tecnica non è nuova, ma per l'elevato costo della riconversione degli attuali impianti, le società telefoniche avevano deciso di attendere i risultati di un intenso programma decennale di sperimentazione e di messa a punto.

Tra i vantaggi della nuova tecnica che saranno realizzati tra breve in alcune zone delle città di New York, Washington e Norfolk, alcuni rasentano addirittura l'inverosimile. Basti pensare, ad esempio, che un rappresentante di commercio potrà usare il nuovo sistema per consultare a distanza l'elaboratore elettronico sistemato nel magazzino della ditta che rappresenta, semplicemente formando un suffisso convenzionale, dopo il numero di identificazione dell'apparecchio chiamato. E ciò per sapere, senza che intervenga nessuno del personale, se una determinata merce è ancora disponibile.

Una massaia, tenendo in mano un elenco di numeri convenzionali corrispondenti a determinati articoli, potrà ordinare la merce che le occorre, rivolgendosi direttamente all'elaboratore elettronico del supermercato dove abitualmente fa la spesa. Un utente inoltre, potrà «congelare» i numeri che chiama abitualmente nella «memoria» del suo apparecchio telefonico, sotto forma di codice, in maniera che potrà chiamare quando vuole uno dei numeri in questione, formando appena tre cifre delle sette, otto o nove ormai comuni in America.

Gli studiosi dei laboratori dove è stato ideato e messo a punto il sistema di commutazione elettronica, hanno dichiarato che l'apparecchiatura è così duttile che si potranno ottenere con il telefono servizi oggi impensati. E la cosa più importante è quella che, ogni utente potrà adeguare il sistema alle sue esigenze.

Per tutto questo agiscono esclusivamente tutte le apparecchiature elettroniche che sono state recentemente progettate. Gli apparati, simili più ad elaboratori elettronici che ad apparecchi telefonici, dispongono di memorie elettroniche di grande capacità, le quali possono eseguire le istruzioni impartite al sistema o, se è necessario, modificarle agevolmente in qualsiasi momento.

Contrariamente alla commutazione attuale che avviene con organi meccanici, qui sono i transistors l'anima del sistema, che provvede alla selezione e all'allacciamento delle linee nel centralino telefonico. Il sistema, naturalmente, consente velocità di gran lunga più elevate di quelle attuali, una maggiore facilità di manutenzione e un risparmio considerevolissimo di spazio.

Con i perfezionamenti che verranno effettuati, si prevede che un centralino elettronico sarà in grado di sostituirne cinque di quelli convenzionali. L'attuale apparecchiatura elettromeccanica ordinaria, funziona con un certo numero di scatti, ognuno dei quali richiede qualche millesimo di secondo, mentre un circuito elettronico ultrarapido del nuovo tipo, effettua la stessa operazione in qualche milionesimo di secondo.

La memoria elettronica, invece, collauda senza interruzione l'intero sistema, e se dovesse capitare qualcosa che non va, l'unità-guasti, automaticamente, esclude la parte inattiva del circuito, sostituendola con il duplicato, in maniera così rapida che il servizio non viene a scapitarne e l'utente non riesce ad avvertire il cambiamento.

Una telescrivente stampa la diagnosi del guasto con una serie di numeri che verranno interpretati dal tecnico addetto alla manutenzione. L'operaio, mediante un «dizionario dei guasti», troverà il punto esatto dove è avvenuto l'inconveniente e qual è la natura del guasto.

Mentre ha finalmente inizio la conversione della rete telefonica americana in base al nuovo sistema, gli Stati Uniti stanno collaborando con gli altri Paesi per preparare la teleselezione internazionale diretta, ossia un sistema analogo a quello recentemente adottato in Italia per le comunicazioni tra gli utenti delle reti urbane di Milano e Roma.

Piero Longardi



CRONACA DELLA CITTA'

IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

APERTO IL DIBATTITO SUL BILANCIO PREVENTIVO '65

Quattro consiglieri hanno intanto inaugurato la discussione che continuerà per varie sedute - Affrontati gli aspetti ospedalieri

Si è aperto ieri al Consiglio comunale il dibattito sul bilancio preventivo 1965. Alla discussione iniziale hanno preso parte 4 consiglieri: Lovero (PSDI), Radich (PCI), Tagliaferro (MSI) e Bortuzzo (D.C.). Sono poi iscritti a parlare, finora, i democristiani Puppi, Bastiani, Slatti, Adovasio, Visintin e Coloni; i socialdemocratici Callegari e De Gioia; i liberali Jona, Gasparini, Della Rossa, Trauner e Morpurgo; i comunisti Burlo, Calabria, Cuffaro e Tonel; i missini Gefter-Wondrich, Morelli, Lonciari, De Vecchi e Guerrieri; nonchè Simsic (US)), Ferfoglia (UNE), Tolloy (UT) e Pincherle del (PSIUP). Il dibattito — che si protrarrà per parecchie sedute prima di concludersi con il voto — proseguirà lunedì.

Da parte del cons. Lovero (PSDI) è stata rivelata «favorevole impressione, sia pure in linea generale, circa la validità del documento e dell'esposizione che n'è stata fatta dall'assessore al Bilancio», e ciò in quanto «mi è parso — ha detto — di cogliere qualche cosa di nuovo soprattutto nelle linee programmatiche-amministrative che presiedono all'impostazione di tale preventivo». Questo «qualche cosa di nuovo» si concreta — secondo Lovero — in due attributi: semplicità e chiarezza. Non restano dubbi — ha voluto poi sottolineare — nè sui criteri informatori di gestione, che sono ripetutamente quelli di contenimento del disavanzo, nè sulla dinamica dei valori sia di entrata sia di uscita che tali criteri concretano. Un bilancio — ha soggiunto — che ha il pregio di essersi mantenuto sul terreno pratico della pura amministrazione aziendale per raggiungere gli scopi economici attraverso l'uso oculato dei mezzi disponibili. Ha posto quindi lo accento, in particolare, su due dati di fatto positivi: la riduzione del disavanzo e l'acquisita maggiore disponibilità di mezzi ordinari che consentono di fronteggiare spese straordinarie di immediata utilità pubblica. Il suo giudizio finale sul preventivo di bilancio: il migliore — ha concluso Lovero — che la Giunta potesse presentare nelle attuali condizioni congiunturali, di restrizioni creditizie e di prezzi ancora in fase ascendente.

E' stata poi la volta del cons. Radich (PCI) che ha esaminato in particolare l'aspetto del bilancio che riguarda il problema del personale. Sono tuttora insoluti — ha sostenuto — le questioni relative al superamento di questo problema, nonostante gli impegni assunti dalle varie Giunte che si sono succedute al Governo del nostro Comune. Ed ecco, ora lo ass. Verza, nella sua relazione sul bilancio '65, non fa che ripetere che la situazione, riguardo il problema della spesa per i dipendenti, è «pesante, difficile e pregiudizievole per la stessa attività amministrativa ordinaria» La Giunta di centro-sinistra — ha ribadito Radich — continua dunque a percorrere la stessa strada delle precedenti: indica la gravità della questione, ma non avanza proposte nè prospetta provvedimenti risolutori, accennando solamente a piani di ridimensionamento, proiettati però nel vago futuro. Ad ogni modo, non si tratta di esuberanza di personale, il quale è anzi insufficiente, specie di qualifica operaia: vedi Nettezza urbana, servizio giardini e piantagioni, servizi di manutenzione. Come conciliare, però, il problema dell'ingente spesa per il personale con l'assunzione di nuovi dipendenti? Questa, secondo Radich, la ricetta: decentrare e riorganizzare i servizi; ed ha concluso proponendo la istituzione di una commissione consiliare che si occupi del problema.

Dal cons. Tagliaferro (MSI) sono stati poi affrontati gli aspetti medico-ospedalieri impliciti nel progetto di bilancio. Egli ha auspicato che il Centro per la lotta contro il reumatismo e le cardiopatie, che svolge egregiamente la sua azione su una vasta popolazione dell'età scolare, possa eseguire indagini più accurate ed approfondite delle attuali: ad esempio, se si ospedalizzano i casi bene evidenti, dovrebbe concretarsi un più facile collegamento con il Centro ospedaliero per l'esame, altrettanto accurato, dei casi medi. Ha inoltre raccomandato il potenziamento del Centro schermografico col migliorarne le possibilità d'indagine e di funzionamento. Ed ha lamentato che per quanto riguarda il Centro diabetico sia aumentata la spesa per gli stipendi, ma ridotto di mezzo milione le altre spese. Poi ha sollecitato il Comune a stimolare le indagini e gli studi dei problemi connessi con la lotta contro i tumori: è troppo scarso, praticamente limitato a una statistica annuale sui casi esaminati, l'apporto scientifico dell'apposito Centro. Infine, il prof. Tagliaferro ha espresso approvazione per l'aumento del contributo municipale per l'istituenda Facoltà di medicina: «E' un impegno che Trieste si è assunto, e mi auguro che la Facoltà inizi la sua attività quanto prima».

C'è stato infine un breve intervento della cons. Bortuzzo (DC), la quale ha affrontato in ispecie il tema dell'aumento delle tasse e dei gravami fiscali per argomentare che le maggiori entrate, previste a tale voce, torneranno infine a tutto vantaggio della collettività, consentendo un miglioramento dei servizi e dei beni messi a disposizione dei cittadini. Ha quindi sottolineato che l'onere rappresentato dalle spese per il personale sarebbe sensibilmente diminuito, e ciò nonostante siano state operate nuove assunzioni, qualora non fossero stati estesi, per legge, ai dipendenti comunali i benefici previsti per gli statali.

E' stato sollevato ieri sera al Consiglio comunale anche il problema relativo ai notevoli ritardi che si registrano nel campo delle autorizzazioni e dei provvedimenti emanati dal Comune per le costruzioni edilizie. L'argomento — più volte discusso in Consiglio — è tornato alla ribalta con la presentazione di una mozione del gruppo missino, illustrata dal cons. Lonciari e che la Giunta, per bocca dell'assessore ai Lavori Pubblici, Colautti, ha accettato quale raccomandazione. La Giunta conviene, infatti, sulla necessità di snellire la farraginosa trafila burocratica attraverso la quale si compie l'iter delle varie pratiche in materia edilizia.

Nel corso della stessa seduta, l'assessore alle Imposte, Lonza, ha presentato una delibera comportante una modifica alla applicazione delle imposte di consumo, andate in vigore dalle scorso 1 gennaio, su vari generi: in particolare, si trattava di riconoscere che non erano tassabili i registratori, di qualsiasi tipo essi fossero. Il cons. Puppi (D.C.) si è felicitato per questo, seppur tardivo, riconoscimento e i consiglieri Trauner (PLI) Pincherle (P.S.I.U.P) e Gombacci (PCI) hanno lamentato, ricordando la loro opposizone al provvedimento, un «eccesso di zelo» commesso a suo tempo dalla Giunta. Il cons. Trauner ha anzi proposto a restituzione, da parte del Comune, delle somme finora incassate a quel titolo, senza diritto: vi sono state addirittura delle penalità a carico dei negozianti che non avevano applicato l'imposta sui registratori, a carico dei consumatori. Lo ass. Lonza ha dichiarato che tale suggerimento era improponibile.

Chiamata di imbarco per il giorno 29 corr. alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 2 mozzi coperta, turno 2410, 2413. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

Il dott. Zanaboni presidente dell'Ordine dei Giornalisti

I neo eletti consiglieri nazionali e regionali dell'Ordine dei giornalisti e del relativo collegio dei revisori dei conti, hanno tenuto questo pomeriggio la seduta di insediamento, per la attribuzione delle cariche.

In apertura di seduta il consigliere designato a presiedere la riunione, dott. Vittorio Zanaboni, ha in primo luogo riassunto le risultanze delle assemblee elettorali, esprimendo vivo elogio al collega Nicolò Giacomelli che le ha presiedute. Un cordiale saluto ha inoltre rivolto ai colleghi Arturo Manzano e Giorgio Zardi, esponenti della stampa friulana e Tullio Bernot rappresentante dei giornalisti isontini, per la loro significativa presenza che realizza la rappresentatività regionale della categoria. Altro cordiale saluto è stato porto dal consigliere nazionale dott. Manlio Granbassi.

Hanno fatto seguito le elezioni. Con unanime voto a Presidente del Consiglio regionale dell'Ordine è stato eletto il dott. Vittorio Zanaboni; vicepresidente Ricciotti Giollo (pubblicista); segretario Marco Cadelli; tesoriere Arturo Manzano. Completano il Consiglio regionale i giornalisti professionisti Giorgio Gori, Riccardo Menegon e Leone Smoquina ed i pubblicisti Giovanni Palladini e Marsilio Vidulich; revisori dei conti Mario Maurizi, Giorgio Zardi, professionisti e Sergio Battigelli, pubblicista. Rappresentanti regionali in seno al Consiglio nazionale dell'Ordine sono eletti l'on. Corrado Belci e il dott. Manlio Granbassi, per i professionisti e Tullio Bernot per i pubblicisti.

A CURA DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Resistenza europea in un Convegno all'Università

La Facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli Studi di Trieste e la Deputazione regionale per la storia del Movimento di Liberazione italiano organizzano, per sabato 5 e domenica 6 giugno, il Convegno europeo di studio sull'idea della collaborazione internazionale nella Resistenza europea. Allorchè il Continente si accorse che sotto false ideologie di patria il nazifascismo procedeva alla sistematica negazione delle libertà e alla persecuzione razziale e religiosa sino al genocidio, gli uomini di cultura si ribellarono per primi ai crimini organizzati ovunque in Europa operassero i nazisti. E pagarono di persona e spesso con la soppressione delle loro famiglie. Ma l'idea non muore. Oggi, a vent'anni dalle riconquistate libertà, sono ancora gli uomini di cultura e di scienza a ricordare alle giovani generazioni, attraverso quale contributo di sangue, di sacrifici e di sofferenze, i popoli d'Europa poterono ribellarsi al giogo nazista.

L'Ateneo Triestino e la benemerita Deputazione per la Storia di Liberazione italiana di Trieste, hanno sentito il dovere di organizzare una manifestazione ad alto livello scientifico che apra gli orizzonti sulla più travagliata storia del Continente. Il programma predisposto per il Convegno è il seguente. Sabato 5 giugno: ore 9: saluto ai partecipanti al Convegno del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone. Seguirà la prima relazione sul tema: «Solidarietà europea e prospettive di un nuovo ordine internazionale nel pensiero della Resistenza italiana», del prof. Vincenzo Collotti. Indi il prof. Herbert Steiner terrà la sua relazione dal titolo: «La cooperazione internazionale nella Resistenza austriaca». La successiva relazione sarà del prof. Antonin Snejdarek su «L'idea della collaborazione internazionale nella Resistenza cecoslovacca».

Nel pomeriggio prenderanno la parola il prof. Method Mikuz su «L'idea della collaborazione internazionale nella Resistenza jugoslava», il prof. Carlo Schiffrer su «Aspetti nazionali e internazionali della Resistenza triestina», il prof. Henri Michel sulla «Cooperazione internazionale nella Resistenza francese», il prof. Stanislaw Okecki su «Idea della collaborazione internazionale nella Resistenza polacca». Nella giornata di domenica 6 giugno, con inizio alle 9.30, avranno luogo le discussioni sulla materia trattata e verranno fatte le conclusioni.

Messa dell'Arcivescovo stamane al San Marco

Una richiesta avanzata dal sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro è stata fatta propria dall'Arcivescovo: celebrare una Messa all'interno del cantiere San Marco. Anche la direzione del CRDA ha accondisceso a tale desiderio, per cui stamane, alle 7.15, Mons. Santin celebrerà l'ufficio divino nel nostro massimo stabilimento di costruzioni navali. E' da presumere che nell'occasione il Presule farà sentire la sua voce e il suo pensiero sul grave problema che travaglia il cantiere San Marco. Come si ricorderà, due giorni addietro l'Arcivescovo si era recato a sottoscrivere l'appello che sarà inviato alle autorità di Governo, e con il quale i triestini sostengono l'assoluta necessità di conservare in efficienza, e di potenziare, il San Marco.

Si inaugura il Congresso della Camera del Lavoro

Come annunciato, si inaugura oggi il VI Congresso della Camera confederale del lavoro, i cui lavori si protrarranno per tutta la giornata di domani.

L'apertura dell'assise è fissata alle ore 9, con la nomina dell'ufficio di presidenza e di segreteria, alla quale seguirà il saluto delle autorità e delle rappresentanze. In mattinata, ancora, si avranno l'approvazione del regolamento del congresso e dell'ordine del giorno la nomina delle commissioni e — molto attesa — la presentazione della relazione del consiglio direttivo uscente. I lavori proseguiranno nel pomeriggio, con inizio alle ore 15, con la discussione della relazione e le modifiche dello statuto.

La presentazione delle mozioni avverrà nella giornata di domani, che comprende pure le comunicazioni del comitato elettorale.

UN GRAVE LUTTO PER LA MEDICINA E PER TRIESTE

Improvvisa scomparsa del prof. Marino Gopcevich

Neurologo di fama internazionale, aveva conseguito a Parigi la sua prima laurea - Fondamentale contributo agli OO.RR.

La classe medica triestina è stata colpita da un grave lutto, con l'improvvisa e immatura scomparsa di uno dei suoi migliori rappresentanti: alle 18 di ieri, all'età di 66 anni, è spirato il prof. Marino Gopcevich, primario della divisione neurologica dell'Ospedale maggiore.

Il doloroso annuncio ha colto tutti di sorpresa. Fino ad una settimana fa, infatti, il prof. Gopcevich aveva svolto la sua preziosa attività senza che nulla potesse far presagire la tragedia. Venerdì sera, assieme al suo aiuto della Divisione da lui guidata con tanta competenza, aveva discusso alcuni casi ritenuti più gravi. Il giorno seguente aveva invece dovuto assentarsi dall'Ospedale e dai suoi pazienti per una più acuta insorgenza del male. Per tutta la settimana le condizioni del prof. Gopcevich si sono mantenute stazionarie, denotando una curva discendente nella giornata di giovedì, quando ha voluto essere trasportato all'ospedale, per farsi ricoverare proprio nella sua divisione, con i suoi medici e assieme agli ammalati che fino a pochi giorni prima erano stati affidati alle sue cure. Un aggravamento sensibile si è poi notato la notte scorsa, e purtroppo nel tardo pomeriggio di ieri il cuore affaticato del primario non ha retto ad un nuovo, più crudele assalto del male. Stroncato dall'infarto,



il prof. Gopcevich è morto in un letto della divisione neurologica, che per tanti anni aveva diretto con riconosciuto valore e rara competenza.

L'annuncio è stato comunicato subito ai colleghi che, nella sala delle conferenze del Centro tumori, si apprestavano a celebrare il novantesimo anniversario di attività dell'Associazione medica triestina, con la consegna di medaglie di benemerenza agli ex presidenti e ad un socio onorario, e con la commemorazione ufficiale di cui ha incaricato il prof. Loris Premuda. La triste incombenza è toccata al pres. dell'Associazione, prof. Tagliaferro, il quale ha fatto osservare — presenti le maggiori autorità, primari e medici — un minuto di raccoglimento in onore dello scomparso. La manifestazione celebrativa è stato così rinviata a venerdì 4 giugno.

Il prof. Gopcevich era nato a Trieste e qui aveva assolto gli studi medi, prima di iscriversi alla Facoltà di medicina della Università di Roma. La sua carriera di studente, però, Marino Gopcevich doveva concluderla in Francia, dove aveva anche inizio la sua brillante attività professionale, dedicata soprattutto agli studi sulla neurologia e sulla neuropsichiatria, settori nei quali egli ha lasciato pure una bibliografia molto vasta, con un centinaio di trattati, pubblicazioni e monografie. La prima laurea egli la conseguiva all'Università di Parigi, con voto molto onorevole e concessione della medaglia di bronzo, che equivaleva a voti assoluti e lode; in seguito, doveva conquistare un secondo titolo accademico all'Ateneo di Padova, con il massimo punteggio.

Il prof. Gopcevich aveva preparato la specialità neurologica in qualità di allievo esterno e interno degli Ospedali di Parigi. Iniziò la sua pratica nel reparto di neurologia del prof. Crouzon, la continuò in quello del prof. Alajouanine.

Nella nostra città, dopo un breve soggiorno all'Ospedale psichiatrico, venne assunto come medico ospite e poi come assistente presso l'ambulatorio neuro-psichiatrico degli Ospedali Riuniti.

Al termine del conflitto, il commissario prefettizio di allora e la direzione generale degli Ospedali Riuniti affidarono al prof. Gopcevich il compito di organizzare presso il Maggiore un reparto di neurologia.

Ai familiari ed a tutti coloro che piangono l'illustre scomparso, giungano i sensi del nostro cordoglio.

INTENSA ATTIVITA' DEL CENTRO DI FISICA TEORICA

NUOVA RIUNIONE A TRIESTE DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO DELL'AIEA

Verrà fatto il punto sul secondo seminario di studi tuttora in corso e si getteranno le basi per i programmi futuri - Torna Oppenheimer

Ritorna a Trieste «il padre della bomba atomica», il prof. Robert Oppenheimer. Il suo arrivo è previsto nella serata di domani; il famoso scienziato sarà ricevuto dal direttore e dal vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica, prof.ri Abdul Salam e Paolo Budini.

La visita nella nostra città del prof. Oppenheimer è da mettere in relazione con un importante adempimento che il Centro, operante a Trieste, concreterà nelle giornate del 1.o e 2 giugno. Martedì e mercoledì prossimi, infatti, si riunirà nella sede provvisoria di piazza Oberdan il Consiglio scientifico dell'AIEA, che sarà presieduto dal messicano prof. Sandoval Vallarta. Suoi componenti sono ,oltre al prof. Oppenheimer, i prof.ri Victor Weisskopf, direttore generale del Centro europeo per le ricerche nucleari di Ginevra, il danese Aage Bohr, il francese A. Abragam, e il dott. G. V. Soloviev, vicepresidente dell'Accademia delle scienze dell'URSS; da segretario fungerà il prof. Alessandro Sanielevici, romeno.

Come si ricorderà, la prima riunione del Consiglio scientifico si era tenuta nello scorso settembre, quando i suoi membri avevano potuto prendere visione dell'attività che il Centro stava iniziando; in particolare, si erano voluti render conto di persona dell'interesse che stava suscitando il primo seminario di studi. Interesse comprensibile, costituendo praticamente il «via» al complesso di ricerche che il Centro stava per intraprendere, e che sono sfociate — nella sua pur breve esistenza finora — nella famosa teoria del direttore prof. Salam sulle proprietà simmetriche delle particelle, la nota S-U 12, che aveva suscitato notevole scalpore in tutto il mondo scientifico. Ora, come noto, da qualche settimana è in pieno svolgimento il secondo seminario, sulla fisica delle alte energie e delle particelle elementari, che si protrarrà fino al 30 giugno.

Lo scopo della riunione del Consiglio scientifico è quindi di rendersi conto dei lavori svolti finora presso il Centro, vagliare l'attività concretata e aiutare l'Agenzia atomica e la direzione del Centro a gettare le basi per i programmi futuri. Nel corso dei lavori è previsto pure un intervento del concittadino prof. Guido Gerin, nella sua qualità di rappresentante del Governo italiano presso il Centro di fisica teorica. I componenti il Consiglio scientifico parteciperanno anche a ricevimenti che saranno offerti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal prof. Salam, e saranno pure ospiti del Commissario di Governo al ricevimento che verrà dato alle maggiori autorità nella ricorrenza della proclamazione della Repubblica, il 2 giugno.

La riunione dei prossimi giorni viene a acquistare anche un altro interesse, che trascende quelle che possono essere le prese di contatto con i dirigenti dell'istituzione scientifica che ha sede a Trieste. Come accennato, del Consiglio fa parte anche il prof. Weisskopf, direttore generale del CERN di Ginevra, per conto del quale si intende costruire il protosincrotrone, che dovrebbe rappresentare il più potente acceleratore di particelle nucleari esistente al mondo. Come si sa, per quanto riguarda l'Italia la zona di Doberdò del Lago, in provincia di Gorizia ,occupa un posto di primissimo piano per la scelta dell'ubicazione dove la grande macchina nucleare verrebbe installata; e, attualmente, il problema è più aperto che mai. Non è da escludere, quindi, che il prof. Weisskopf voglia compiere un sopraluogo a Doberdò, per rendersi conto delle possibilità che quell'area offre per ospitare il protosincrotrone.

Nel quadro dell'attività del Centro internazionale di Trieste, particolare rilievo viene anche ad assumere l'imminente arrivo, da Monaco di Baviera, del prof. Heisenberg, Premio Nobel per la fisica teorica, e uno dei fondatori della fisica teorica moderna. L'illustre scienziato terrà una conferenza, martedì pomeriggio, sul tema che attualmente viene dibattuto durante il Seminario: la fisica delle alte energie e delle particelle elementari.

STATO CIVILE

27-28 maggio 1965

MORTI: Manzani ved. Terpin Carla a. 85; Zacchigna ved. Zacchigna Marcella a. 73; Bembich in Bordon Maria a. 76; Fogolin Giovanni a. 67; Mion ved. Errani Anna Maria a. 84; Ceresa ved. Puk Adelina a. 75; Ferluga in Spazzapan Anna a. 75.

BATTUTA IN GRANDE STILE DEI CARABINIERI

Notturno a Miramare con caccia a due ladri

Uno è stato acciuffato - Maresciallo nel burrone

Due fratelli calabresi sono stati denunciati dai carabinieri di Miramare per furto aggravato e concorso in furto. Uno dei due è stato acciuffato dopo una battuta durata un'intera notte nella zona cespugliosa e impervia che va dalla stazione ferroviaria di Miramare al parco omonimo, mentre l'altro è riuscito a far perdere le sue tracce.

I due fratelli, Carmine di 19 anni e Giuseppe di 16 abitavano fino a pochi giorni or sono in subaffitto, con il loro padre, in una casetta nel rione di Servola. Nessuno dei due si era impegnato alla ricerca di un'occupazione e così erano rimasti «disoccupati stabili», come ha detto ai carabinieri lo sventurato padre. Stanco di logorarsi l'esistenza per mantenerli, il povero genitore ha cacciato da casa il maggiore dei figli (Carmine). Uscito il fratello, anche Giuseppe ha preso la porta e se n'è andato. I due avevano allora deciso di ritornare in Calabria. Il viaggio lo avrebbero compiuto con una «Vespa» che avevano acquistata per poco prezzo. Ma lo scooter aveva le gomme troppo consumate per percorrere ancora mille chilometri e così Carmine ha pensato di rubare una motoretta dello stesso tipo e sostituire i pneumatici logori. Ma Giuseppe non è stato della stessa idea e i due fratelli si sono così divisi.

Carmine è andato a Santa Croce (pare a piedi) mentre l'altro, con la motoretta, lo ha aspettato al bivio di Miramare. Dopo qualche ora il fratello maggiore è giunto con lo scooter rubato: la Vespa targata TS 28937, di proprietà di Enrico Paolich, 41 anni, abitante al numero 545 di Santa Croce.

I due, alla guida delle motorette hanno quindi infilato la strada che porta alla stazione di Miramare.

In un posto poco frequentato hanno iniziato a smontare le ruote. Il loro lavoro è stato però interrotto dall'improvviso apparire di una macchina che li ha centrati con i fari. Presi dal panico i due hanno lasciato cadere gli attrezzi e sono fuggiti. L'automobilista, Felice Zerial, che abita in una villa della zona, ha intuito che c'era qualcosa di irregolare nello strano comportamento dei due e ha chiamato subito i carabinieri della stazione di Miramare.

Il maresciallo Jeronimo ha immediatamente disposto una battuta nella zona facendo intervenire sul posto anche due «gazzelle» del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Tutti i militari della stazione hanno partecipato alla caccia all'uomo che si è protratta sino all'alba. Nell'operazione il maresciallo Jeronimo è finito in un burrone (per fortuna non troppo profondo) e ha riportato lesioni in più parti del corpo giudicate guaribili in una settimana. La battuta ha avuto però esito felice: in una forra i militari hanno trovato uno dei due giovani. Accompagnato in caserma il Carmine ha confessato il furto e ha detto di essere stato aiutato da suo fratello solo nella seconda fase dell'operazione, cioè al momento dello smontaggio della gomma. Mentre egli svitava i bulloni, l'altro gli faceva luce accendendo cerini in serie. Al termine degli interrogatori il giovane calabrese è stato trasferito al Coroneo.

Pallino calibro 6 nel gomito sinistro

Con una pistola per tiro a segno si è ferito ieri sera l'elettricista Antonio Franco, di 28 anni, abitante in viale Campi Elisi 28, il quale si è presentato all'astanteria dell'Ospedale maggiore con un pallino calibro sei nel gomito sinistro. Qualche ora prima, cioè verso le 19 egli — stando al suo racconto — si trovava sull'altipiano, vicino al Campo di Golf, e si stava esercitando con l'arma da bersaglio. Ad un tratto mentre alzava il gomito sinistro per appoggiare sull'avambraccio la pistola e puntare meglio, gli è partito il colpo. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore la pensionata Domenica Fragiacomo ved. Mistaro, di 83 anni, che era accidentalmente caduta nella cucina di casa sua, in via Mayer 1, riportando la frattura del femore sinistro.

GRAVE INCIDENTE PRESSO LA CURVA DEI «TIGLI»

Camion e autista fracassati contro il muro

Prognosi strettamente riservata per il guidatore

L'asfalto reso viscido dalla pioggia e dal terriccio portato sulle strade dall'acqua, ha causato ieri numerosi incidenti stradali, alcuni dei quali spettacolari. Il più grave di tutti è avvenuto sulla Statale numero 58, la strada che dalle Cave Faccanoni porta ad Opicina. Al chilometro due, quasi all'altezza della curva dei «tigli», nota per la sua pericolosità, un autocarro è uscito di strada ed è andato a fracassarsi contro il muraglione di sostegno al lato monte. Il conducente è rimasto gravemente ferito ed è stato accolto d'urgenza all'ospedale con prognosi strettamente riservata.

L'incidente è avvenuto, quando l'autista Marino Cossetto, di 44 anni, abitante in via Udine 67, stava guidando verso il centro l'autocarro «Tigrotto» targato TS 32763, di proprietà del Provveditorato alimentare che ha sede in piazza San Francesco 5. In curva il pesante veicolo è slittato sul limo che copriva l'asfalto, e dopo un pauroso zig-zag ha tagliato diagonalmente la strada finendo a sinistra ed arrestandosi infine contro il muraglione. L'urto è stato molto violento e il Cossetto è stato sballottato nell'interno della cabina picchiando ripetutamente il capo. Ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero contusa all'orecchio ed otorragia destra, oltre a contusioni escoriate al polso destro.

Un automobilista di passaggio, giunto pochi attimi dopo l'incidente, ha soccorso il ferito e lo ha trasportato all'Ospedale Maggiore. Il carabiniere di servizio al nosocomio ha avvertito il Nucleo radiomobile di via dell'Istria, che ha subito inviato una pattuglia sul posto dell'incidente. Al termine dei rilievi il «Tigrotto» è stato rimosso da un'autogrù dei vigili del fuoco. I danni sono rilevanti.

Premiazione del Concorso «Il mio fiore preferito»

Avrà luogo oggi, nell'ambito della Mostra del fiore, la cerimonia della premiazione del Concorso scolastico «Il mio fiore preferito (in caso di maltempo, nella sala convegni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5). La manifestazione si terrà alle ore 11, alla presenza delle autorità.

Una speciale commissione ha presieduto ai lavori di spoglio, valutazione e classificazione dei 2500 lavori pervenuti al Concorso scolastico promosso dalla Mostra del fiore in collaborazione con il Garden Club di Trieste fra gli alunni del primo ciclo elementare delle scuole delle Tre Venezie.

Domani verrà tenuta a battesimo un'altra varietà floreale; si tratta di un magnifico garofano bianco screziato di rosso, presentato in esclusiva dalla mostra-mercato permanente di Pescia, al quale verrà imposto il nome di «Incontro di gioventù», madrina la signora Gertrude Franzil, consorte del Sindaco. La cerimonia trae occasione dall'apertura delle manifestazioni sportive nazionali indette nella nostra città dalla FARI: giungeranno per l'occasione a Trieste circa 400 giovani atlete, provenienti da ogni parte d'Italia, accompagnate dai dirigenti nazionali della Federazione. Il battesimo del nuovo garofano avrà luogo alle 12.30 sul piazzale Duca d'Aosta, antistante il Castelletto, dove sorge il «giardino all'italiana» realizzato dai Giardini comunali di Vicenza.

Da materiale di scavo franato è stato investito ieri nel cantiere edile di viale XX Settembre 55, il muratore Emilio Carli, di 46 anni, abitante in Strada per Longera 71/4. Nell'incidente ha riportato un trauma cranico ed una ferita alla fronte giudicati guaribili in una decina di giorni.

Orario studi fotografici. L'Associazione degli Artigiani informa che domenica 30 maggio gli studi fotografici osserveranno la chiusura totale.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,7, minima 13,8; umidità 90 per cento; pressione mb. 1003,9; temperatura del mare 16,6.

Oggi: S. Massimino. Il sole sorge 4.21 e tramonta alle 19.44. La luna sorge alle 3.32 e tramonta alle 18.06.

Maree — OGGI: bassa alle 2.36 cm. 61 e alle 14.06 cm. 25 sotto il l.m.; alta alle 20.06 cm. 59 sopra il l.m. DOMANI: alta alle 20.42 cm. 59 sopra il l.m.

Farmacie in servizio notturno: Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

XI MOSTRA DEL FIORE



PARCO DI MIRAMARE

22 MAGGIO - 6 GIUGNO 1965
ORARIO ININTERROTTO DALLE 8.30 ALLE 19.30

SERVIZIO PULLMAN
partenze continuate da via Carducci e da Barcola

SERVIZIO MOTOBARCHE
partenze continuate dal Molo Audace

APPARTAMENTI

APPARTAMENTI DI LUSSO in palazzine con parco e vista panoramica zone Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. VIA GHIRLANDAIO - VERGERIO appartamenti prossimo ingresso 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. APPARTAMENTI SIGNORILI in centro città pronto ingresso.

Informazioni: presso gli uffici dell'Impresa, via Diaz 7 Tel. 30038 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

Automobili svedesi



AUTOSERVIZIO DERBY

Esposizione - vendite: Riva Tommaso Gulli 12, tel. 68815
Officina ricambi: Salita Promontorio 8, tel. 24574

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ogni ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25.
VENEZIA 7.15. 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
TELEFONO 61740

Troncato in pochi minuti il tormentoso prurito delle emorroidi

La scienza ha scoperto una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore delle emorroidi

New York - I disturbi più comuni che accompagnano le emorroidi sono un prurito assai imbarazzante durante il giorno e un persistente dolore durante la notte. Ecco perciò una buona notizia per chiunque ne soffra. Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa che tronca prontamente il prurito e il dolore, evitando il ricorso ad interventi chirurgici. Questa sostanza, oltre a produrre un profondo sollievo, è dotata di proprietà battericide che aiutano a prevenire le infezioni. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un "miglioramento veramente straordinario". Questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli dei medici si sono prolungati per diversi mesi! E le condizioni dei sofferenti erano le più diverse: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Un rimedio per eliminare radicalmente il fastidio delle emorroidi è in una nuova sostanza curativa (Bio-Dyne) scoperta in un famoso istituto di ricerche e disponibile sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H.* Richiedete le *Supposte Preparazione H,* (pratiche, da portare con voi se siete lontani da casa) o la *Pomata Preparazione H,* con l'applicatore speciale. In vendita in tutte le farmacie.

2-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21.12.1960

Crociera a Corfù, Atene e Rodi

29 giugno - 6 luglio e 6-13 luglio

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per queste due eccezionali crociere che verranno effettuate con la Motonave «JEDINSTVO».
Quote di partecipazione Lire 80.000 e Lire 87.500.
Posti limitati.
Programmi presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PUNTUALIZZATI IN ASSEMBLEA I PROBLEMI DELLA CATEGORIA

L'armamento giuliano auspica un più vasto impegno marittimo

Vanno incrementate le attività portuali e cantieristiche con il rispetto dell'iniziativa privata che è insostituibile

Alla presenza di numerosi soci si è svolta recentemente nella nostra città, sotto la presidenza del cap. Giuseppe Gerolimich, assistito dal direttore cap. dott. Ferruccio Brusaferro, l'assemblea generale dell'Associazione armatori giuliani nel corso della quale è stata presentata la relazione annuale che offre una acuta analisi della congiuntura marittima internazionale e puntualizza la situazione della nostra marina mercantile, attraverso un'ampia e approfondita trattazione dei principali problemi settoriali.

Nel porgere il suo cordiale saluto agli intervenuti, il presidente ha esordito mettendo in rilievo che l'assemblea degli armatori giuliani ha luogo questo anno mentre in tutto il Paese si celebra solennemente il cinquantesimo anniversario dell'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale ed ha ricordato la fulgida figura dell'armatore triestino Emo Tarabocchia che arruolatosi volontario, cadde eroicamente ai piedi del Podgora il 2 luglio 1915, combattendo per la redenzione di Trieste, dell'Istria e del Carnaro. L'assemblea ha ascoltato commossa le nobili parole pronunciate dal cap. Gerolimich, mentre sono stati deposti fiori, ornati dal tricolore, sulla lapide che ricorda il sublime sacrificio di questo generoso figlio di Trieste.

Il presidente è passato quindi ad illustrare la relazione generale ed ha affermato che l'assemblea non è solo un avvenimento per gli associati, ma essa, una volta all'anno, si propone di indicare, oltre che agli armatori, all'attenzione dell'opinione pubblica, i progressi ed i problemi della marina mercantile, settore determinante dell'attività economica nazionale. Particolare attenzione viene posta ai provvedimenti per lo svecchiamento del naviglio, per le nuove costruzioni e per il credito navale, con lo scopo di conseguire il maggiore equilibrio possibile. La massima importanza annette la relazione alla rapida approvazione del progetto di legge a sostegno dei cantieri intorno al quale tante sono le attese e legittime risultano le sollecitazioni formulate al centro ed alla periferia.

La relazione affronta inoltre le ricorrenti questioni relative alle bandiere di convenienza ed alle pratiche discriminatorie. Pone l'accento sul faticoso cammino da tempo intrapreso allo scopo di conseguire un più logico ed appropriato sistema fiscale per l'armamento libero e ribadisce la necessità di una politica di carichi sociali che tenga conto della peculiarità del settore.

Un capitolo a parte è dedicato al programma nazionale di sviluppo economico nei suoi diretti riflessi sui problemi di fondo dell'industria armatoriale, mentre si sottolinea l'essenziale funzione che nella politica di piano deve essere comunque assicurata alla privata iniziativa, considerandola insostituibile elemento della dinamica economica.

La relazione ricorda quindi il lavoro svolto dagli uffici nel campo degli studi e delle indagini per la formulazione di provvedimenti legislativi da adottare nella Regione Friuli - Venezia Giulia allo scopo di contribuire al potenziamento ed incremento delle attività marittime triestine. La situazione del nostro porto, con lo scopo di adeguarne i potenziale alle funzioni che esso è sempre più chiamato a svolgere quale grande porto centro-europeo, forma oggetto di ampia disamina, anche in vista dell'attuazione del cosiddetto «Piano azzurro» e dell'Ente porto di Trieste. Grande rilievo viene dato al problema delle autonomie funzionali ed all'attuale insostenibile regime monopolistico delle Compagnie portuali, le cui conseguenze sono state disastrose per il nostro porto per i frequenti dirottamenti di navi verso altri scali concorrenti. Con riguardo agli inconvenienti dovuti all'alto costo del lavoro marittimo, in forte e continuo aumento, e alle difficoltà incontrate nel reperimento di personale marittimo specializzato, la relazione ha posto l'accento sulla necessità di approfondire anche in Italia il problema dell'automazione delle navi mercantili quale variabile in grado di determinare una notevole influenza sulla dinamica dell'industria armatoriale.

L'assemblea, dopo aver approvato all'unanimità la relazione generale ed il bilancio consuntivo dell'anno 1964, ha attestato al Ministro della Marina Mercantile, sen. Spagnolli, la gratitudine degli armatori triestini per l'impegno che egli dimostra nel voler avviare a giusta soluzione i vitali problemi armatoriali e marittimi del nostro Paese.

E' stato investito ieri da un'auto lo scolaro Marino Sancovich, di 7 anni, abitante in via San Marco 21. Il ragazzo, che ha riportato lesioni guaribili in una settimana, è stato soccorso dall'investitore, il ventinovenne Giuseppe Massero, abitante in piazza della Borsa 2, e ricoverato nella divisione neurochirurgica dello Ospedale maggiore.

CERIMONIA STAMANE NELL'AULA MAGNA

SI APRE ALL'ATENEO IL CONVEGNO DI IDRAULICA

Nell'occasione saranno esaminati anche i problemi della geotecnica

Circa 500 persone prenderanno parte al Convegno di idraulica e costruzioni idrauliche che sarà inaugurato stamane alle 10 nell'aula magna dell'Università degli Studi con il discorso del Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone. La manifestazione è organizzata dall'Istituto di idraulica e costruzioni idrauliche nel nostro Ateneo, diretto dal prof. Francesco Ramponi, preside della Facoltà di ingegneria. A questo Convegno si appoggia quello di geotecnica, i cui lavori seguiranno immediatamente quelli di idraulica. Complessivamente gli scienziati rimarranno nella nostra città da domani a tutto il 2 giugno p. v.

Nel convegno di idraulica saranno discusse una settantina di memorie di diversi argomenti riguardanti la regolazione dei corsi d'acqua, gli acquedotti urbani, gli impianti idroelettrici, e l'idraulica agraria. Il prof. Giulio Supino dell'Università di Bologna svolgerà la relazione «Foci e spiagge», mentre il prof. Augusto Ghetti, dell'Ateneo patavino terrà la relazione sulla cavitazione. Fra gli stranieri sono presenti docenti universitari di Francia, Romania, Germania, Jugoslavia e Sudan.

Venti memorie daranno vita al Convegno della geotecnica vertenti sul tema «spinte dei terreni su strutture di sostegno e gallerie» (relatore prof. Filippo Arredi dell'Università di Roma) e su «misura delle proprietà fisico-meccaniche dei terreni» (relatore prof. Ruggero Jappelli dell'Ateneo di Palermo).

Le riunioni all'Università saranno intercalate da visite a impianti idroelettrici della Regione, ad attrezzature della nostra Università e a giri turistici e ricevimenti. Fra l'altro gli scienziati visiteranno la centrale idroelettrica di Somplago, la diga dell'Ambiesta, la cittadina longobarda di Cividale del Friuli, i dintorni di Trieste (Muggia, Opicina, Miramare, Sistiana) e le grotte di Postumia.

Rotola l'utilitaria sulla via Commerciale

Ha fatto il salto mortale con la sua «600» ed è rimasto illeso. Questa la paurosa avventura vissuta ieri dal cittadino jugoslavo Pavle Zontar, di 25 anni, residente a Virmase. Lo spettacolare incidente è avvenuto, complici la pioggia e lo asfalto scivoloso, in via Commerciale, all'altezza dello stabile numero 167.

Al volante della sua utilitaria, targata Lubiana 29128, il giovane stava dirigendosi verso il centro cittadino. La discesa molto ripida lo ha costretto a pigiare di tanto in tanto il pedale del freno allo scopo di frenare la corsa. Ad un tratto egli deve aver premuto troppo a fondo il pedale ed i ceppi hanno bloccato le ruote con il risultato di far slittare la macchina. Per correggere lo sbandamento il conducente ha sterzato verso la cordonata del marciapiede sperando di arrestare così la folle ed ormai incontrollata corsa della «600».

Anzichè bloccarsi, l'utilitaria si è rovesciata un paio di volte e si è quindi arrestata sul fianco sinistro. Il conducente, rimasto miracolosamente illeso, ha aspettato gli agenti della Squadra del traffico, i quali hanno assunto i rilievi. La macchina è stata recuperata da un'autogrù.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 30 corr., gita turistica a Possagno, Bassano e Asolo con visita del Tempio di Canova e della casa natale dello scultore con annessa gipsoteca. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

CAI XXX OTTOBRE. Con partenza oggi pomeriggio gita a Calalzo e in Val d'Oten per la giornata del CAI. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano.

Numero di «Fenarete» dedicato alla Jugoslavia

La Jugoslavia di corsa, ma con tutti i comforts, in vagone di prima classe, o sulla vettura decisamente comoda; una Jugoslavia tra l'antico di millenni e il moderno di pochi anni, forse un tantino agghindata per il turista in cerca di vie nuove. Sì, certo; parlano i depliants: la costa dalmata, splendida, dove la selvaggia dolcezza della terra e la luce dell'Adriatico si alleano a disegnare angoli da portarci sempre appresso, in lunghe carrellate in technicolor. Spalato, Ragusa, Zara e le mille e una isola del litorale; e la suggestione di un folclore che sale dai secoli, e il patrimonio della danza, della musica, dell'artigianato. E poi: tesori d'arte, la grande fioritura della plastica provinciale romana, le icone bizantine e gli affreschi del '300, le cattedrali dalmate, fiori di pietra. E ancora, oggi: la nuova letteratura (un nome solo, Andric), il nuovo teatro, il nuovo cinema; e le industrie e i traffici. Un consuntivo sorprendente; e tutto racchiuso nelle cento pagine della rivista «Fenarete - Letture d'Italia», che dedica una serie di monografie a storia e cultura di città e Paesi del mondo.

CURVA COL BRIVIDO A PROSECCO

Esce illeso dal camion finito a ruote all'aria

Il veicolo è sbandato causa l'asfalto viscido

Un camionista è uscito incolume ieri mattina a Prosecco da un pauroso incidente della strada imputabile alla pioggia che ha reso viscide le strade. L'autocarro che egli stava conducendo è finito a ruote all'aria dopo una serie di drammatici sbandamenti.

L'incidente è avvenuto nei pressi del cimitero di Prosecco e ne è rimasto coinvolto l'autista Vittorio Ulian, di 31 anni, residente a Ruda, in provincia di Udine. I danni all'automezzo sono limitati in quanto il veicolo, rovesciandosi, è andato ad appoggiarsi con relativa violenza su un muricciolo.

E' andata così: verso le undici l'Ulian che lavora per conto dell'impresa Ussai di Santa Croce, stava guidando verso Prosecco il Leoncino targato TS 46232. Giunto alla curva antistante il cimitero, il veicolo è sbandato sulla sinistra. Il conducente ha sterzato di colpo per correggere la sbandata ma senza molta fortuna. L'asfalto viscido a causa della pioggia ha frustrato la manovra di emergenza. Il camion è scivolato da una parte all'altra della strada proseguendo in un pauroso zig-zag rovesciandosi.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi i carabinieri della Stazione di Prosecco e, alle 13.15 i vigili del fuoco, i quali hanno provveduto a mettere in carreggiata il veicolo.

Variazioni nei ruoli dei tributi comunali

INSEDIATA LA COMMISSIONE PER L'ESAME DEI RICORSI

A partire da domenica scorsa è depositata ed esposta a pubblica ispezione, per venti giorni consecutivi, presso l'Albo pretorio del Palazzo municipale, (via Malcanton n. 3, pianoterra), la deliberazione della Giunta municipale n. 1069 dd. 18. 5. 1965, con allegati sei elenchi — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente di imposta, tributo per tributo — degli accertamenti eseguiti d'ufficio e delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1965 in base alle denunce presentate dai contribuenti stessi entro il 20 settembre 1964.

Insieme con la deliberazione e con gli elenchi sono altresì ispezionabili i ruoli relativi all'anno 1964.

L'altra sera nella sala del Consiglio comunale, l'assessore alle Imposte e Tasse prof. Lucio Lonza in rappresentanza del Sindaco, ha insediato la nuova Commissione comunale di prima istanza per l'esame dei ricorsi in materia di tributi locali, costituita per il biennio maggio 1965-maggio 1967 in sostituzione della precedente Commissione, che ha cessato di funzionare per scadenza del mandato.

La nuova Commissione è stata costituita con decreto del Sindaco del 4 maggio 1965. Essa è formata di 45 membri, dei quali i due terzi sono stati nominati dal Consiglio comunale e un terzo dalla Prefettura.

La riunione, cui hanno partecipato, in qualità di invitati, il dott. Viozzi in rappresentanza del Prefetto ed alcuni consiglieri comunali, è stata aperta con un discorso del prof. Lonza e con brevi parole di saluto pronunciate dal dott. Viozzi a nome del Prefetto.

Subito dopo la Commissione ha proceduto all'elezione del presidente e dei quattro vicepresidenti che saranno a capo di altrettante sottocommissioni. Sono risultati eletti: il dott. Carlo Tagliaferro per la carica di presidente; il dott. Calogero Lunetta, il dott. Ezio Prelli, l'avv. Sergio Strudthoff ed il dott. Ezio Longo, per le cariche di vicepresidenti.

La neo-costituita Commissione inizierà i suoi lavori nei prossimi giorni.

ACCUSATO DI OMICIDIO PER MOTIVI PASSIONALI

Richiesti ventitrè anni dal P. G. per l'ex carabiniere

L'imputato già assolto con formula dubitativa è a piede libero davanti alle Assise d'Appello

E' il processo delle contraddizioni, quello a carico di Vittorio Zonno, l'ex carabiniere tarantino che il 26 giugno 1964 era stato assolto per insufficienza di prove, dalla Corte di Assise di Gorizia, dall'accusa di avere provocato la morte del militare Aldo Castaldi, facendolo precipitare dal ponte di Piuma, alla periferia di Gorizia, nel corso di una lite determinata da motivi di gelosia. Il fatto era accaduto la sera del 1.o novembre 1960. Il processo è stato avviato ieri mattina in secondo grado, davanti alla Corte di Assise di Appello di Trieste, presieduta dal dott. Franz, su appello del P. G. e delle parti.

Le contraddizioni sono state profonde durante le indagini, sia da parte dell'imputato, il cui atteggiamento è riuscito ad allontanare da sè le prove a carico di quel tanto sufficiente a scagionarlo, sia pure con la formula del dubbio, sia da parte di colei che era stata la sua prima accusatrice, Venera Cavallaro, e che poi attraverso ritrattazioni e accuse alternatesi incredibilmente aveva finito per essere coinvolta nella causa, terminando processata per falsa testimonianza in aula e condannata a un anno di reclusione.

La gelosia è il movente del delitto. Gelosia per una donna, Venera Cavallaro, che si divertiva a suo modo con gli uomini con cui aveva relazioni, senza legarsi decisamente con alcuno ma anzi provocando con il suo atteggiamento quelle scene di gelosia fra i rivali di cui la più drammatica, quella accaduta al ponte di Piuma, doveva concludersi così tragicamente.

La ricerca della verità, davanti a un sospettato che dopo avere negato ogni circostanza a suo carico, alla fine di un lungo confronto con la sua accusatrice aveva fatto ampia confessione, salvo ritrattarla interamente a distanza di otto giorni, non è stata certo facile per gli inquirenti. Nè essi sono stati facilitati nella indagine dalle accuse della Cavallaro, che la sentenza di primo grado definisce «incapace di dire la verità, anche se volesse dirla». Una donna strana, indubbiamente, per la quale così assurdamente si è compiuta la tragedia.

Non è comparsa in aula ieri mattina la Cavallaro: è divenuta madre non molti giorni fa. Era presente invece, naturalmente a piede libero, Vittorio Zonno. Seduto alle spalle dei difensori il padre della vittima; presenti fra il pubblico i genitori dell'imputato e il fratello Francesco. La relazione sui fatti, svolta dal consigliere dott. Malacrea, è durata un'ora: ciò dice a sufficienza quanto meticolosa essa sia stata nel vaglio della causa. Naturalmente la esposizione del relatore si è soffermata sulle varie confessioni e ritrattazioni della Cavallaro e dello Zonno, fulcro della imputazione e della stessa sentenza; sull'«alibi ferroviario» sul quale l'imputato ha puntato, per sostenere la propria estraneità ai fatti, sulle perizie psichiatriche cui egli è stato sottoposto, infine sulla personalità dei tre protagonisti della vicenda.

Quando il dott. Franz ha chiesto allo Zonno se avesse qualcosa da dichiarare, egli ha risposto «Nulla». «Ma cosa vi ha indotto a fare la confessione, dopo avere baciato la ragazza che vi aveva accusato nel confronto davanti ai carabinieri?» ha insistito il Presidente. «Ero stanco, non capivo niente, sono stato indotto a confessare» è stata la risposta. Null'altro. Poi è venuto il turno del patrono di Parte civile, avv. Raffone, di Napoli, che ha assunto l'incarico dopo il processo di Gorizia. Sarà questo un argomento sul quale faranno leva poco più tardi i difensori dello Zonno (avv. Alfredo De Marsico, Mastrandrea e Pascoli) per ricordargli che non c'era al primo giudizio, e che su certi particolari accusatori sui quali egli faceva lèva eranò gratuiti ed era meglio non insistere.

L'avv. Raffone ha mosso un massiccio attacco alla sentenza assolutoria spianando la strada al P. G. dott. Marsi che attraverso quella larga breccia è passato senza forzare nel pomeriggio. «Siamo certi che si tratta di omicidio — ha detto la P. C. — mentre la sentenza ha detto che la prova generica è ambivalente, ossia potrebbe trattarsi di omicidio da una parte, suicidio oppure disgrazia dall'altra. Da qui l'assoluzione». Per sostenere la sua tesi l'avv. Raffone ha ricordato le ecchimosi trovate sul braccio della vittima, il cui corpo annegato era stato trovato nell'Isonzo a distanza di giorni dal fatto; quindi c'è stata una aggressione, prima di cadere in acqua, per cui non si poteva parlare di disgrazia o suicidio, bensì di omicidio. Le altre prove a sostegno dell'accusa di omicidio sono le confessioni dello Zonno: ai carabinieri, al magistrato, perfino a sua madre, emerse da una lettera di lei in cui mostra di essere stata informata dal figlio di avere ucciso il Castaldi «per legittima difesa».

Valide pure le dichiarazioni della Cavallaro, la cui accusa è venuta per gradi: prima ha prospettato l'eventualità che Castaldi sia stato ucciso, poi ha detto che poteva essere stato Zonno, quindi ha detto che è stato Zonno, infine ha spiegato come era avvenuta la tragedia (un incontro dei tre sul ponte, una frase di scherno rivolta dal Castaldi allo Zonno, la reazione di costui, una colluttazione, lo svenimento del Castaldi al quale è stato sottratto il portafogli — per celarne l'identità, credendo già allora di averlo ucciso —, il rientro in sè del Castaldi, la nuova colluttazione, infine il suo rovesciamento oltre il parapetto).

E' valida la confessione, ha insistito l'avv. Raffone, ed ha una efficacia probatoria terribile, tanto che lo Zonno l'ha avvertita e sia pure in ritardo la ha ritrattata. A questo punto, dopo avere accennato al fratello dell'imputato come a un teste poco attendibile, per la sua stessa natura di meridionale (questo il succo della frase, pronunciata da un meridionale di Napoli...) è scoppiato l'incidente. «Devo a lui se sono libero!» ha gridato nervosamente l'imputato: era stato il fratello infatti ad assumere in proprio l'inchiesta in certi punti, risoltisi evidentemente a favore dell'ex carabiniere.

Alla fine della sua calorosa orazione è stata chiesta la riforma della sentenza di primo grado e la condanna dell'imputato, che è pure appellante.

Il P. G. dott. Marsi ha esordito nel pomeriggio ricordando che i giudici di primo grado si erano trovati di fronte alla confessione dello Zonno e della Cavallaro e alla loro successiva ritrattazione. Lo Zonno aveva dichiarato poi che la confessione era stata frutto dello choc provato dopo avere visto la Cavallaro, che gli era stata fatta ritenere morta. Ricordate le esperienze specifiche dell'imputato, quale ex appartenente alla Squadra giudiziaria dei carabinieri di Cividale, il dott. Marsi ha contestato la validità di alcune testimonianze prodotte al giudizio di primo grado, in particolare delle due donne, madre e figlia, che gestiscono la trattoria «Agli scogli» a circa un chilometro dal ponte, in relazione alle grida che avrebbero udito, provenienti dal fiume, l'epoca dei fatti. Ha chiesto da ultimo la riforma della sentenza impugnata e la condanna dello Zonno a 21 anni di reclusione per l'omicidio e a due anni di reclusione per la rapina (furto del portafogli); per la Cavallaro ha chiesto la conferma della sentenza di Gorizia.

L'avv. Pascoli ha iniziato la serie delle arringhe defensionali. Ha fatto leva soprattutto, nella sua argomentazione, sulla testimonianza delle due donne della trattoria: le grida erano state udite due giorni prima del 1.o novembre, a mezzanotte, provenienti dal fiume e non dal ponte. «Anna, Anna, dove sei?» gridava una voce angosciosa. E Anna era il nome con cui il Castaldi chiamava la Cavallaro. Non poteva essere stato lo Zonno dunque a commettere il delitto di cui lo si accusa. La confessione? I particolari egli li ha appresi dai carabinieri, durante i lunghi e estenuanti interrogatori. Ha confessato per liberarsi da quella oppressione. L'accusa della Cavallaro? Inattendibile. Confessione e accusa sono smentite da elementi obiettivi; quindi riforma della sentenza, ma non nel senso chiesto dal P. G. ma per concedere allo Zonno l'assoluzione piena.

Il processo continua stamane alle 9.30.

SEGNALAZIONI

Il segretario del Sindacato provinciale dipendenti comunali aderente alla CISL, signor Ruggero Battellini ci scrive: «Nell'edizione di venerdì 21 maggio è stata pubblicata la segnalazione di un lettore che esprimeva il proprio disappunto verso un vigile urbano che non avrebbe salutato le bandiere che sfilavano per la piazza Goldoni. Nel commentare l'accaduto il lettore ha tacciato con epiteti poco edificanti tutta una categoria. Se il vigile ha effettivamente omesso il saluto ad un simbolo cui si deve rispetto ed onore non ci si può che rammaricare; ma trarre lo spunto da un fatto sporadico per tacciare l'intero corpo dei vigili di goffaggine e di mancanza di dovere civico ci sembra assolutamente fuori posto e contro ogni senso di obiettività. Il corpo dei vigili urbani annovera nelle sue file uomini che hanno dato molto alla collettività. Basterebbe ricordare, fra tanti, il recente episodio del vigile che inseguendo sulle rive un pericoloso delinquente sfuggito alle mani della polizia si è buscato un paio di colpi di pistola che lo hanno tenuto per giorni fra la vita e la morte. La casistica atta a collocare i vigili fra le categorie più benemerite della nostra società è varia e certamente tale da non essere intaccata da fatti come quelli deplorati dal lettore e che possono solamente essere qualificati come pura mancanza di educazione di un singolo. Il pubblico è già portato ad una spontanea avversione per coloro che rappresentano la mano della legge; non è quindi il caso di allargare ulteriormente il solco. E' bene invece che il contribuente sappia come la stragrande maggioranza dei vigili si trovino spesso in conflitto fra la necessità di compiere il proprio dovere ed una personale sensibilità che suggerirebbe loro di "chiudere un occhio". Una serie di circostanze che sarebbe inopportuno elencare pone fra il cittadino ed il vigile una barriera che quest'ultimo vorrebbe sinceramente poter abbattere. A questo scopo gli interessati hanno formulato delle proposte per alcune iniziative alle stesse organizzazioni sindacali che ne stanno studiando la possibilità di attuazione con la cura che la delicatezza del problema comporta. E' giusto che al vigile si chieda il massimo delle prestazioni nella forma e nella sostanza. Bisognerebbe però cominciare col corrispondere al vigile ciò che, in relazione ai titoli ed alla preparazione oggi richiesti, gli spetterebbe di diritto. Invece il Comune, mentre richiede per l'ammissione ai concorsi il titolo di studio pari a quello dell'impiegato, corrisponde ai vigili lo stipendio del salariato ed esige l'osservanza di un orario superiore a quello del salariato stesso. A questo si aggiunga la pesantezza del servizio esterno particolarmente gravoso con i nostri climi. Si consideri infine la subordinazione alla disciplina militare che spesso viene fatta pesare più a causa di un'inguaribile forma mentis che per obiettive necessità. Giusta deplorazione quindi per il caso segnalato dal lettore ma non si traggano giudizi avventati su centinaia di persone in mancanza di quegli elementi di valutazione che, se conosciuti, devono determinare almeno un po' di comprensione».

Nessuno ha tratto giudizi avventati. Anzi è stato subito da noi rilevato che alcuni vigili, al passaggio delle bandiere, si sono comportati come dovevano. Altri invece (ne abbiamo la documentazione fotografica) non l'hanno fatto. Il signor Battellini non poteva scegliere un'occasione più infelice per tenere un comizio sindacale. La buona educazione non c'entra con le rivendicazioni salariali. Forse che chi è pagato male ha diritto di non salutare le bandiere?

❋

Con riferimento ad una «Segnalazione» pubblicata il giorno 12 u.s., il direttore provinciale delle PP.TT. dott. Pavan cortesemente chiarisce quanto segue: «Le norme vigenti e precise in materia non prevedono che un vaglia ordinario rinviato al mittente possa da questi essere girato a favore di altro beneficiario. Il rinvio si verifica in linea di massima perchè il vaglia non ha potuto essere recapitato o perchè rifiutato dal destinatario, ma può avvenire anche su iniziativa del mittente che ne inibisca al destinatario la consegna prima che questa sia stata effettuata. In tali casi il mittente per ricuperarne l'importo, previa restituzione della ricevuta e purchè il vaglia non sia scaduto di validità, il cui periodo è di due mesi oltre quello di emissione, ha, a sua scelta, l'alternativa di due rimedi: 1) o riscuoterlo direttamente quietanzandolo nella sua qualità di mittente presso l'Ufficio di impostazione; 2) o chiederne la commutazione a proprio favore agli uffici su cui è tratto qualora, per mutata residenza, non possa riscuoterlo nell'ufficio di origine. Si precisa, infine, che se è vero che la maggior parte degli uffici P.T. succursali rimane chiusa nel pomeriggio, è altrettanto vero che gli utenti possono avvalersi per le operazioni a danaro degli uffici succursali zonali di piazza della Borsa (Trieste 3) e di via Battisti (Trieste 7) ininterrottamente aperti fino alle 20 per i servizi a danaro, escluse le pensioni e meno che per l'ultimo giorno del mese».

❋

«Leggendo gli articoli sul processo "Bebawi", sono venuta a conoscenza della nullità dello stesso per mancanza dei requisiti di legge da parte di alcuni giudici popolari. Al fine di soddisfare la mia curiosità, mi permetto di chiedere a codesta spettabile rubrica di rendermi edotta su tutti i requisiti che attualmente la legge richiede per l'iscrizione nella lista dei giudici popolari. Inoltre, vi prego gentilmente di precisare se la legge che regola l'iscrizione nelle attuali liste era in vigore nella nostra città all'epoca della amministrazione del Governo militare alleato, oppure, se non lo era, quali erano la legge vigente e i requisiti chiesti per venir iscritti nelle liste stesse, in quell'epoca. Questa mia curiosità trova origine nel fatto che al tempo della Amministrazione del Governo militare alleato, ho ricevuto una cartolina con cui venivo citata per l'iscrizione nella lista; purtroppo allora non ho potuto rispondere, perchè ero ammalata». (Lettera firmata).

La legge 10 aprile 1951 n. 287, attualmente in vigore (Riordinamento dei giudizi di Assise) stabilisce i seguenti requisiti per i giudici popolari delle Corti di Assise: cittadinanza italiana e godimento dei diritti civili e politici; buona condotta morale; età non inferiore ai 30 e non superiore ai 65 anni; titolo finale di studi di scuola media di primo grado, di qualsiasi tipo. Per i giudici popolari delle Corti di Assise d'Appello, i requisiti sono analoghi fuorchè per l'ultimo punto, in quanto il titolo di studio richiesto è quello finale di scuola media di secondo grado, di qualsiasi tipo. E' appena il caso di ricordare che il processo Bebawi si svolgeva davanti alla Corte di Assise. Per quanto riguarda le leggi precedenti (sempre estese a Trieste dal GMA), possiamo precisare a titolo di curiosità che la legge 4 ottobre 1935 fissava fra gli altri i seguenti requisiti: essere iscritti al PNF, o esponenti del partito, gerarchi, laureati o diplomati, iscritti nei ruoli delle imposte con imponibili di almeno mille lire. Le designazioni venivano fatte dalle varie categorie e successivamente fra i designati avveniva il sorteggio. Caduto il fascismo, il decreto luogotenenziale del 1944 stabiliva quale primo requisito dei giudici popolari quello di non avere appartenuto al PNF. L'albo dei giudici popolari era tenuto dal Primo Presidente della Corte di Appello. Nel 1951 è stata approvata la legge già citata. La lettrice che afferma di essere stata citata per la iscrizione nella lista dovrebbe cercare di ricordare a se stessa se ciò era avvenuto prima o dopo il 1951. Il GMA c'entra comunque relativamente, perchè le Corti di Assise a Trieste hanno sempre funzionato secondo le norme italiane. La citazione per l'iscrizione dovrebbe essere comunque precedente al 1951, in quanto dopo quella data si diventa in pratica giudici popolari (o meglio, lo si può diventare) solo dietro richiesta degli interessati di essere iscritti negli appositi elenchi. L'invito iniziale viene rivolto dal Sindaco».

❋

In data 21 maggio un lettore ha formulato alcune osservazioni sulla utilizzazione dei biglietti di andata e ritorno a tariffa ridotta sulle vetture dell'Acegat. A questo proposito l'Azienda comunale ritiene opportuno ricordare quanto segue: 1) «La gestione contemporanea da parte dell'Acegat di linee con servizio ad agente unico e di linee con servizio a due agenti (autista e bigliettaio) ha comportato tra l'altro in questa prima fase sperimentale l'emissione di biglietti di formato diverso sulle linee gestite rispettivamente con l'uno o con l'altro tipo di servizio; 2) gli utenti del servizio autofilotranviario sono avvertiti — con apposito avviso esposto sulle vetture — che il biglietto "verde" di tipo tradizionale può essere utilizzato per la corsa di ritorno soltanto sulle linee con servizio a due agenti; 3) sulle vetture della linea 21, che dal 5 maggio c.a. sono dotate di emettitrici automatiche di biglietti, continuano per ora a prestare servizio i bigliettai per fornire un'eventuale assistenza ai passeggeri; anche su questa linea quindi possono essere utilizzati attualmente i biglietti "verdi" tradizionali per la effettuazione della corsa di ritorno; 4) tra breve tempo l'Acegat provvederà a dotare i propri bigliettai — oltre che dei biglietti verdi tradizionali — anche di biglietti verdi particolari che per la corsa di ritorno potranno essere obliterati automaticamente sulle linee ad agente unico; tali biglietti saranno ovviamente forniti a tutti i viaggiatori che ne faranno richiesta prima delle ore 8.30 dei giorni feriali».

❋

«Nei Paesi civili — osserva la lettrice L.R. — i parchi pubblici sono vanto e prestigio delle città. Facciamo un giro qui da noi. Sant'Andrea: panchine rotte, parapetti divelti, fili spinati arrugginiti, vera insidia per i bimbi; il viale Romolo Gessi (che già un tempo fu chiuso), con auto e moto sfreccianti, i passaggi pedonali fatti in modo sfasato per cui bisogna attraversare obliquamente per non finire contro il filo di ferro; Boschetto: le poche panchine spaccate, sporcizia a non finire, si cammina fra cavalli di Frisia, come in un "lager" (tanto non servono a nulla; sono rotti in più punti e quindi chi vuole entrare fra gli alberi lo può fare); giardino di piazza Carlo Alberto: pezzi di tubi arrugginiti rotti un po' ovunque e quando c'è stata la pioggia pozzanghere immense nelle piste-giochi; Villa Revoltella: la giostra e le altalene sono guaste e i legni rotti pericolosi per i bimbi; Giardino pubblico di via Giulia: un controllo sugli individui, che sputano dove bimbi giocano non danneggerebbe chi deve sorvegliare».

Concittadino vicepresidente degli scrittori di montagna

Il concittadino Spiro Dalla Porta Xidias assieme alla torinese Irene Affentranger è stato chiamato a reggere la vicepresidenza del sodalizio degli Scrittori italiani di montagna, di cui è stato eletto presidente generale Salvator Gotta. Le designazioni sono avvenute al termine dell'assemblea generale degli Scrittori italiani di montagna che si è tenuta a Trento e durante la quale, dopo un omaggio alla memoria ciente organizzazione e alla calorosa ospitalità delle autorità trentine, e specialmente della presidenza generale provinciale per l'istruzione, dell'Assessorato al Turismo, dell'Ente provinciale di Trento e dell'Azienda autonoma Val di Sole.

IL MEDICO ACCUSATO DI OMISSIONE DI SOCCORSO

SUL CASO BANELLI DEFINITIVA LA SENTENZA

Non è stato impugnato il giudizio che lo ha assolto in sede d'appello

Si apprende che la Procura generale della Repubblica non ha impugnato la sentenza del Tribunale con la quale è stato assolto con formula piena il medico dott. Giovanni Banelli, da imputazioni di omissioni di soccorso e turpiloquio.

Come si ricorderà, nel gennaio scorso era stato segnalato alla stampa che un uomo gravemente ferito alla testa nei pressi dell'astanteria dell'Ospedale maggiore, era rimasto lungamente senza assistenza, per essersi il dott. Banelli, di servizio all'astanteria, limitato a dargli un'occhiata e rispondere con parolacce a persona presente. Il Pretore lo aveva condannato per omissione di soccorso e prosciolto dall'ingiuria per difetto di querela.

Ora il Tribunale ha accertato che il dott. Giovanni Banelli, avvertito dell'accaduto, uscì in strada per accertare lo stato del ferito non appena seppe che non c'erano famigli per farlo trasportare; che rientrò per sollecitare il trasporto; che quindi ritornò presso il ferito fin che di lì a poco giunsero infermieri della Croce Rossa; che il giusto soccorso nel caso poteva essere quello di aspettare una barella per non aggravare le condizioni dell'infortunato. Rileva infine la sentenza che il dott. Banelli, a sensi del regolamento ospedaliero, era tenuto a non uscire dall'astanteria e che in effetti è stato il difetto di organizzazione del personale di fatica da imputarsi all'amministrazione ospedaliera, a trarlo in giudizio.

Quanto alle non belle parole usate dal medico, il Tribunale le ha accertate prive di intenzione offensiva e quale invito ad una persona intervenuta a non immischiarsi nella scelta dei mezzi necessari all'assistenza del caso.

Italia - Ungheria a Budapest

Gli Uffici CIT e UTAT comunicano che stanno per chiudersi le iscrizioni per il viaggio in **AEREO SPECIALE** a Budapest per l'incontro ITALIA-UNGHERIA.

Informano inoltre che sono ancora disponibili alcuni posti per i viaggi in **AUTOPULLMAN.**

E' necessario prenotarsi tempestivamente presso gli Uffici CIT e UTAT.

Rilascio dei diplomi all'Università Popolare

La presidenza dell'Università popolare di Trieste rende noto che all'Albo della Sede centrale di via del Coroneo 17, sono esposti i risultati ottenuti da coloro che nella recente sessione hanno sostenuto le prove finali di esame presso tutti i corsi della Scuola centrale di lingue estere e di stenografia per l'anno accademico 1964-65. Gli interessati potranno richiedere alla stessa sede, qualora siano stati approvati, il rilascio del diploma a decorrere da lunedì 21 giugno 1965.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Mazzeni-Conte

Questa mattina alle ore 9, nella festosa e suggestiva cornice della chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza, la gentile sig.na Loredana Mazzeni dà la mano di sposa al signor Livio Conte. Alla novella coppia formuliamo i migliori auguri per una prospera e felice vita in comune.

Libera docenza

Il dott. Giampaolo Mandruzzato, figlio del prof. Priamo, ha conseguito la libera docenza in ostetricia e ginecologia presso l'Università di Roma. Vivissimi rallegramenti.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Ricordate, questa sera al *Paradiso* ballerete veramente.

Padovan parchetti

Per la riparazione, raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale dei vostri pavimenti di parchetti, rivolgetevi fiduciosi a chi di questi lavori se ne intende: via Paduina 5, tel. 95239.

I bruciatori Joannes

silenziosi, non si dovranno sostituire a differenza degli altri perchè a doppio uso: nafta e gasolio. Preventivi: Agenzia Joannes, via Martiri della Libertà 6, telefono 35393.

LINEA, per il signore...

propone il MARRAKECH per la estate! Un abito fresco, leggero, che si lava e non si stira. MARRAKECH: l'abito estivo per l'uomo di classe è un PIRELLICONFEZIONI, il nome dello stile. Nei principali colori di moda: «sabbie italiche», «noisette», «coloniale» e «sangue bleu»; al pubblico a L. 24.500. In vendita da *Linea* via Carducci, 4 tel. 31188.

TV frigo TV frigo TV

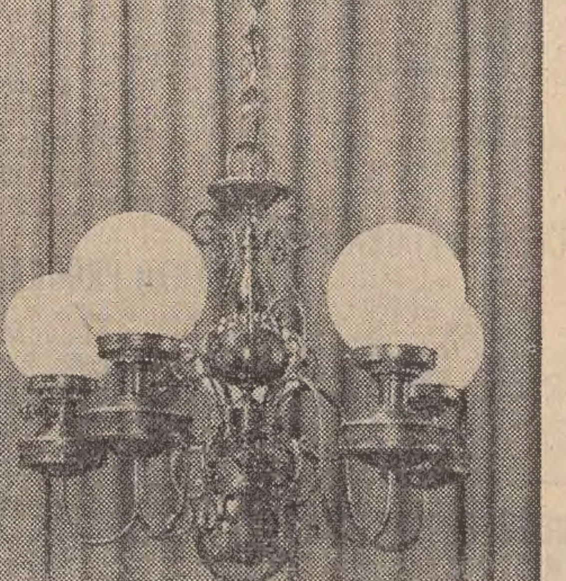
...frigo - TV ...ecc. Quasi un ritornello che vale la pena di ripetere, perchè tutti sappiano che in questo periodo frigoriferi e televisori possono essere acquistati presso la *Universaltecnica* a prezzi veramente sbalorditivi. Gli esempi sono eloquenti: frigoriferi Telefunken e Phonola, 130 litri, per L. 42.000; televisori Rex 19 pollici, due canali, e tutti gli accorgimenti della tecnica più progredita, per L. 85.000. Senza contare che l'*Universaltecnica* pratica le più comode agevolazioni rateali. Basta dire *Universaltecnica*, e tutti sanno che i migliori affari si concludono nei due negozi di corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

I «Ragazzi del '99»

La Sezione di Trieste dell'Associazione «Ragazzi del '99» indice per le ore 18.45 di oggi, nella sala maggiore della Casa del Combattente, l'Assemblea generale ordinaria dei soci. Data l'importanza degli argomenti da trattare, si raccomanda vivamente ai soci di intervenire.

Isola d'Istria

Questa sera alle ore 19.30, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico il volontario di guerra, prof. Giordano Menis di Isola d'Istria, parlerà sulla sua città, della sua feconda attività nazionale, civile, industriale e sportiva nel periodo prima della guerra '15-'18, dopo il diciotto fino al 1945. Alla conferenza sono invitati non solo gli isolani, ma gli istriani di qualunque «famiglia» o circolo esistente in città.



E' nel soggiorno, più che in qualsiasi altro ambiente, che si riconosce il gusto del padrone di casa. Noi vi consigliamo questo stupendo lampadario «800» di linea classica, che armonizza perfettamente con un soggiorno in stile. BALCOR v. S. Maurizio 2 I° piano e negozio esposizione v. Pietà 21 ang. via Cavalli



NON VIENE DA LONTANO

Il nostro pollo viene da Cattinara. E lo sentite così appetitoso e così gradito al gusto perchè è sempre fresco, perchè macellato ogni giorno

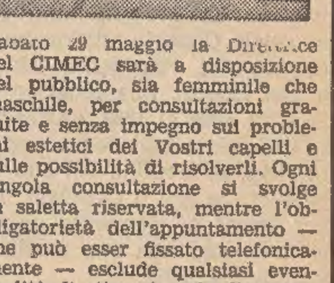
POLLO DI TRIESTE

Richiedetelo perchè la Pollicoltura Triestina di Cattinara vi garantisce l'accrescimento naturale, la perfetta salute, l'igiene di macellazione.

ESIGETE IL SIGILLO METALLICO APPLICATO ALLA ZAMPA CON LA SCRITTA: POLLICOLTURA TRIESTINA

CAPELLI

più folti e robusti con i nostri trattamenti estetici anti-calvizie a pagamento posticipato e condizionato all'esito



Sabato 29 maggio la Direttrice del CIMEC sarà a disposizione del pubblico, sia femminile che maschile, per consultazioni gratuite e senza impegno sui problemi estetici dei Vostri capelli e sulle possibilità di risolverli. Ogni singola consultazione si svolge in saletta riservata, mentre l'obbligatorietà dell'appuntamento — che può esser fissato telefonicamente — esclude qualsiasi eventualità di attesa in sala d'aspetto.

MASSAGGI

manuali e strumentali, dimagranti, rassodanti, anticellulitici

Couperose. Rassodamento e sviluppo seno. Tutte le cure estetiche viso, corpo, estremità. Elettropedicure, ecc. VACUUMTERAPIA CINGHIE VIBRATORIE

DEPILAZIONI con ceretta a freddo e a caldo



Direttrice: ELENA BRESINA

ANNESSA SCUOLA DI ESTETICA MASSAGGI MANI - PEDICURE ACCONCIATURE

INIZIANO CORSI ESTIVI

CIMEC TRIESTE BATTISTI 8 TEL. 38139

Conc ACADEMIE SCIENTIFIQUE DE BEAUTE PARIGI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVRA' INIZIO IL 5 GIUGNO CON UNA GRAN GALA

Intensa stagione turistica sulla riviera di Sistiana

Baseggio nelle commedie di Goldoni - Ricordo del poeta Rilke
Una scuola velica - Premio di pittura e trofeo «Dama Bianca»

Tra pochi giorni si inaugurerà la stagione turistica 1965 della Riviera di Duino-Aurisina, organizzata dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno. La stagione si apre con le migliori premesse per attuare quanto è stato previsto fin nei minimi particolari già qualche mese addietro, mettendo in calendario tutta una serie di iniziative ad alto livello.

Il via sarà dato il 5 giugno prossimo nell'invitante cornice della Baia di Sistiana, dove la Azienda ha organizzato, in collaborazione con la «Caravella» la gran sala di apertura della stagione, assicurandosi la partecipazione di note personalità del mondo musicale e dello spettacolo.

Anche le attrezzature turistiche della zona sono state, migliorate e potenziate; già nello scorso inverno si era provveduto al definitivo assetto del piazzale di Sistiana a mare, arricchendolo di una perfetta pavimentazione, di aiuole spartitraffico e dotandolo di un ampio parcheggio per le autovetture. Anche nella zona antistante il ristorante Kon-Tiki si è proceduto alla sistemazione del pavimento ed è stata adattata a spiaggia libera un tratto di costa.

Da ricordare, inoltre, che nei mesi estivi, a partire dal 5 giugno, sarà in funzione una scuola velica, alla quale possono iscriversi tutti; essa è gestita da una società che si appoggia alla Nautica «Pietas Julia»; lo intero corso, che comprende un ciclo di lezioni teoriche e varie ore giornaliere di pratica velica, effettuate con moderne imbarcazioni delle varie categorie, dura tre settimane circa ed alla fine del corso viene rilasciato un regolare diploma di «abilitazione nautica».

Proseguendo nella lettura del calendario «estate 1965» troviamo un'altra interessante manifestazione, che anche l'anno scorso non ha mancato di attirare a Sistiana gran folla di appassionati e di turisti; la benedizione dei natanti, che si terrà il 13 giugno; dalle piccole «passere» ai più moderni yachts, tutte le imbarcazioni da diporto potranno partecipare alla benedizione, che probabilmente sarà officiata anche quest'anno dall'Arcivescovo di Gorizia. E' assicurata, inoltre la presenza, in veste ufficiale, della Marina Militare italiana con una sua imbarcazione. Il 20 giugno sarà dedicato invece a gare di pattinaggio artistico, sulla pista della «Caravella»; seguiranno, il 27 giugno, gare di tiro al piattello, per l'assegnazione del Trofeo Milan-Blasina. Il 3 luglio sarà allestita una interessante mostra filatelica avente a soggetto visioni marinare e balneari.

Senza dubbio, però, l'avvenimento clou del luglio sulla Riviera di Duino-Aurisina, è dato dalla presenza di Cesco Baseggio e della sua Compagnia goldoniana, con Toni Barpi e Xanda Benedetti; il grande attore presenterà alcune commedie del teatro di Carlo Goldoni, allestendole nella suggestiva scenografia naturale della piazzetta del Villaggio del Pescatore, a Duino. Altre manifestazioni di contorno, sempre programmate nel luglio prossimo, sono un ciclo di concerti bandistici ed altre serate dedicate al pattinaggio artistico.

Molto interessante l'iniziativa assunta dall'Azienda per il 1.o agosto; si terrà infatti, in tale data, il premio di pittura «Duino». Ad esso parteciperanno artisti di chiara fama e l'indubbia qualità della manifestazione è assicurata dal fatto che organizzatore ufficiale ne è Marcello Mascherini. L'agosto rivierasco si accentra anche su due altre manifestazioni, di soggetto più «frivolo», l'ormai tradizionale elezione, alla «Caravella» di Miss Sistiana e di Miss Friuli Venezia Giulia (valido per il concorso nazionale di Miss Italia) in programma in una cornice mondana il 16 agosto, e il già affermato Concorso cinematografico per cineamatori «Trofeo Dama Bianca», giunto alla sua terza edizione; il concorso si articolerà anche quest'anno in tre serate, compresa quella della premiazione, il 26, 27 e 28 agosto: il giorno successivo il Villaggio del Pescatore accoglierà la Sagra del pesce arrosto, tradizionale, e sempre ben gradita, fiera di ottimo pesce nostrano.

Concludiamo questa rapida rassegna degli avvenimenti turistici della Riviera ricordando che il 5 settembre si svolgerà sulle strade regionali una manifestazione ciclistica, il 19 una regata velica internazionale per l'assegnazione del Trofeo Barbano e Olandese Volante; la stagione turistica rivierasca si concluderà infine il 26 settembre con un simposio di studi dedicato a Reiner Maria Rilke e con una rappresentazione minore di «Suoni e luci» al Castelvecchio di Duino.

Vietata ai minori la pesca subacquea

I minori di sedici anni non potranno fare pesca subacquea: lo proibisce un legge del Ministro della Marina mercantile, che è già stata approvata dalla Camera e dovrà essere discussa fra qualche giorno al Senato. E' assai probabile che il provvedimento andrà in vigore in tempo per la stagione balneare. La legge prevede anche un regolamento sulle modalità che dovranno essere osservate nella detenzione di fucili subacquei, fiocine ed altri attrezzi.

Il testo della legge in origine prevedeva il divieto dell'uso del fucile ai minori di quindici anni ma, in un secondo tempo, la formulazione di questa norma è stata modificata con criteri più severi, poichè ora lo consentirà soltanto ai maggiori di sedici.

Relazione a Graz del prof. Guido Gerin

Il concittadino prof. Guido Gerin, su designazione del Governo italiano, è stato nominato membro d'onore del Donauereuropäisches Institut, con sede a Vienna. Questa istituzione, il cui presidente è il Ministro per la economia e il commercio della Repubblica austriaca, è un organismo scientifico internazionale per lo studio dei problemi giuridico-politici del bacino danubiano, nell'ambito dell'Europa e delle sue organizzazioni superstatali. Il XVII congresso dello Istituto si terrà a Graz da domani al 3 giugno, e ad esso parteciperanno studiosi di vari Paesi d'Europa, quali Italia, Austria, Germania, Francia, Svizzera e Belgio.

Al prof. Gerin è stato rivolto l'invito di tenere una relazione su «Lo spazio danubiano e i porti del Sud», che sarà letta nel corso dell'assise martedì 1.o giugno.

COMMEMORATI GLI AMERICANI ILLUSTRI

Gli studi su Beethoven del console Wheelock Thayer

Anche il padre di Fiorello La Guardia visse a Trieste
Brevi cerimonie nei cimiteri evangelico e anglicano



Alexander Wheelock Thayer

Alla fine di maggio viene celebrato ogni anno negli Stati Uniti il «Memorial Day», giorno dedicato alla commemorazione dei defunti. In tale occasione, per iniziativa del Consolato degli Stati Uniti a Trieste, ha avuto luogo ieri, nei cimiteri evangelico ed anglicano, una breve cerimonia commemorativa per ricordare due illustri cittadini americani che vissero per lungo tempo nella nostra città e che qui sono sepolti. Un cuscino di fiori con i colori americani ed un mazzo di fiori sono stati posti rispettivamente sulle tombe del Console Alexander Wheelock Thayer e di Achille La Guardia, padre del celebre Fiorello, Sindaco di New York, dal Console Samuel Wise che ha pronunciato un discorso commemorativo.

Mr. Wise ha ricordato come Alexander Wheelock Thayer giunse a Trieste cent'anni or sono quale Console americano nominato dal Presidente Lincoln e che ricoprì tale incarico per 17 anni sino al 1882. «Affascinato da questa bella ed accogliente città, al termine del suo lungo servizio con il Governo, Thayer decise di rimanervi da pensionato sino alla sua morte avvenuta nel 1897».

Thayer, oltre ad essere un diplomatico di carriera, era un attento studioso di musica ed in tale campo ottenne fama internazionale con un suo autorevole studio sull'immortale genio musicale di Ludwig van Beethoven. Thayer, nato nel 1847 a South Natick nel Massachusetts, venne per la prima volta in Europa nel 1849 per tradurre la biografia di Beethoven scritta da Anton Schindle. Avendo riscontrato delle inesattezze in tale opera, sulla base di propri studi e ricerche, decise di scrivere egli stesso una biografia del grande musicista. Gli ultimi due volumi dei cinque che costituiscono il frutto di lunghi anni di appassionato lavoro vennero pubblicati postumi rispettivamente nel 1908 e nel 1916 in edizione tedesca, mentre la versione originale inglese uscì appena nel 1923 a cura della Beethoven Society of New York. L'attualità e la validità della biografia di Thayer sono dimostrate dal fatto che nel 1964 la Princeton University Press ripubblicò in America, in volume unico con alcune note di aggiornamento, la monumentale opera di questo scrittore americano, triestino di adozione.

L'esistenza della tomba di Thayer — nascosta alla vista dalla folta edera — venne ignorata per oltre sessant'anni, sino a quando tre anni or sono il signor John Sabec, un dipendente del Consolato americano ora in pensione, trovò menzione della stessa nel libro di Oscar de Incontrera «Trieste e l'America».

Di Achille La Guardia, l'altro illustre americano sepolto nella nostra città, nel cimitero anglicano, il Console Wise ha ricordato come egli avesse trovato a Trieste la sua sposa e qui avesse iniziato importanti attività commerciali. Achille La Guardia morì improvvisamente a Trieste nel 1904, mentre si accingeva a creare una nuova iniziativa a Capodistria e mentre il figlio Fiorello aveva incominciato da appena un anno il suo servizio quale funzionario del locale Consolato degli Stati Uniti.

Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti della Comunità evangelica di Confessione elvetica ed augustana, signora Sollinger e signor Lauri; i vicepresidenti dell'Associazione italo-americana di Trieste, comm. Michele Gunalachi e dott. Livio Novelli; la dott. Bianca Maria Favetta, conservatore del Museo teatrale e numerosi funzionari del Consolato americano e dell'USIS di Trieste.

Cronache della televisione

MARCELLO MASTROIANNI

Un'improvvisa scossa di elettricità nell'opaco ristagno dei programmi televisivi l'ha prodotta iersera il «Primo piano» di Marcello Mastroianni, trasmesso dal secondo canale, a cura di Carlo Tuzil e Antonello Branca.

Marcello Mastroianni, com'è noto, è oggi uno degli attori cinematografici più amati dal pubblico, più corteggiati dalle case di produzione italiane ed estere, uno dei divi meglio pagati fra quelli che attualmente si cullano sulla cresta dell'onda. Quali sono i motivi del suo invidiabile successo? La bravura, la simpatia che egli ispira? O il fatto d'essere un uomo tranquillo, che non ha nemici, che non odia nessuno, che ha reso l'apatia e la pigrizia virtù irresistibili? O ancora il fatto d'incarnare, nell'opinione degli spettatori stranieri le caratteristiche del tipo italiano non troppo «tipico», non troppo folcloristico? Sono queste le domande cui il «Primo piano» ha cercato di rispondere ricorrendo alle testimonianze dei numerosi registi che lo hanno diretto e dei suoi compagni di lavoro (Fellini, Visconti, Zurlini, Sofia Loren, Sandra Millo, Germi, Monicelli ecc. ecc.) e naturalmente alle dichiarazioni rilasciate dalla fonte più interessata. Pedinato sul set e nei vari momenti della sua giornata, sorpreso negli attimi di abbandono e di autoconfessione, radiografato sotto la multiforme maschera professionale, Mastroianni ha fornito, forse senza saperlo o volerlo, la chiave del suo successo, che apre porte diggià spalancate: le porte della semplicità, della naturalezza e della coscienza che il mestiere dell'attore (prodigo di ricompense ma anche di verità illusorie) è in fondo un mestiere come un altro.

Ber.

Il 2 giugno a Padova raduno dei pinguentini

Il sesto raduno nazionale dei pinguentini avrà luogo mercoledì prossimo, 2 giugno, a Padova, dove converranno i concittadini stabilitisi in tutte le città italiane. Da Trieste partirà alla volta di Padova con due autocorriere una grossa comitiva insieme al comitato comunale, promotore della manifestazione, ed al vessillo della cittadina istriana.

Alle ore 11 i partecipanti al raduno assisteranno ad una Messa nella Basilica del Santo; alle ore 12 una rappresentanza sarà ricevuta dal Sindaco avv. Crescente e subito dopo deporrà una corona ai piedi del Monumento ai Caduti; alle ore 13 nell'ampio salone del ristorante della stazione avrà luogo il convegno principale con proiezioni di documentari a colori su Pinguente e nello stesso locale sarà consumato il pranzo.

In occasione del raduno il comitato comunale, aderente al Consiglio dei Comuni istriani, ha fatto stampare una cartolina-ricordo con visioni di Padova e della «cisterna» veneta di Pinguente.

La vecchia stazione



Prima dell'inaugurazione avvenuta nel 1905, della Stazione di Campo Marzio, che coincise con l'apertura della linea Transalpina, i treni diretti a Pola e della ferrovia a scartamento ridotto per Buie e Parenzo, partivano dalla Stazioncina di Trieste-Sant'Andrea, poi demolita. Nella fotografia la vecchia stazione di Sant'Andrea.

Vedute di quell'epoca ed altre notizie dei viaggi in quei tempi, verranno illustrate alle ore 18, nella sala Benco alla Biblioteca civica di piazza Hortis dal dott. Aldo Ancona, sotto gli auspici della «Minerva» nella conferenza dal titolo: «Viaggi d'un tempo fra Trieste e l'Istria».

RITORNA DOPO CINQUE ANNI DI ASSENZA

Presenza ufficiale dell'Olanda alla Fiera

Oggetti artistici, piastrelle, alimentari

Dopo cinque anni di assenza, l'Olanda ritorna con una partecipazione ufficiale alla Fiera di Trieste: è infatti giunta comunicazione al Presidente dell'Ente Fiera, comm. Suttora, da parte del Governo dell'Aia, l'adesione alla diciassettesima edizione, che si inaugurerà lunedì 21 giugno.

L'Olanda esporrà nel proprio padiglione una gemma ben qualificata di prodotti d'esportazione, fra cui: oggetti artistici, porcellane tipiche rinomate in tutto il continente, piastrelle, vasi e soprammobili in metallo e peltro, ecc.; giocattoli in legno e peluche, articoli sportivi, motoscafi da diporto e d'alto mare, articoli casalinghi, prodotti per l'alimentazione, macchine agricole.

Va ricordato che le relazioni commerciali fra la piazza triestina e i mercati olandesi vanno rassodandosi sia sul piano degli interscambi e dei puri transiti, quanto su quello marittimo. Numerose ditte della nostra città sono in relazione con gli operatori professionali olandesi, specie nei settori delle droghe coloniali, del materiale elettrico ed elettronico, della meccanica di precisione, dell'industria alimentare ecc. Società di navigazione olandesi gestiscono da Trieste dei collegamenti marittimi regolari con l'Africa ed il Mar Rosso e con il Nord Europa, valendosi della collaborazione degli agenti marittimi locali.

Rievocate le gesta del Granatieri di Sardegna

Nel ciclo delle manifestazioni celebrative del 50.o anniversario della gloriosa data del 24 maggio 1915, la Sezione di Trieste dei Granatieri di Sardegna ha voluto ricordare lo storico evento con una riunione nel corso della quale sono state rievocate le gesta della brigata granatieri nella prima guerra mondiale.

Particolarmente festeggiati i soci anziani e benemeriti del sodalizio e tra questi in primo luogo il dott. Guido Salvi, presidente del Centro regionale e della Sezione triestina «Stuparich» dei Granatieri.

A nome dei numerosi soci presenti il consigliere regionale gran. Nereo Stopper ha rivolto un indirizzo di omaggio al dott. Salvi ricordando la sua quarantennale attività in seno all'Associazione, di cui è stato per lunghi anni consigliere, segretario e presidente. L'oratore, parlando dei granatieri, ha detto che se essere granatiere significa essere buon soldato, buon patriota, buon cittadino e ottimo lavoratore, tutto questo è stato Guido Salvi dando esempio concreto delle virtù migliori.

La sua attività a favore dell'Associazione granatieri è stata indefessa e benemerita: a lui si deve la ricostituzione nel 1947 delle Sezioni granatieri di Trieste, Gorizia e Udine e delle altre 10 esistenti nella Regione. Animatore costante ed entusiasta della vita associativa della famiglia granatieresca, ha saputo sempre acquistarsi la stima e l'ammirazione degli associati.

Al termine dell'indirizzo, il consigliere Stopper ha consegnato al dott. Salvi una medaglia d'oro che la Sezione granatieri ha voluto donargli per attestargli la riconoscenza dei commilitoni per la sua instancabile attività.

LE CONFERENZE

Poesia nuova e Resistenza nel pensiero di Alfonso Gatto

Il poeta Alfonso Gatto, in questi giorni ospite della nostra città, ha tenuto ieri al Circolo della cultura e delle arti la seconda delle due conferenze programmate dalla sezione letteraria trattando il tema: «Come la poesia nuova incontrò la Resistenza». Il prof. Ciacchi, nello introdurre brevemente il conferenziere, ha ricordato che la manifestazione fa parte del ciclo celebrativo sul tema: «Resistenza e cultura», promosso dal Circolo nel ventennale della Liberazione; ciclo che verrà ripreso e concluso nel prossimo autunno.

«Che cosa è stata la Resistenza?», si è chiesto l'oratore, richiamandosi ai primi valori di significato della parola «resistere». «E' una prova che scegliamo nell'atto di essere, un convincimento interiore per una ragione ultima», egli ha detto. Quindi la Resistenza «non è un momento eccezionale dell'essere, un attimo di redenzione». Essa, all'opposto, è «un tempo che dura, il farsi nel tempo e nella storia di una coscienza comune». «Celebrare la Resistenza — ha detto Gatto — è oggi per noi il modo di ricordare come siamo riusciti a incontrare gli altri, partendo dalla nostra solitudine. Per un poeta significa chiedersi: la poesia della mia generazione, la "poesia nuova", come incontrò la Resistenza, come la preparò?».

Di «questa storia che non è stata mai fatta», il poeta ha tentato di viverne e di farne vivere almeno l'impegno, sulla traccia di una cronaca meditata. Rifacendosi ai valori dell'esperienza comune, che fu propria dei poeti nuovi, Gatto ha detto: «Contro l'uomo assoluto, autore della realtà al solo pensarla, fummo attenti all' "uomo imperfetto" che elabora nella storia il sentimento del tempo e i mezzi e i fini della sua scelta. Fu un modo di considerare e di isolare l'essere e il non essere uomo nella società che avevamo intorno: fu l'opposizione del "fare" al "fatto compiuto". Bisognava identificare i valori dello essere e della vita, cercare di trasmetterli».

Per Gatto la poesia nuova «chiuse definitivamente e fermò il raggiro interlocutorio d'ogni giudizio inteso a cercare le cause secondarie e non la causa dell'uomo, quale soggetto e oggetto di storia». A conclusione l'oratore ha detto: «Gli "altri" sono tutto ciò che non conviene, la causa del nostro amore. Per un poeta conta la sua parola che s'è fatto amore operoso, vita nuova da portare avanti. I nostri figli, i figli dei figli, usciranno liberi dall'affaticata resistenza con la quale abbiamo difeso nella parola l'impegno del fare».

Alfonso Gatto ha voluto congedarsi dal pubblico triestino con la parola della sua poesia, leggendo una nuova lunga lirica inedita ispirata alla «Resistenza che continua». La lirica s'intitola «Per qualcosa che verrà» e farà parte del nuovo e definitivo volume di vecchie e nuove poesie della Resistenza che Gatto in ottobre consegnerà per la stampa. Lo sceltò pubblico presente — tra cui numerosi scrittori e studiosi concittadini — ha voluto rimeritare Alfonso Gatto applaudendolo e festeggiandolo con calorosa insistenza.

Nella Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, con inizio alle ore 20, il prof. Fausto Salvoni, direttore del «Centro Studi Biblici» (Bible Chair) di Milano, parlerà sul tema: «Perchè crediamo che la Bibbia è il libro di Dio». Seguirà libera discussione.

Questa sera, con inizio alle ore 18.45, nella sede del Circolo culturale «Rodolfo Morandi» in piazza San Giovanni 1 al primo piano sarà aperto un dibattito sulla Resistenza nel Friuli-Venezia Giulia. Verrà presentato il volume di Mario Pacor «Confine orientale». La discussione sarà diretta dall'autore.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

ALL'AUDITORIUM, DIRETTORE IL M.o TOFFOLO

Stasera il quinto saggio del conservatorio «Tartini»

Musiche di Beethoven, Mahler e Ravel con tre solisti

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà nella Sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, il quinto saggio di studio degli allievi. Il saggio è dedicato ai solisti con orchestra. Suonerà l'orchestra del Conservatorio diretta dal maestro Luigi Toffolo e si esibiranno gli allievi solisti delle Scuole di violino del prof. Giovanni Pavovich, di canto del prof. Franco Ferraris e di pianoforte del prof. Dario De Rosa.

Ecco il programma del concerto: L. van Beethoven; Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 61, (alunna Fernanda Selvaggio, anno X); G. Mahler: Lieder eines fahrenden Gesellen per baritono e orchestra, (alunno Ferruccio Franceschi, anni III); M. Ravel: Concerto per pianoforte e orchestra in sol maggiore, (tirocinante Roberta Lantieri).

Film e documentari all'italo-americana

Oggi alle ore 17 e 19 e domani alle 16 e 18, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — al Centro culturale di via Galatti 1, il film a soggetto (in italiano) «Il ragazzo sul delfino», diretto da Jean Negulesco ed interpretato da Sophia Loren, Alan Ladd e Clifton Webb. Il film sarà preceduto dal documentario USIS «Orchestra di giovani», su un'orchestra sinfonica californiana, composta unicamente di ragazzi dai 5 ai 18 anni di età. Nel film, l'orchestra è diretta da Peter Meremblum. Le proiezioni sono riservate ai soci dell'AIA.

Concerto di Toffolo lunedì alla radio

Diretto da Luigi Toffolo, verrà trasmesso lunedì alle 21.30 sul programma nazionale della radio un concerto sinfonico vocale sostenuto dall'orchestra di Roma della Radiotelevisione italiana e dai cantanti Luigi Infantino e Lucilla Udovich. Il programma è interamente dedicato a Riccardo Wagner: di particolare interesse l'ouverture da «Le fate», di rarissima esecuzione trattandosi della prima opera composta da Wagner non ancora ventenne.

Clara Colosimo all'Auditorium

Lunedì 31 maggio al Teatro Auditorium di via Tor Bandena, con inizio alle 21, l'attrice Clara Colosimo presenterà una commedia di grande interesse, «Giorni felici», due atti di Samuel Beckett. La regia dello spettacolo è di Giuseppe Babic, mentre nel corso dello stesso verranno eseguite musiche di Paolo Mercù.

La Mostra dantesca nelle librerie cittadine

La Mostra Regionale Dantesca nelle librerie della città, che sta suscitando vivo interesse per le tante e pregevoli opere di pittura ospitate nelle vetrine, si concluderà il 4 giugno. Desideriamo precisare che il quadro esposto nella vetrina della Libreria Minerva, dal titolo «E questa isoletta...» è di Renato Daneo e non Romeo Daneo, come erroneamente pubblicato nelle nostre precedenti edizioni.

Convegno a Trieste del Goethe-Institut

Le sedi italiane del Goethe-Institut di Monaco di Baviera hanno scelto quest'anno Trieste quale luogo di convegno.

Una ventina di direttori e insegnanti provenienti dalle Sedi di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Palermo e Trieste, si incontreranno dal 1 al 4 giugno nella nostra città per discutere problemi comuni di organizzazione e di insegnamento.

Al convegno parteciperanno rappresentanti del Goethe-Institut di Monaco e della diplomazia culturale della Repubblica Federale di Bonn.

I soggiorni a Moggio dei mutilati del lavoro

I soggiorni montani di Moggio Udinese, che rappresentano una particolare conquista della Sezione triestina dell'Associazione nazionale mutilati del lavoro e che assolvono un alto compito di assistenza sociale ed il cui raggiungimento è stato reso possibile anche mercè il generoso concorso della Associazione degli industriali di Trieste nel nome del mai dimenticato cap. Augusto Cosulich, si ripeteranno anche quest'anno nei mesi estivi. Con ciò la diciannovesima tappa di questa bella iniziativa diverrà realtà e come tale potrà costituire ancora motivo di vanto della famiglia triestina dei mutilati del lavoro.

Saranno inviati del tutto gratuitamente a detti soggiorni, in turni di tre settimane, i figli degli associati d'ambo i sessi, purchè nati nel periodo 1.o luglio 1951 al 30 giugno 1953 e, come per il passato, anche gli associati in disagiate condizioni economiche i quali abbiano realmente bisogno di un periodo di ristoro e di cura per una permanenza di dodici giorni.

L'Associazione prega di non presentare domanda in mancanza dei requisiti di cui sopra, dato che soltanto un motivo veramente valido può giustificare la spesa non indifferente cui si va incontro e che umanamente potrebbe essere altrimenti devoluta a scopi maggiormente impellenti.

Le relative domande dovranno essere presentate non oltre il 20 giugno giornalmente presso la sede sociale nelle ore di ufficio.

Un tema per i ragazzi nati il 9 maggio 1950

Le ragazze e i ragazzi nati il 9 maggio 1950, e cioè nel giorno in cui furono poste le basi della Comunità Europea sono invitati a svolgere il tema «Che cosa rappresenta per te, per voi la costruzione di un'Europa Unita e che cosa vi aspettate da essa per il vostro avvenire». I componimenti devono essere indirizzati all'Ufficio di Roma della Comunità Europea (via Poli 29). A tutti i quindicenni, nati il 9 maggio che risponderanno a questo appello sarà inviata in dono una serie di dodici cartine geografiche d'Europa. Le risposte più interessanti saranno pubblicate e ai sei ragazzi che verranno prescelti sarà conferito un premio.

Oggi all'Arcobaleno
UN FILM DI TRAGICA POTENZA
EDWARD DMYTRYK PRESENTA
JOHN WAYNE | ANTHONY QUINN



TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«Un leone nel mio letto»
Un divertentissimo
Technicolor Universal
Tony Randall - Shirley Jones

ALL'AURORA
AGENTE 007
LICENZA D'UCCIDERE
con SEAN CONNERY

PARCO DI MIRAMARE. XI Mostra internazionale del Fiore di Trieste. Aperta ininterrottamente dalle ore 8.30 alle 19.30.

C. U. C.: Domani alle 21 all'Auditorium: «Cronaca di un assassinio», di A. Baron.

ARCOBALENO. 16. Edward Dmytry presenta John Wayne, Anthony Quinn in un film di tragica potenza: «La pattuglia invisibile».

EXCELSIOR. 16: «La Celestina P... R...», un film di Carlo Lizzani, audace e divertentissimo, con Assia Noris, Daliah Lavi, Raffaella Carrà. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani mattinata alle 10 e 11.30: «Sherlocko investigatore sciocco», con il comicissimo Jerry Lewis. Mercoledì 2, in mattinata verrà presentato «Gli eroi del circo» con Stanlio e Olio. Seguirà «Tom e Jerry». Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 16. Sean Connery, il favoloso interprete di «007» in «S. Y. - Sezione omicidi». Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: Le più pazze risate nel technicolor Universal «Un leone nel mio letto». Tony Randall e Shirley Jones.

NAZIONALE. 16: «Extraconiugale», extrapiccante, extradivertente, con Renato Salvatori Franca Rame, Lando Buzzanca, Liana Orfei. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «1000 dollari per un winchester». Spettacolare colorscope. Senza un attimo di respiro, le più sensazionali avventure del West, tra le passioni più sfrenate e le insidie della natura, con Martha Hyer e Dale Robertson.

AURORA. 16: «Agente 007, licenza di uccidere». Straordinario successo, con Sean Connery. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. James Darren e Pamela Tiffin, una nuova coppia di giovani artisti in: «Gli impetuosi». Un dinamico technicolor Universal carico di suspense.

CRISTALLO. 16. Un allucinante giallo di W. Disney: «Giallo a Creta». In technicolor, con Eli Wallach e Peter McEnery.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Una nave tutta matta», in colorscope. Il più grande film comico del grande regista Joshna Cogan con Robert Walker, Bure Ives e Millie Perkins.

GARIBALDI. 16.30: «Il visone sulla pelle», con Doris Day, Cary Grant e Gig Young. In technicolor.

IMPERO. 16.30: «Strani compagni di letto», divertentissimo tecnicolor Universal con Rock Hudson e G. Lollobrigida.

MODERNO. 16: «Sandokan contro il leopardo di Sarawak», con Ray Danton, Franca Bettoia, Guy Madison, Mario Petri. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «I due toreri», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 90 minuti di risate continue in un susseguirsi di trovate spassosissime. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Incredibile! Negli harem e nei mercati di carne umana...: «Le schiave esistono ancora». Ve lo confermeranno Malenotti e Folco Quilici nello spettacolare technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 15.30: «Il treno». Un dramma spettacolare e vigoroso, con Burt Lancaster e Jeanne Moreau.

ALCIONE. 16: «Sfida all'OK Corral». Technicolor con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Rhonda Fleming. Colosso!

ALDEBARAN. 15.30, 17.40, 19.50 e 22. Avventura, spettacolo, divertimento nel film dei 4 Oscar: «Tom Jones». Technicolor con Albert Finney e Susannah York. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «L'anello di fuoco». Spettacolare, emozionante avventura in technicolor, con David Janssen, Joyce Taylor e F. Gorshin. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Hatari». Avventuroso technicolor con J. Wayne.

ASTRA. 16, 18.30, 21.30 (precise): «I vincitori». Successo Columbia con G. Peppard, G. Hamilton, Romy Schneider.

IDEALE. 16: «002 agenti segretissimi», technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia... le spie più furbe del mondo; spassosissimo.

LUMIERE. 16: «Horror», con G. Tichy e Joan Hills. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Una lacrima sul viso», con Boby Solo.

MARCONI. 16. Jerry Levis in: «Jerry 8 3/4». Technicolor. Due ore di continue risate.

NOVO CINE. 16: «Anna di Brooklyn». Grande capolavoro in technicolor, con Gina Lollobrigida, Dale Robertson.

RADIO. 16: «I figli del capitano Grant». Meraviglioso technicolor tratto dal romanzo di Giulio Verne, con M. Chevalier e H. Miles.

SERVOLA. 16. Due ore di autentico buonumore: «La vergine in collegio». Scopecolor con Nancy Kwan.

ESTIVI

ARENA ARISTON: Prossima apertura.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Il grande lupo chiama». Technicolor con Cary Grant e Leslie Caron.

VOLTA. 17: «I mostri». Grande successo di risate con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Campionati di dama. Fino a domani, nel salone del CRA-CRDA di via San Francesco, sono in programma gli incontri per l'assegnazione del titolo di campione italiano di dama sistema internazionale, Serie A e B. Fra gli iscritti figurano giocatori di Bolzano, Savona, Piacenza, Carrara, Reggio Calabria, oltre che di Trieste. Gli incontri si svolgeranno nel pomeriggio di oggi, di domani e di sabato; domenica mattina alle ore 10, ci sarà la premiazione.

Oggi all'ALABARDA
un film spettacolare!
1000 dollari per un Winchester
Cinemascope - Technicolor
con
MARTHA HYER
DALE ROBERTSON
«Senza un attimo di respiro, le più sensazionali avventure del West, tra le passioni più sfrenate e le insidie della natura!»

OGGI - AL FENICE - OGGI



RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di F. J. Haydn; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.10: Giro d'Italia; 13.20: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 14: Ponte radio; 15: Giornale - Giro d'Italia: 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di J. Brahms; 18.40: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra: 20: Giornale - Giro d'Italia; 20.30: «Affanni e canzoni del padre di Bertoldo», radiocomposizione di M. Duri e A. Zecchi; 21.35: Canzoni e melodie italiane; 22: T. Carraro presenta: Le memorie di un centenario; 22.30: La RAI Corporation presenta: New York '65. Rassegna settimanale della musica leggera americana: 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale - Giro d'Italia; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Un disco per l'estate - Giro d'Italia. Tra le 15.50 e le 16.45, radiocronaca diretta della fase finale dell'arrivo della tappa Milano-Novi Ligure; 15.50: Ritmi e melodie; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Che tempo fa?; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Rassegna degli spettacoli; 17.55: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro d'Italia; 20.05: E. Calindri presenta; La farfalla con gli occhiali; 21: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: N. Rotondo e il suo complesso: 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.25: Antologia di interpreti; 12.50: Un'ora con G. F. Ghedini; 13.55: Recital del quartetto d'archi Amadeus; 15.20: Compositori contemporanei; 16.25: Musiche di J. S. Bach; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di B. Blacher; 17.40: Musiche di M. Poot.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. E. Bach; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di H. Purcell e G. B. Pergolesi; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Z. Fekete.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Operette che passione!; 13.25: Scrittori furlani: «Zio Fodo e la morte», di Novella Aurora Cantarutti; 13.45: Motivi popolari triestini - Orchestra diretta da A. Casamassima; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.45 (17.45): Sonate moderne; 9.25 (18.25): Sinfonie di W. A. Mozart; 10.20 (19.20): Piccoli complessi; 10.55 (19.55): Un'ora con A. Roussel; 11.55 (20.55): «Il Socrate immaginario», opera in due atti. Musica di G. Paisiello; 14.15 (23.15): Recital del Duo Gertier-Andersen; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di Edoardo Vianello; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Piccolo bar; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Spirituals e gospel songs; 12.15 (18.15 e 0.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.48: Giro d'Italia. Novi Ligure: Telecronaca dell'arrivo della 14.a tappa Milano-Novi Ligure - Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.15: Courbet, maestro del realismo. Documentario; 19.35: Tempo dello spirito; 19.50: Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: Johnny 7. Spettacolo musicale; 22.15: La grande guerra: L'intervento dell'Italia; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Linea diretta. Collegamenti di attualità presentati da A. Levi; 22.15: Eurovisione - Intervisione. Germania: Berlino. Campionati europei di pugilato dilettanti - Al termine: Telegiornale.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 728276

DOPO UNA SETTIMANA DI RICERCHE LA SALVEZZA GIUNTA PER CASO

Trovati in un immondezzaio i tre bimbi inglesi spariti

Sono stati scoperti da un operaio che aveva udito flebili lamenti provenire da uno sgabuzzino entro il quale erano rimasti bloccati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

I tre bambini scomparsi venerdì scorso dal quartiere londinese di Paddington sono stati trovati questa mattina, in cattive condizioni ma vivi, in un deposito per immondizie a un centinaio di metri dalle loro rispettive abitazioni. Juliana Adebona di sette anni, suo fratello David di tre e Michael Leigh di sei anni, sono stati al centro di una delle più massicce operazioni di Polizia degli ultimi anni. Dopo la loro scomparsa ogni casa dei dintorni era stata accuratamente perquisita (e ci si chiede ora come i bambini non siano stati trovati prima), erano state controllate le più disparate informazioni. Centinaia di poliziotti stavano già per rinunciare alle ricerche, immaginando che i tre bambini avessero fatto una fine orribile nel vicino canale (in cui tuttavia gli uomini-rana si erano immersi a più riprese senza scoprire alcun indizio) o nelle mani di qualche maniaco.

Stanchi, fradici, con il volto teso e gli occhi spalancati, i tre bambini sono stati sentiti per caso da un operaio che lavorava in un vicino cantiere. Per Isaacs, di 63 anni, stava portando una carriola di macerie ad un deposito analogo a quello in cui i tre bambini erano rimasti chiusi. Improvvisamente sentì un lamento. Tornò sui propri passi, ne scoprì l'origine, aprì la porticina di metallo. Era finita per i tre bambini la prigionia durata sette notti e sei giorni in quel buco alto novanta centimetri, largo ottanta e profondo settanta. L'Isaacs si è fatto aiutare da un giovane compagno di lavoro, John Preedy, a tirarli fuori. Li ha riconosciuti immediatamente e li ha portati in braccio a casa degli Adebona. Poi i piccoli sono stati ricoverati in ospedale.

Michael Leigh è dei tre quello che ha meno sofferto della terribile esperienza. Juliana avrà bisogno per qualche giorno di assidue cure, mentre le condizioni di suo fratello David, che ha compiuto da poco tre anni, destano qualche preoccupazione. Gli organismi dei tre bambini sono gravemente disidratati, e i sanitari dello ospedale li hanno già sottoposti a iniezioni d'acqua contenente sale e zucchero. Si teme anche che il freddo patito e la umidità raccoltasi nella «prigione» abbia dato origine a gravi forme di polmonite. Il bollettino medico dell'ospedale si limita tuttavia ad affermare che tutti e tre stanno facendo progressi.

Il fatto che i tre bambini non fossero stati trovati nei giorni scorsi ha fatto pensare in un primo tempo che essi fossero stati rinchiusi nel deposito per immondizie soltanto da uno o due giorni, e che in precedenza fossero stati in balia di qualche misterioso individuo, lo stesso che li avrebbe rapiti. Lo stesso John Preedy, l'operaio che ha aiutato lo Isaacs a liberare i tre bambini, ha detto di essere passato parecchie volte nei giorni scorsi davanti a quel deposito, e di non aver mai sentito alcun lamento. La Polizia ha tuttavia spiegato quel particolare facendo presente che dopo le prime 24 ore di prigionia i bambini hanno perso i sensi a più riprese, riacquistando coscienza soltanto a tratti.

Più tardi, nel suo lettino di ospedale, Juliana Adebona ha eliminato gli ultimi dubbi raccontando dettagliatamente allo ispettore capo Arthur Butler che cosa le fosse accaduto. Venerdì sera, giocando con il fratello e con Michael a cowboys e pellirosse, entrò nel deposito e si sedette per terra. Poi chiuse la porta di metallo, e il fermaglio scattò automaticamente dall'esterno. Per qualche ora gridò, poi si addormentò, nei giorni successivi ricorda di aver sentito un gelataio con il suo carretto, e di aver gridato senza che nessuno la sentisse. La Polizia, in un comunicato diramato questo pomeriggio, afferma di essere convinta della storia raccontata dalla bambina, e di escludere nel modo più assoluto che i tre piccoli fossero stati rapiti.

Gabriel Adebona, il padre di Juliana e di David, dormiva al pianterreno di casa sua dopo aver trascorso la notte scorsa girando per le vie del quartiere in cui abita, con la speranza di trovare qualche traccia dei suoi due piccoli. Quando ha visto i tre bambini, sporchi, magri, quasi irriconoscibili, li ha presi in braccio e si è messo a girare su se stesso per la felicità. La madre, che dormiva in una poltrona al piano superiore, si è precipitata alla porta ad abbracciare i figli.

Vice

TRAGICA MORTE A ROMA di una scrittrice finlandese

Roma, 28

La scrittrice finlandese Lida Ottonen di 75 anni, residente a Viipuri, è morta all'ospedale San Giovanni, in seguito a gravi ustioni procuratesi dieci giorni or sono. La scrittrice, che abitava in albergo, venne trovata in un gabinetto, priva di sensi e con un piede completamente bruciato. Colta da malore, la Ottonen era caduta e il piede le era rimasto su una stufa elettrica accesa. Trasportata in gravi condizioni all'ospedale, è morta per sopraggiunte complicazioni.

LA «PALMA D'ORO» ASSEGNATA A «THE KNACK» DI LESTER

Trionfo britannico al Festival di Cannes

Oltre al premio ufficiale altri riconoscimenti al cinema inglese
Il solo film italiano in lizza non è stato preso in considerazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cannes, 28

La diciottesima edizione del Festival cinematografico di Cannes si è conclusa trionfalmente per il cinema britannico. Per la prima volta nella sua storia, l'industria cinematografica inglese ha raccolto, a livello internazionale, una tale unanimità di consensi. I film del Regno Unito hanno incontrato il favore non solo della giuria ufficiale, ma anche quello dei numerosi comitati privati che hanno premiato le pellicole in concorso al Festival ed anche quelle presentate fuori concorso. La Granbretagna ha conquistato il «Gran Premio» con «The Knack» ed ha ottenuto una serie di altri ambiti riconoscimenti.

Ecco la designazione dei premi ufficiali del Festival di Cannes:

Palma d'oro per il miglior film: «The Knack» di Richard Lester (Granbretagna).

Premio speciale della giuria: «Kwaidan» di Masaki Kobayaski (Giappone).

Premio per la migliore interpretazione maschile: Terence Stamp, protagonista di «The Collector» (USA).

Premio per la migliore interpretazione femminile: Samantha Eggar, protagonista «The Collector» (USA).

Premio per la migliore regia: «La foresta degli impiccati» di Liviu Ciulei (Romania).

Premio per la migliore sceneggiatura: ex aequo: «The Hill» (Granbretagna) e «317 Section» (Francia).

«Menzione» ai seguenti interpreti: Joseph Kroner (Cecoslovacchia) ed Ida Kaminska (Cecoslovacchia) interpreti del film «Lo specchietto delle allodole» e a Vera Kuznetsova (URSS) protagonista del film «C'erano una volta un vecchio e una vecchia».

In serata i premi sono stati consegnati fra fischi e applausi durante un ricevimento di gala al Palazzo del Cinema dall'attrice americana Carroll Baker, in ermellino bianco, e dall'attore-produttore francese Robert Hossein.

Era da molti anni che il cinema britannico aveva gettato le premesse al trionfale successo conquistato oggi a Cannes. Mai pessimo e mai eccellente, il cinema inglese per decenni è stato di una dignitosa mediocrità. Lo choc rinnovatore è stato provocato dall'inserimento nel filone inglese dei cineasti americani che non avevano accettato la pianificazione dei produttori hollywoodiani ed avevano cercato lavoro nel vecchio continente, e dall'esplosione della scuola letteraria degli «arrabbiati» lanciatasi alla conquista del cinema. John Osborne, Tony Richardson e i loro amici hanno fatto la fortuna del cinema inglese che è stata consacrata due anni or sono dal successo mondiale di «Tom Jones». A Cannes i britannici hanno fatto incetta di premi e hanno ottenuto il riconoscimento che attendevano dal mondo ufficiale del cinema, che si ostinava a considerarli di «seconda categoria».

A Cannes, al cospetto della produzione inglese, hanno praticamente sfigurato tutte le altre, ad eccezione di quella giapponese, che ha presentato due film realmente insigni: «Kwaidan» e «Tokio Olimpiadi». A giudizio dei critici, quest'ultimo avrebbe facilmente vinto il gran premio se non fosse stato proiettato fuori concorso.

Il cinema italiano non ha riportato alcun premio, per la prima volta, a un Festival di Cannes, soprattutto a causa della sua ridotta partecipazione. Negli ultimi anni i film italiani si erano sempre piazzati ai primi posti nella graduatoria finale, anche grazie alla massiccia partecipazione. Nel 1962, 1963 e 1964 erano stati proiettati quattro film in ciascuna edizione del Festival. Quest'anno, invece, un solo film, «Il momento della verità» di Francesco Rosi, rappresentava il cinema italiano. Nelle prime riunioni di giuria, era stata presa in considerazione per un eventuale premio anche la pellicola italiana, ma nella penultima seduta, in occasione della selezione definitiva, il film di Rosi era stato scartato a maggioranza.

I Paesi dell'Est e la Francia stessa hanno dovuto accontentarsi dei premi di consolazione, mentre gli americani sono stati accontentati con il numero se non con la qualità dei riconoscimenti.

U. P. I.

Prima Comunione di Alberto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Monaco — Il Principe Alberto di Monaco ha ricevuto la prima Comunione dal Vescovo Rupp

ALTRI MANDATI DI CATTURA IN VISTA PER I FATTI DI ALBANO

VERSO LA FASE CONCLUSIVA L'INDAGINE SUL CONTRABBANDO

Rinviato il confronto in carcere tra Padre Corsi e il capostazione
Preludeva a operazioni più vaste il trucco scoperto alle Capannelle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Adesso si parla di una seconda donna che figurerebbe nella vicenda del contrabbando scoperto ad Albano, oltre a quella ex lavandaia che accusa Padre Corsi di avere cercato di indurla a fuggire con lui. Chi sia questa seconda donna ed in qual modo entri nella complicata vicenda, non lo si sa. E del resto nessuna conferma è venuta, finora, alla voce che corre con una certa insistenza. Si dice che costei sarebbe stata da tempo a contatto con i contrabbandieri ma non si sa se in qualche modo avesse a che vedere con il convento dei cappuccini di Albano. E si dice ancora che un ordine di cattura sarebbe per essere spiccato anche nei suoi confronti.

Dicevamo ieri che siamo oramai alla stretta finale. La prossima settimana infatti si dovrebbe avere la conclusione dell'inchiesta e, se sono vere le indiscrezioni, dovrebbe essere una conclusione addirittura clamorosa. Si tratta di giorni decisivi, in realtà. Il tempo stringe e se le indagini in corso non arriveranno ad essere concluse nel termine prescritto dei quaranta giorni, la istruttoria sommaria dovrà trasformarsi in formale, come del resto stanno insistendo i difensori di Padre Corsi e del Foroni. Si attende da un'ora all'altra la firma di altri tre mandati di cattura: uno dovrebbe essere nei confronti di quel personaggio molto vicino al convento che già fu ascoltato come testimone uno sarebbe contro un quarto ferroviere, uno, infine, contro la misteriosa seconda donna la quale potrebbe essere stato il tramite diretto tra i contrabbandieri e Padre Corsi.

Oggi avrebbe dovuto esserci un confronto fra Padre Corsi e il capostazione Castaldi, ma è stato rinviato. Le indagini proseguono in tutte le direzioni e a ritmo sempre più accelerato. Tra le cose che sembrano certe è che Ermenegildo Foroni sia venuto a Roma per la prima volta a controllare l'arrivo della «merce» poichè il carro con il carico di «pezzi di ricambio per macchine agricole» avrebbe dovuto essere una specie di assaggio, di prova generale, per una ben più robusta spedizione. In sostanza la organizzazione si riprometteva di saggiare se il sistema funzionava bene, se il meccanismo teneva nei suoi vari ingranaggi.

Nel caso questo primo contingente di casse avesse potuto essere regolarmente smistato, la tecnica del dirottamento della merce in transito sarebbe stata usata su assai più vasta scala. Ermenegildo Foroni avrebbe avuto il compito di effettuare questo controllo fino in fondo e per questo si portò fino a Roma.

R. R.

SECONDO ANNO DI ATTIVITA' PER IL CONSIGLIO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

La programmazione regionale perfezionata dall'Assemblea

Assicurato l'interessamento della Giunta per il Centro addestramento maestranze
Interventi onde ottenere un più alto compenso per i fondi espropriati per l'oleodotto

Con la riunione del Consiglio regionale di ieri, ha avuto praticamente inizio il secondo anno di vita effettiva del nuovo Ente a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. L'Assemblea era presieduta dal dott. de Rinaldini. L'argomento di rilevanza legislativa trattato ieri riguardava il seguito della discussione sul disegno di legge per gli organi e le procedure sulla programmazione regionale, un provvedimento già approvato alcuni mesi fa nella quasi totalità dei suoi articoli (12); rimaneva l'ultimo, il tredicesimo, rinviato allora per mancanza di bilancio. Ora che la Regione ha predisposto legislativamente il provvedimento contabile, ha potuto perfezionare anche questa legge sulla programmazione.

A tale provvedimento erano stati presentati due emendamenti: l'aggiuntivo (art. 12 bis) era dei consiglieri Pellegrini, Bacicchi, Siskovic, Coghetto e Sema (PCI) riguardante rappresentanze di Enti locali nei comprensori urbanistici, nonchè rappresentanze economiche e sociali nel Comitato regionale di consultazione.

E' stato invece approvato, con alcuni ritocchi, l'emendamento modificativo del consigliere Mizzau (D.C.), relatore di maggioranza, del disegno di legge in discussione, relativo all'art. 13 che precisa l'ammontare dell'onere derivante dall'attuazione della legge sulla programmazione e i poteri del Presidente della Giunta in tema di variazioni al bilancio, apportate con propri decreti, su proposta dell'assessore delle finanze.

Gli interventi di maggior rilievo sul contenuto della legge e sui dettagli contenuti nell'articolo 13 si sono avuti da parte del democristiano Mizzau e del socialproletario Bettoli. Per dichiarazione di voto si sono espressi contro, il missino Gefter Wondrich e il liberale Morpurgo; comunisti e socialisti hanno assunto un atteggiamento di astensione; favorevoli i democristiani (Metus), i socialdemocratici (Renato Bertoli) e lo sloveno Skerk. L'art. 13 è stato di conseguenza integrato nella legge sulla programmazione già approvata per quanto concerne gli altri 12 articoli precedenti.

In precedenza, rinviata la discussione della mozione socialista (Moro e Angeli) sul rafforzamento delle strutture dell'Università di Trieste, il Consiglio ha svolto alcune interessanti interrogazioni e interpellanze. Il consigliere Morpurgo (PLI) ha posto sul tappeto il quesito della concentrazione delle Compagnie di navigazione di p.i.n. Ha risposto l'assessore all'industria e commercio, avv. Marpillero, assicurando che nei colloqui avuti con il Ministro della Marina Mercantile ha avuto la costante assicurazione della sua più viva attenzione per i problemi della marineria triestina.

Coghetto (PCI) che ha interrogato la Giunta su provvidenze a favore delle popolazioni del Vaiont, ha avuto risposta da parte dell'assessore Masutto (Lavori Pubblici).

Sentito interesse è stato dimostrato da varie parti per il problema del Centro di addestramento maestranze di Trieste, che dovrebbe chiudere i battenti il 30 giugno di questo anno, lasciando senza lavoro 32 dipendenti, la maggioranza dei quali capifamiglia. Sull'argomento il Consiglio disponeva di tre interrogazioni, avanzate dai consiglieri Morelli (MSI), Sema (PCI), Morpurgo (PLI) e di una interpellanza sottoscritta dal consigliere Cumbat (PRI). Le quattro istanze sono state trattate congiuntamente.

Ha risposto cumulativamente l'assessore Giust (lavoro, assistenza sociale, artigianato). Dopo aver fatto la storia del CAM, sorto nel lontano 1949 per iniziativa del GMA e poi passato all'amministrazione del Commissariato di Governo, ha concluso assicurando i presentatori di istanze che la Giunta porrà ogni interessamento per una soluzione quanto più favorevole possibile ai lavoratori in questione, anche in attesa che le oramai prossime norme d'attuazione sul trasferimento alla Regione dei beni patrimoniali dello Stato definiscano nel merito la competenza regionale.

Altro argomento di scottante attualità è stato quello portato all'esame della Giunta dallo sloveno Skerk e dai comunisti Siskovic e Sema, sulle indennità per l'espropriazione dei fondi a San Dorligo della Valle e in altre zone per la costruzione dell'oleodotto Trieste - Baviera. Si tratta di centinaia di fondi che l'Ente porto industriale espropria con un'offerta di prezzo che varia dalle 449 alle 550 lire per metro quadrato, prezzo che è di gran lunga inferiore a quello commerciale. Gli intervenuti nell'illustrazione delle rispettive istanze hanno dimostrato come tutti coloro che sono ricorsi alle vie legali hanno avuto il riconoscimento da parte della Magistratura e dei consulenti tecnici d'ufficio di prezzi anche tre volte maggiori di quelli offerti dall'Ente. Hanno portato esempi di imprese private che non hanno esitato a offrire a consorzi di proprietari di terreni in via di espropriazione adeguata maggiorazione di prezzo. Nel caso in parola la SIOT, proprietaria dell'oleodotto, non vuol saperne di trattativa diretta. Gli interpellanti hanno messo in guardia la Regione sul fatto che la SIOT è espressione di società petrolifere straniere, con solo il 10 per cento di capitale ENI. Hanno fatto appello affinchè la Giunta intervenga a favore dei piccoli proprietari di fondi. Ha risposto l'assessore Marpillero, precisando che la Giunta si rende conto della delicatezza dello argomento. Interverrà. Ha già fissato per i prossimi giorni una riunione con i dirigenti dell'Ente porto industriale, al fine di cercare una soluzione equa della questione.

All'interpellanza Moro (MSI) sulla costruzione di impianti idroelettrici nei bacini imbriferi del Tagliamento e del Cellina da parte dell'ENEL, ha pure risposto l'assessore all'industria e commercio Marpillero, il quale ha precisato i limiti della Giunta in materia di elettricità, trattata autonomamente dall'Ente di Stato, e i concreti interventi già effettuati entro le possibilità permesse in questo periodo di avvio, tanto dell'ENEL che degli organi regionali stessi.

Il Consiglio regionale si è aggiornato al prossimo 8 giugno.

TRAGICO RITORNO A CREMONA CON UN GRUPPO DI ORCHESTRALI

Muore rovesciandosi con l'auto il fratello di Mina «Geronimo»

E' rimasto ferito un altro giovane che si trovava nella vettura uscita di strada
La cantante e i genitori accorsi da Roma in aereo presso la salma del loro caro

Cremona, 28

In un incidente stradale avvenuto stamane sulla statale Codogno-Cremona, a una decina di chilometri da quest'ultima città, ha trovato la morte Alfredo Mazzini, di 23 anni, fratello della popolare cantante Mina. L'auto del giovane, una «Volkswagen 1500» è uscita di strada per cause imprecisate in prossimità dell'abitato di Roggione, a una decina di chilometri da Cremona. Il Mazzini, soccorso da agenti della Polizia stradale, è morto durante il trasporto all'ospedale di Pizzighettone (Cremona). Nello stesso ospedale si trova ricoverato un amico del Mazzini, Roberto Guarneri, di Cremona, che era con lui nell'auto; le sue condizioni non sono preoccupanti. Alfredo Mazzini, anch'egli cantante con lo pseudonimo di «Geronimo», stava facendo ritorno a Cremona da Garlasco, nel Pavese, dove aveva preso parte con la propria orchestra a una serata danzante.

Mina, con la madre Regina Zoni, e il padre, l'industriale Giacomo Mazzini, si è recata questo pomeriggio nell'obitorio dell'ospedale di Pizzighettone. I familiari di Alfredo Mazzini erano giunti in aereo da Roma, dove avevano appreso la notizia dell'incidente da una telefonata di Corrado Pani che è stato tra i primi, stamane, ad accorrere a Pizzighettone con alcuni amici dello scomparso. Mina ha baciato più volte il fratello morto, senza profferire parola. La madre, anch'essa chiusa in un disperato dolore, è rimasta a lungo in piedi accanto alla salma del figlio; affranta, è stata poi accompagnata a Cremona in auto da Fausto Coelli, il capo del complesso orchestrale col quale lavorava Alfredo Mazzini, «I Solitari».

Il Guarneri, che è tuttora ricoverato nell'ospedale di Pizzighettone, è stato sbalzato fuori dall'auto durante uno dei ribaltamenti e ha avuto la forza di chiedere subito soccorso ad alcuni passanti. Pochi secondi dopo è arrivato sul posto il Coelli; l'auto del Mazzini è stata rigirata per poter estrarre il corpo del giovane. Intanto sono stati avvertiti la Polizia stradale e l'ospedale di Pizzighettone. Tutto però è stato inutile.

Alfredo Mazzini è morto prima di giungere all'ospedale. Egli aveva da poco compiuto i 22 anni, essendo nato a Cremona il 23 aprile 1943; allievo dell'Istituto tecnico per ragionieri, aveva lasciato gli studi circa sei anni fa quando, attratto dal successo della sorella, aveva voluto intraprendere la carriera del cantante. Col nome d'arte di «Geronimo» aveva infatti cominciato a cantare con il complesso dei «Solitari», lo stesso che aveva lanciato Mina. L'insuccesso riportato alla «6 Giorni» milanese nel 1962, quando la stessa Mina lo aveva presentato ufficialmente al grande pubblico, lo aveva un poco deluso. Si era quindi occupato nell'azienda paterna. Due anni fa era partito per il servizio militare ed era tornato da pochi mesi a casa, riprendendo a collaborare con i «Solitari», come cantante-chitarrista.

I funerali si svolgeranno domani, nel primo pomeriggio, a Pizzighettone. La salma sarà poi trasportata al cimitero di Cremona dove sarà tumulata.

CONGRESSO A CATANIA di medicina del traffico

Catania, 28

Si è aperto stamane, nell'aula magna dell'Università di Catania, il secondo congresso nazionale di medicina del traffico. Il presidente del comitato organizzatore, prof. Nicoletti, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Ateneo di Catania, ha porto ai congressisti — circa duecento, provenienti da tutta Italia — l'auspicio che i lavori siano altamente proficui come quelli che caratterizzarono, cinque anni addietro, il primo congresso (svoltosi a Sanremo) su questo aspetto sempre più importante della moderna vita sociale.

La prima relazione, del prof. L'Eltore, ordinario di statistica sanitaria all'Università di Roma, ha avuto per oggetto l'epidemiologia degli incidenti stradali. Successivamente i professori Celno e Macchiarelli hanno illustrato gli aspetti medico-sociali e medico-legali dell'infortunistica stradale, in base alle casistiche studiate dall'Istituto di medicina legale dell'Università di Roma. I lavori del congresso proseguiranno domani a Taormina e si concluderanno domenica a Siracusa.

LA CASSAZIONE NON HA CONCESSO LE ATTENUANTI

All'omicida Giordano confermato l'ergastolo

Nel 1960 uccise presso Cuneo un amico per rapinarlo
Evaso dopo la condanna si era alla fine costituito

Roma, 28

La prima sezione della Corte di Cassazione, respingendo il ricorso proposto dall'imputato, ha reso definitiva la condanna inflitta dalla Corte d'Assise di Appello di Torino a Livio Giordano, di 25 anni, che uccise a Vinadio (Cuneo) un amico per impossessarsi di 100 mila lire e che successivamente, dopo una rocambolesca evasione, una fuga in Francia e la costituzione alle autorità italiane, si sposò in carcere con una ragazza pugliese.

Giordano, assistito dagli avvocati Ungaro e Toselli, aveva sollecitato la concessione delle attenuanti generiche, che avrebbero trasformato automaticamente la condanna al carcere a vita in quella a 30 anni di reclusione. Ma la Suprema Corte, accogliendo il parere del Procuratore generale, ha respinto l'impugnazione e così Livio Giordano, potrà sperare, per riacquistare la libertà, soltanto in un atto di clemenza del Presidente della Repubblica.

Livio Giordano, nato a Vinadio il 17 settembre 1940, compì il delitto il 28 novembre 1960: aveva dato un appuntamento all'amico Giovanni Battista Armando, gli aveva sparato un colpo di pistola, lo aveva finito con il bastone; quindi, dopo essersi impossessato del denaro trovato nelle sue tasche e delle chiavi della posta, di cui la vittima era funzionario, aveva rinchiuso il cadavere nel bagagliaio della sua macchina; dopo aver cenato in famiglia, aveva provveduto a gettare il corpo in un pozzo.

Il 15 giugno 1961 la Corte di Assise di Cuneo inflisse all'assassino l'ergastolo. Nell'ottobre successivo, Giordano riuscì ad evadere dal carcere e si rifugiò in Francia. In seguito ai disperati appelli della madre, il ragazzo decise di costituirsi. E la scena della sua cattura venne ripresa dalla Televisione. La trasmissione venne seguita da una ragazza di Bari, Anna Maria Pastore, la quale ruppe il fidanzamento con un avvocato di Bari, si recò a trovare in carcere Livio Giordano. L'8 luglio 1963 i due si sposarono nel reclusorio di Santa Maria in Gradi a Viterbo.



"FORMICA" è il marchio registrato della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - MILANO. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio FORMICA. Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione del marchio saranno perseguite legalmente.
LAMINATI PLASTICI S.p.A.
Via Milano 1 - MAGENTA (Milano)

La prova della qualità Formica. L'etichetta di garanzia dà la certezza di acquistare proprio il famoso Laminato Plastico Formica. E come l'impronta digitale, anche l'etichetta di garanzia è infallibile: dove c'è l'etichetta c'è Formica.

INAUGURATO A LIVORNO IL CONVEGNO DI STUDI DELL'A.I.R.P.

Una politica di piano anche nel settore dei porti

Questa la necessità indicata dall'on. Togni nella sua relazione introduttiva Le soluzioni suggerite dal CNEL illustrate nell'intervento del prof. Parrillo

DAL NOSTRO INVIATO

Livorno, 28

Si è aperto al Teatro dei Quattro Mori il convegno nazionale di studi sullo sviluppo e potenziamento dei porti italiani, indetto dall'Associazione italiana delle pubbliche relazioni. La cerimonia inaugurale è stata aperta dalla prolusione ufficiale dell'on. prof. Giuseppe Togni, presidente dell'associazione, cui è seguita la relazione del prof. Francesco Parrillo, direttore dell'Istituto superiore per la direzione aziendale, che ha svolto la prima delle quattro relazioni in programma, imperniata sul tema «La funzione economica e lo sviluppo dei porti italiani».

Riteniamo di porre come premessa, in relazione agli orientamenti espressi ripetutamente dal nostro giornale, anche di recente, che la discussione si è svolta, almeno in questa prima giornata, sul filo della necessità di concentrare soprattutto le risorse disponibili per il potenziamento delle attrezzature dei porti di maggior interesse nazionale. Su questa linea, già indicata dall'on. Togni nella conferenza stampa con la quale giorni fa dette l'annuncio del convegno, si è sviluppata, ripetiamo, tra il consenso generale, la discussione seguita alla prolusione e al dibattito.

Togni, nella sua relazione, si è soffermato in particolare sul rapporto intercorrente tra funzione economica e funzione sociale, sottolineando, fra l'altro, come la mancanza da parte dei cittadini di una conoscenza e di una coscienza economica, sia spesso causa d'intralcio nella opera degli organismi chiamati a sovrintendere ai vari settori della vita economica nazionale, provocando spesso malumori, critiche e incomprensioni. Di qui la funzione positiva che può svolgere l'Associazione delle relazioni pubbliche, chiamata a creare il veicolo di collegamento tra governanti e opinione pubblica, per una migliore conoscenza dei problemi e per un approfondimento, in sede tecnica, dei problemi medesimi.

In questo quadro, l'on. Togni ha impostato il problema dei porti. Ha rilevato al riguardo che anche il porto, da fattore puramente economico, si è trasformato oggi in un'entità a carattere economico-sociale.

Il porto e la programmazione: questo è stato il secondo punto di rilievo della prolusione del presidente dell'AIRP, il quale ha invitato i congressisti a soffermarvisi nel dibattito: «Una programmazione democratica — ha aggiunto l'on. Togni — è lo strumento ideale che un Governo può usare per operare ai fini di una superiore giustizia nazionale».

«Se circoscriviamo — ha continuato — il nostro discorso sui porti, possiamo ricavare con assoluta tranquillità che i porti, più di tutto il resto, hanno urgente necessità di una pronta politica unitaria, il cui più efficace strumento è dato dalla programmazione. Mai come per i porti l'economia è il fattore di concreta conciliazione con la socialità. E mai come per i porti il ruolo di una diffusa emulazione civica può affidare al sindacato, se bene guidato e consapevole dei traguardi unitari da raggiungere, una insostituibile funzione di stimolo. Sono anni che per i porti si auspica una politica unitaria e coordinata, vale a dire programmata. E adesso che questo auspicio sta per tradursi in sofferta vigilia di realizzazioni coordinate, che sta prendendo forma il piano per i porti, non possiamo non prenderne atto con compiaciuto interesse».

Togni ha poi sottolineato numerose cifre sul movimento dei porti a sostegno delle sue tesi. Ha ricordato che in un decennio il movimento dei porti italiani si è triplicato e presentemente si avvia a quadruplicarsi, I 47 milioni di tonnellate di merci registrati nel '52 sono saliti a 131 nel 1962. E' attraverso il mare, inoltre, che l'industria nazionale si rifornisce per il 90 per cento ed esporta il 60 per cento. Il movimento dei passeggeri raggiunge la punta dei 15 milioni. L'introito annuo dello Stato dai porti è superiore ai mille miliardi.

Proprio in rapporto a queste cifre e allo sviluppo che i nostri porti potranno avere nel futuro, Togni ha posto in risalto il ruolo insostituibile della Italia nel quadro dei rapporti fra il MEC e i Paesi del cosiddetto «terzo mondo», sostenendo che sarebbe veramente artificioso, oltre che grave per l'Italia, se i Paesi afro-asiatici trovassero conveniente la via dell'Atlantico, invece di quella del Mediterraneo. Di qui — ha concluso — l'esigenza di tenere conto, anche per quanto si riferisce ai porti, dello spirito nuovo che caratterizza indistintamente tutte le nostre attività economiche e sociali, spirito che — a suo dire — si riassume in una sola espressione: una politica di piano anche per i porti.

Il dibattito si è poi imperniato sulla relazione del prof. Parrillo, il quale ha innanzi tutto fatto riferimento alle soluzioni suggerite a suo tempo dal Consiglio nazionale della economia e del lavoro per la questione dei porti. I suggerimenti del CNEL sono stati inquadrati in uno schema di osservazioni e proposte che dà indicazioni probanti al Parlamento e al Governo sulla scala di priorità e gradualità dei tempi di attuazione di un piano di sviluppo dei porti. Il CNEL insiste — ha rilevato il prof. Parrillo — sulla necessità di fronteggiare in maniera decisa le gravi deficienze strutturali e funzionali del nostro sistema portuale. Occorre perseguire la massima integrazione tra sistema portuale e sistema di trasporti terrestri, attraverso uno stretto coordinamento col settore ferroviario e stradale e con quello degli oleodotti. I programmi di sviluppo dei porti dovranno tener conto, inoltre, degli aspetti urbanistici connessi con gli interventi portuali da quelli dello sviluppo urbano a quelli igienici e paesistici. La preparazione del piano quinquennale a queste indicazioni del CNEL per tracciare il piano di potenziamento del nostro sistema portuale.

Parrillo ha ricordato, in proposito, che gli investimenti previsti per il prossimo quinquennio dal piano di programmazione ammonteranno a 260 miliardi, pari allo 0,6 per cento degli impieghi sociali del reddito, rispetto ai 70 miliardi spesi, in questo settore, nel quinquennio dal '59 al '63. Il CNEL ha insistito, ha sottolineato il relatore, nell'affermare che, nel campo degli impieghi sociali, non sembrano in alcun modo sacrificabili le risorse da destinare alle grandi infrastrutture, tra cui sono compresi i porti, perchè questi impieghi sono il presupposto della positività degli investimenti direttamente produttivi. E' proprio in questa impostazione — ha rilevato ancora il prof. Parrillo — che il CNEL ha ritenuto inadeguata la cifra stanziata per fronteggiare le necessità dei porti, reputando necessario, di conseguenza, concentrare le disponibilità per le attrezzature dei porti di maggiore interesse nazionale, svolgendo, nel contempo, un'azione diretta ad assicurare il più razionale sfruttamento delle attrezzature esistenti al fine di un generale aumento della produttività dei porti.

Il porto — ha continuato il relatore — può essere configurato come una complessa azienda di servizi, i cui fattori principali sono le opere marittime, le attrezzature meccaniche e portuali, i servizi e il lavoro portuale. In una società proiettata, come quella italiana, verso la conquista di più alti livelli di vita, l'esistenza di un efficiente sistema portuale è una delle fondamentali componenti della vita economica. Pertanto sarebbe pregiudizievole per lo avvenire del nostro Paese una strozzatura in materia portuale, proprio nel momento in cui la nostra economia sta compiendo il suo maggior sforzo.

In questa impostazione va inquadrata, ripetiamo, la necessità di destinare le risorse, che non sono certo immense, a obiettivi determinati, che contengano in sè prospettive di sviluppo. In altre parole, i pochi miliardi che il nostro Paese può destinare al potenziamento dei porti, non possono andare diluiti e dispersi nelle decine e decine, anzi centinaia, di porti grandi, medi e piccoli, che esistono in Italia, ma debbono essere impiegati in modo da potenziare quelle isole di grande sviluppo portuale che nel nostro Paese si contano, sia in termini presenti, che in termini futuri, in poche unità.

Ora bisogna tener conto — ha aggiunto il prof. Parrillo nella sua relazione — che a un continuo e accelerato progresso economico e tecnologico della Marina mercantile, a una evoluzione accentuata delle navi, ha fatto riscontro una stasi, se non addirittura un rallentamento, dei servizi portuali. All'incremento notevole del traffico in tonnellaggio di merci e in quantità di naviglio non ha corrisposto, cioè, l'accrescimento di una quantità di metri lineari di banchina.

Non va dimenticato — ha detto ancora il relatore — che l'ordinamento amministrativo che regola i nostri porti è anch'esso antiquato. Ora, a tutto questo bisogna porre rimedio, perchè va fatto presente che, dal punto di vista quantitativo, si può calcolare che nel 1978 il traffico marittimo del nostro Paese toccherà presumibilmente i 400 milioni di tonnellate.

Parrillo ha poi ricordato che nel movimento portuale si sta delineando già sia la tendenza alla concentrazione dei traffici nei porti principali, sia la tendenza alla specializzazione. Sta inoltre assumendo importanza crescente il fenomeno delle zone industriali situate «sull'acqua». Comunque una caratteristica comune a tutti i tipi di porti è l'obiettivo di una maggiore efficienza per salvaguardare il grande generale di competività della nostra economia nella quale hanno grande rilievo i costi dei servizi portuali.

Caterbo Mattioli

PER DISPOSIZIONE DEL MINISTRO DELLA P. I. GUI

Un «libretto scolastico» nelle classi elementari

Si tratta di un «documento pedagogico interno» che accompagnerà l'alunno sino alle medie

Roma, 28

Gli alunni delle scuole elementari verranno dotati di un particolare «libretto scolastico». Secondo disposizioni impartite dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, tale libretto istituito per assecondare il collegamento tra le elementari e la scuola media, non è sostitutivo della pagella, che attesta la frequenza e il profitto in ciascun anno scolastico, ma serve a motivare e a integrare le classificazioni sul rendimento scolastico con la rilevazione delle caratteristiche dei singoli scolari, quali vanno manifestandosi di anno in anno, anche nella vita extrascolastica. Esso è un documento pedagogico interno, nel quale l'insegnante annoterà scrupolosamente, usando la massima cautela, osservazioni, giudizi e risultati dell'azione educativa

In proposito, le disposizioni precisano che «il docente che accoglie per la prima volta un alunno la cui valutazione sia già stata espressa da altri, dovrà porsi di fronte a lui con la mente con il cuore sgombri da ogni pregiudizio», in quanto «il profilo dell'alunno che lascia la scuola elementare sarà trascritto nel libretto della scuola media, e quindi lo accompagnerà nel corso degli studi secondari».

Quest'anno il prossimo anno 1965-'66 il libretto verrà distribuito, per gli alunni di prima e terza classe; negli anni successivi, invece, solamente per quelli della prima. Per i provenienti da scuola materna o privata, ammessi alle classi intermedie, la compilazione del libretto avrà inizio con l'anno di iscrizione alla scuola elementare pubblica, a cominciare dal 1965-'66 per le classi seconda, terza e quarta.

Alla fine di ogni anno scolastico, gli insegnanti consegneranno i libretti debitamente compilati al direttore didattico il quale, dopo avere apposto il proprio visto, invierà poi al preside della scuola media, a sua richiesta, i libretti degli allievi licenziati dalla quinta elementare, mentre conserverà tutti gli altri, per distribuirli agli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico. Questi ultimi li custodiranno come «documenti di ufficio».

In caso di trasferimento da una sede all'altra, il libretto sarà inviato alla Scuola che riceverà l'alunno. Se il trasferimento avverrà durante il corso dell'anno, l'insegnante compilerà una nota di osservazioni per il collega che riceverà lo scolaro, in modo da agevolarne l'immediata conoscenza e da facilitare la formulazione dei giudizi.

PIU' DI DUECENTO MORTI SECONDO UN PRIMO BILANCIO

Disastroso scoppio in India in una miniera di carbone

Una delle gallerie principali è crollata seppellendo gli operai che si davano il cambio - Distruzioni anche in superficie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 28

Una violentissima esplosione verificatasi alle prime luci dell'alba in una miniera di carbone dell'India orientale ha provocato, secondo le prime notizie giunte dal luogo del gravissimo incidente, non meno di 250 morti. La notizia dell'immane sciagura, diramata dal portavoce ufficiale del Governo, a Nuova Delhi, ha generato enorme impressione in tutto il Paese, facendo particolarmente presa su quegli strati della popolazione che tendono a interpretare catastrofi del genere quali segni premonitori di ulteriori calamità.

La tremenda disgrazia, che sembra essere stata provocata dall'accensione di una miscela di polvere di carbone, ha interessato il centro minerario di Bhori, presso la cittadina di Dhanbad, capitale del distretto di Hazaribagh, a circa 350 chilometri a Nord-Ovest di Calcutta, nello stadio di Bihar in una delle aree più sottosviluppate dell'India.

La regione è collegata con la capitale da poche linee telefoniche e telegrafiche e i particolari della catastrofe pervenuti al Ministero degli Interni sono tuttora scarsi. «I funzionari governativi del posto sono troppo occupati per organizzare le operazioni di soccorso», ha dichiarato il portavoce di Nuova Delhi, «per mettersi in contatto con noi: non sappiamo ancora esattamente cosa sia successo».

Dalle prime frammentarie informazioni, si è tuttavia potuto apprendere che lo scoppio, che in un primo tempo si temeva fosse stata causato dal «grisou», ha interessato la miniera proprio nel periodo di maggior affluenza di minatori, quando cioè il turno degli scavatori di notte stava dando il cambio alle squadre di lavoro giornaliere. Lo scoppio ha provocato il crollo di una delle gallerie principali.

La forza della deflagrazione è stata tanto potente da uccidere non solo quanti si trovavano in quel momento nel sottosuolo, ma persino tecnici e personale vicini ai pozzi d'entrata. Un giornalista della «Press Trust of India», fra i primi a giungere a Dhanbad, ha riferito che una densa colonna di fumo continua a uscire dal pozzo centrale della miniera a diverse ore di distanza dallo scoppio. Questo ha raso al suolo, nei pressi dell'imbocco della miniera, un impianto per la produzione di energia elettrica e un edificio sede degli uffici della direzione.

Fonti vicine al Ministero delle Miniere hanno riferito che le prime squadre scese all'interno della miniera dopo lo scoppio si erano aperte a fatica il cammino avanzando fra «montagne di cadaveri». Non sembra però che le volte delle gallerie, sia principali che secondarie, abbiano ceduto, mettendo così in pericolo l'incolumità dei soccorritori.

Nel tardo pomeriggio è stato confermato ufficialmente che i morti accertati superavano le 200 unità e che il bilancio della sciagura potrebbe raggiungere nelle prossime ore cifre ben più alte. Centinaia di familiari dei minatori si sono radunati dinanzi ai cancelli della miniera, abbandonandosi a pietose scene di dolore e disperazione. Il Governo ha immediatamente stanziato una forte somma a favore dei parenti delle vittime.

La miniera, di proprietà del gruppo «Bokaro Ramgarh», con una produzione mensile di 200 mila tonnellate di carbone, riforniva di combustibile la vicina fonderia di acciaio di Bokaro, una delle più importanti della India, costruita dall'Unione Sovietica dopo che gli Stati Uniti avevano ritirato l'offerta di fornire aiuti finanziari e personale tecnico.

Non si è potuto ancora stabilire con certezza quanti fossero i minatori impegnati della miniera al momento dello scoppio. Si ritiene tuttavia che tutti quanti si trovavano in quel momento nelle viscere della terra siano rimasti uccisi o dallo scoppio o dal conseguente spostamento d'aria.

Il peggior disastro minerario degli ultimi anni risale al febbraio 1962, quando 298 minatori tedeschi persero la vita in una miniera di Saarbrucken. Il più pesante bilancio in sciagure del genere avvenne invece nell'aprile 1942, a Hokeiko, nella Manciuria, dove uno scoppio di «grisou» causò la morte di 1.549 uomini.

A. P.

DAVA I QUADRI PER UN PIATTO DI MINESTRA

MORTO IN OSPEDALE IL PITTORE LIGABUE

Era stato scoperto nel '28 dallo scultore Mazzacurati

Guastalla, 28

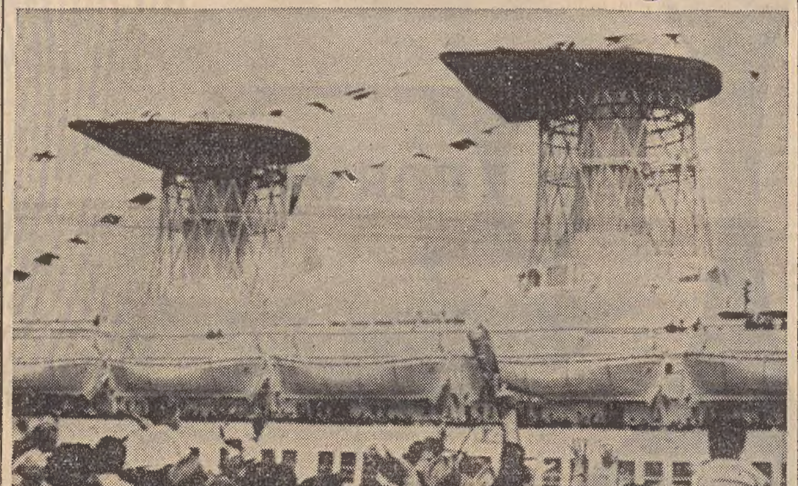
Antonio Ligabue, pittore, scultore e incisore, è morto ieri sera all'ospedale di Gualtieri. I funerali si svolgeranno domenica.

La follia di Ligabue, che lo portò per tre volte nella sua vita in casa di cura, ebbe forse origine dal fatto che madre e tre fratelli gli morirono quando egli inon aveva ancora dieci anni: allevato da una famiglia svizzera di San Gallo, fu ricoverato nella prima giovinezza in un ospedale psichiatrico. Nel 1918 venne in Italia per la leva, ma fu scartato, e allora tornò a Gualtieri, il paese del padre, dove rimase lavorando come bracciante agricolo. Sembrava che volesse tornare in Svizzera, ma a poco a poco si isolò sempre di più nel proprio mondo spirituale, riducendosi a vivere in una casupola nei boschi del Po, circondato da animali: d'inverno, dormiva nel fieno.

La sua arte nacque in questi anni: dipingeva con colori fatti da sè, su qualsiasi cosa gli capitasse per le mani, e modellava argilla. L'attività artistica fu per lui un rifugio e al tempo stesso una specie di liberazione dalla sua condizione di miseria: lo attiravano soprattutto gli animali.

Nel 1928, Ligabue fu scoperto dallo scultore Marino Mazzacurati, che lo accolse in casa e gli mise a disposizione lo studio. Fu questo il periodo della massima attività, quasi frenetica, del pittore-scultore, che cedeva tutte le sue opere per compensi irrisori, come un piatto di minestra. Nel 1952, Luigi Bartolini, il celebre incisore recentemente scomparso, scrisse un articolo su Ligabue, che fu sette anni dopo il soggetto di un cortometraggio del regista Raffaele Andreassi; fu questi a organizzare una mostra delle opere di Ligabue alla «Barcaccia», a Roma, mostra che consacrò la sua notorietà.

Partita la «Michelangelo»



(Telefoto al «Piccolo»)

New York — Una grande folla ha salutato la partenza della «Michelangelo» che ha lasciato il porto americano per intraprendere il suo primo ritorno in patria dopo il viaggio inaugurale

Prodotti Stock in Inghilterra

L'importantissimo gruppo di distillerie inglesi Seager Evans di Londra, ha iniziato la distribuzione nel Regno Unito del Brandy e del Vermouth Stock.

I prodotti Stock erano già conosciuti sul mercato inglese, ma la loro introduzione avverrà ora su scala ben più vasta, grazie alla forte organizzazione di vendita della Seager Evans.

Tale nuova iniziativa trova la sua origine in un più ampio accordo stipulato fra la Stock di Trieste e la Schenley, uno dei più potenti gruppi americani nella produzione del Whisky, alla quale appartiene la Seager Evans. A seguito di tale accordo la Schenley ha già intrapreso la distribuzione dei prodotti Stock in tutto il territorio degli Stati Uniti. Si prevede che il mercato americano, dove l'organizzazione di vendita della Schenley ha uno sviluppo molto capillare, assorbirà d'ora innanzi ancora maggiori quantitativi di Brandy, liquori e Vermouth Stock, che hanno già conseguito una notevole affermazione su quel mercato e da tempo raggiunto, tra i prodotti d'importazione, una delle prime posizioni, sia di prestigio che di vendita.

Nell'ambito di questi accordi la Stock si è assunta il compito di distribuire in Italia ed in diversi altri Paesi europei il Long John Scotch Whisky, della Seager Evans, ed il Plymouth Gin, della sua affiliata Coates di Plymouth, per il quale ultimo è stata adottata la denominazione, più facile per i popoli latini, di Plym-Gin.

Gli accordi tra la Stock ed il gruppo Schenley prevedono nel prossimo futuro ulteriori iniziative in cooperazione in diversi Paesi extraeuropei.

Nell'Associazione nazionale agenti di pubblicità

Milano, 28

L'Assemblea generale dell'Associazione Nazionale Agenti di Pubblicità, aderente alla Federazione Italiana della Pubblicità, svoltasi a Milano nei giorni scorsi, dopo aver approvato alla unanimità la relazione svolta dal Consiglio Direttivo, e in particolare dal presidente uscente Gian Maria Barbieri, ha proceduto alle elezioni delle cariche sociali per il biennio 1965-66. Sono risultati eletti, a consiglieri effettivi i signori Angelo Artioli, dr. Sergio Barbesta, Gian Maria Barbieri, Leonardo Bertini, Oscar Carletto, Guido Malaspina, Giuliano Re ed a consiglieri supplenti i signori rag. Renato Del Panta e geom. Pasquale Meriggi.

L'Assemblea ha tracciato le linee di una più intensa attività associativa, facendo appello alla solidale partecipazione dell'intera categoria.

Il nuovo Consiglio, successivamente riunito, ha eletto presidente il dr. Sergio Barbesta ed ha confermato nella carica di vice presidente il signor Oscar Carletto.

CAMPIONATO INTERNAZIONALE MARCHE

GIULIA ALFA ROMEO

TRE GARE - TRE VITTORIE

49ª TARGA FLORIO
Gran Turismo classe 1600 cc.
1ª GIULIA TZ (Bianchi-Rolland)

GRAN PREMIO DI SPA
Gran Turismo classe 1600 cc.
1ª GIULIA TZ (Pittard)

1000 KM DEL NÜRBURGRING
Gran Turismo classe 1600 cc.
1ª GIULIA TZ (De Adamich - "Geki")

Tutti i modelli della GIULIA derivano dagli stessi motori e gruppi meccanici

confezioni

coperte

ora piu' che mai
COMPRATE SICURO
COMPRATE Marzotto

filati

tessuti

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI EUROPEI DI PUGILATO SI AVVIANO ALLA CONCLUSIONE

Soltanto Patruno in finale Battuto Casati e «forfait» di Fasoli

Oggi gli incontri decisivi: otto atleti sovietici, cinque polacchi, due bulgari, due germanici, un italiano, un danese e un inglese si contenderanno i titoli

Berlino, 28

Il pugile italiano Mario Casati è stato battuto oggi ai punti dal sovietico Viktor Agejev nella semifinale dei superwelter dei Campionati europei di pugilato per dilettanti. L'altro azzurro Ermanno Fasoli ha rinunciato ad incontrare il polacco Jerzy Kulej nella semifinale dei superleggeri. Fasoli si è presentato sul quadrato ma l'arbitro, esaminando la sua ferita all'arcata sopracciliare destra prodottasi nell'ultimo combattimento sostenuto dall'italiano, lo ha dichiarato inabile a disputare l'incontro.

Nel combattimento tra il sovietico Agejev e l'azzurro Casati, l'italiano ha preso subito l'iniziativa ma il suo avversario è riuscito abilmente ad evitare gli attacchi di Casati replicando con precisi destri e sinistri. Al termine della prima ripresa Casati è tornato nel proprio angolo con in viso i segni dei colpi ricevuti. L'azzurro tuttavia ha continuato con generosità la lotta e nel corso della seconda ripresa il sovietico è riuscito a toccarlo duramente. Nell'ultima ripresa Agejev, nettamente in vantaggio, ha controllato l'avversario dominandolo e vincendo con largo margine.

Luigi Patruno — invece — è entrato oggi nella finale della categoria dei welter sconfiggendo ai punti il tedesco orientale Detlev Dahn, con decisione unanime dei giudici. Petruno è lo unico italiano a raggiungere le finali di questi campionati. Ecco i risultati degli incontri di semifinale disputati oggi.

Pesi mosca: Freistadt (Germ. occ.) batte McCluskey (Scozia) ai punti. Skrzypzak (Pol.) batte Ciuka (Rom.) ai punti. Finalisti: Freistadt e Skrzypzak.

Pesi piuma: Bending (Pol.) batte Hubner (Germ. or.) ai punti; Stepaschkin (URSS) batte Buchanan (Scozia) ai punti. Finalisti: Bending e Stepaschkin.

Pesi superleggeri: Kulej (Pol.) batte Ermanno Fasoli (It.) per «forfait»; Rasmussen (Dan.) batte Koenig (Austria) ai punti. Finalisti: Kulej e Rasmussen.

Pesi superwelter: Doytsche (Bulg.) batte Schnedl (Austria) ai punti; Agejev (URSS) batte Mario Casati (It.) ai punti. Finalisti: Doytsche e Agejev.

Pesi mediomassimi: Posnjak (URSS) batte Horvath (Sviz.) per k.o. alla prima ripresa; Gerber (Germ. occ.) batte Anders (Germ. or.) ai punti. Finalisti: Posnjak e Gerber.

Pesi gallo: Grigoryev (URSS) campione uscente, batte con verdetto 3-2 Giku (Rom.). Il russo ha rischiato una sconfitta per la seconda volta poichè Giku ha sfoggiato molta classe e si è guadagnato l'appoggio del pubblico. Galonska (Pol.) batte Rascher (Germ. occ.) con verdetto 3-2 che è stato pure fischiato dal pubblico. Finalisti: Grigoryev e Galonska.

Pesi leggeri: Baranniov (URSS) batte McCourt (Irlanda). Gli spettatori hanno protestato contro questo verdetto con una manifestazione rumorosissima. L'irlandese, leggermente inferiore nel primo round, era stato pari al russo nel secondo e manifestamente superiore nel terzo. Grudzien (Pol.) (medaglia d'oro olimpica) ha battuto ai punti Antoniu (Rom.) con verdetto 5-0 nella seconda semifinale. Finalisti: Baranniov e Grudzien.

Pesi welters: Patruno (It.) b. Dahn (Germ. Occ.) ai punti. Tamulis (URSS) batte Kucera (Cecosl.) ai punti con decisione unanime. Finalisti: Patruno e Tamulis.

Pesi medi: Popentchenko (URSS) batte Slowakiewies (Pol.) per k.o. tecnico alla prima ripresa; Robinson (G.B.) batte Trodler (Germ. or.) per k.o. tecnico alla terza ripresa. Finalisti: Jopentchenko e Robinson.

Pesi massimi: Isossinov (URSS) batte Rybansky (Cecosl.) per getto della spugna alla prima ripresa; Pandov (Bul.) batte Szenassi (Ungh.) ai punti. Finalisti: Isossinov e Pandov.

HOCKEY SU ROTELLE

Stasera campionato quindi gli «europei»

Con le partite in programma questa sera si chiuderà la prima parte del campionato hockeistico. Infatti da domani l'hockey italiano si vestirà d'azzurro essendo prossima la vigilia dei campionati europei in programma a Lisbona dal 5 al 12 giugno. Della Serie A se ne riparlerà a metà giugno. Prima del temporaneo congedo le dieci squadre daranno vita ad un interessante turno, a cominciare con la partita di Monza, ove scenderà l'imbattuto Amatori modenese.

Questa volta il calendario sta dalla parte della Triestina, avendo il Monza da assolvere ad un grosso impegno. Anche la Triestina sarà in casa, ma il suo avversario, il quintetto lodigiano, è di ben altra fattura rispetto i modenesi di Brezigar. Il Lodi sino ad oggi è andato avanti a corrente alternata. Ha fermato il Monza (pareggio), ha vinto a Valdagno, poi si è fatto piegare sonoramente in casa dal Novara. La Triestina invece non ha ancora vinto in casa propria; gli alabardati hanno al loro attivo le vittorie di Bassano e di Modena col Rapid, nonchè il pareggio interno col Ferroviario. Questa sera sarà la volta buona? L'inizio della partita è fissato alle 21.45.

Gli alabardati scenderanno in campo con la formazione ancora mancante di Pockay. Nelle file triestine saranno particolarmente seguiti il portiere Mari ed il terzino Cervo in predicato di andare a Lisbona con la maglia azzurra. Nelle file lodigiane militano i due anziani fratelli Gelmini, nonchè il nazionale Patrini tra i pali. Giocherà pure il centro Preda, un giovane che ha già militato nelle file della «juniores» azzurra.

Il Ferroviario sarà alla sua prima trasferta effettiva: giocherà a Follonica, il quale a sua volta sarà alla sua prima partita casalinga del campionato. Il Ferroviario dovrebbe farcela contro la cenerentola del campionato.

Novara - Bassano e Rapid Modena - Marzotto completano il quadro dell'odierna serata. Per i novaresi il risultato è scontato; più incerto il duello di Modena.

8 E 15 SETTEMBRE

PROBABILI DATE per Inter - Independiente

Milano, 28

La Televisione ha annunciato che è stato già deciso che gli incontri Inter-Independiente si svolgeranno nelle seguenti date: 8 settembre a Milano, 15 settembre a Buenos Aires.

Il segretario dell'Inter, Allodi, ha dichiarato questa sera: «Non abbiamo ancora preso contatti con l'Independiente, ma abbiamo fatto sapere all'UEFA che le date di nostro gradimento potrebbero essere l'8 e il 15 settembre».

Intanto da Buenos Aires, secondo alcune dichiarazioni fatte dal presidente della società, la squadra campione del sudamerica sarebbe disposta a giocare con l'Inter a Milano l'otto settembre prossimo la prima partita valida per la coppa mondiale.

«Oscar europeo» a giocatori dell'Inter

Milano, 28

Nel corso di una cerimonia svoltasi oggi nella sede dell'Inter, sono state consegnate a Corso, Facchetti, Guarneri e Suarez le statuette degli «Oscar europei», il premio che viene assegnato ai migliori calciatori del continente di ogni ruolo scelti da un referendum indetto ogni due anni dal giornale francese «France Football» fra i giornalisti europei. Secondo l'ultimo referendum, la squadra europea era stata così composta: Jachin; Heylens, Facchetti; Voronin, Guarneri, Schnellinger; Amancio, Eusebio, Van Himst, Suarez, Corso.

TRASFERTA AEREA DI RIPOSO DALLA SICILIA ALLA LOMBARDIA

Il «Giro» riparte da Milano con Adorni gran favorito

Esclusi Gimondi e Taccone (compagni di squadra della Maglia rosa) gli outsiders sono Zilioli e Balmamion - La tappa si concluderà a Novi Ligure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 28

Con Vittorio Adorni in Maglia rosa, il Giro d'Italia ha lasciato la Sicilia dopo quattro giorni di permanenza e ha puntato verso il nord, dandosi convegno nella capitale del ciclismo per l'ultima fase, quella che sarà dedicata agli immancabili passi alpini.

La trasferta a Milano ha costituito quel troncamento della corsa che ha sollevato non poche polemiche, soprattutto nell'ambiente dei corridori che, abituati ad andare in bicicletta, non sono molto disposti al viaggio in aereo, tanto è vero che due di essi, Zilioli e Chiappano, hanno preferito il vecchio treno. Gli altri si sono affidati al caso e quando sono scesi allo aeroporto di Linate, ancora non avevano smaltito la paura. Il corridore di ciclismo, un atleta particolarmente spericolato, che rischia continuamente la pelle specie nelle discese e... quando va piano, preferisce maledettamente viaggiare sulla terra ferma. Ma Torriani, che pure lui quando si trova sospeso in aria fra le nuvole si raccomanda al suo santo protettore, ha preparato questo programmino che costituisce la novità assoluta del 48.o Giro d'Italia, se si vuole escludere l'assenza di stranieri di grande richiamo pubblicitario.

Ma ormai la più mastodontica manifestazione a tappe nazionale ha una sua impronta ben decisa dopo la vittoria, scontata ma non meno esaltante, di Adorni nella «cronometro» di Taormina e difficilmente, secondo un calcolo puramente matematico dovrebbe cambiare fisionomia con le tappe alpine. Il motivo è molto semplice. Già prima che cominciasse il Giro, eravamo fermamente convinti che la lotta si sarebbe limitata al duello fra Adorni e Zilioli per il primato finale. Ora la situazione ha preso una piega ben precisa, dopo la caduta del torinese il quale, come noto, ha riportato alla mano destra tre tagli profondi che lo hanno costretto a ridurre il suo rendimento nelle ultime due tappe, particolarmente in quella contro il tempo, al termine della quale ha tuttavia accettato con molta sportività la superiorità di Adorni, a prescindere dalla sua menomazione fisica.

Cosicchè, si può convenire che il Giro d'Italia già sminuito in partenza di importanza con il forzato forfait di Motta e le defezioni dei francesi e dei migliori belgi, ha ridotto al lumicino la sua sfera di attrattiva psicologica fra la massa degli sportivi, proprio perchè i due maggiori protagonisti hanno rivelato anzitempo e con troppa nitidezza i loro valori individuali e i motivi che potrebbero indurli ad aumentare il loro impegno professionale. Ma il Giro d'Italia è una gara molto severa, molto di più di qualsiasi altra, al di fuori del ciclismo. Ogni giorno c'è una battaglia nuova. Adorni deve, per esempio, cominciare a scoprire fin da oggi, nella tappa più corta di tutto il Giro, da quale parte gli possono venire gli attacchi più insidiosi. Ora tutto sta a trovare l'avversario degno di poter sostenere un ruolo di così alta responsabilità.

A giudicare dalla classifica generale, dopo il responso offertoci dalla frazione a cronometro di Taormina, si potrebbe perfino fare i nomi di Gimondi e Taccone, ma entrambi fanno parte della stessa squadra della Maglia rosa e hanno quindi prospettive di sviluppo molto limitate. Solo in caso di un Adorni in crisi, potrebbe scattare il piano di emergenza della «Salvarani». Ma quest'anno il parmense ha dato, almeno finora, la sensazione di essere venuto al Giro con l'intenzione di vincerlo alla maniera del supercampione. Altrimenti non avrebbe accettato l'invito rivoltogli dalla «Gazzetta dello Sport», riservandosi in seguito l'impegno di disputare anche il Tour de France, impegno che, all'ultimo, ieri il suo direttore sportivo, Luciano Pezzi, ci ha formalmente confermato.

Esclusi così Gimondi e Taccone, i cui distacchi dalla Maglia rosa non sono indifferenti, essendo rispettivamente di 6'21" e di 9'39", dobbiamo ricadere sulla coppia della «Sanson» Zilioli-Balmamion. Ma mentre per quanto riguarda il primo le riserve non mancano e sono tutte di natura prettamente fisica, per l'altro piemontese comincia a profilarsi il problema dell'età. Rispetto agli ultimi suoi due successi al Giro, attualmente i giovani dello stampo di Balmamion abbondano, pur mancando di esperienza. Per citare tre nomi non a caso dobbiamo riferirci a Poggiali, Mugnaini e Fontona, i quali pur senza vincere finora una tappa, si trovano sulla cresta della classifica. Sono tutti e tre buoni scalatori e ora che le montagne si avvicinano, potrebbero anche accrescere le loro quotazioni. Tuttavia, però non li vediamo in grado di poter contrastare il passo a un Adorni, mai visto così vitale come quest'anno. Poggiali è quarto a 6'46", Mugnaini è nono a 7'53" e Fontona addirittura tredicesimo a 9'53".

Un altro tandem che merita senza dubbio una considerazione a parte è quello che Giorgio Albani è riuscito a formare in seno alla squadra della «Molteni» e che è composto da De Rosso e Dancelli. De Rosso ha tutte le qualità di poter aggiudicarsi una grande corsa come il Giro d'Italia, dopo aver confermato le sue alte qualità di corridore completo rivelatesi nel primo Tour dell'Avvenire, il Tour minore riservato ai dilettanti. Ma anche il trevigiano difetta dal lato psicologico e dà sempre la sensazione che preferisca essere attaccato piuttosto che passare per primo all'offensiva. Sulle salite il suo passo è quello proprio degli scalatori, in pianura mantiene un ritmo costante e regolare, in discesa sa sviluppare il maggior rapporto possibile, eppure soffre di un complesso strano di inferiorità che lo costringe a partire sempre in seconda posizione.

«A meno di un miracolo» il Passo dello Stelvio non sarà transitabile per i corridori e la carovana del Giro d'Italia nella tappa Madesino-Solda. Lo hanno dichiarato tecnici dell'ANAS di Bolzano

Franco Enrico

MOTIVI D'INTERESSE NELLA PENULTIMA GIORNATA DI CAMPIONATO

In gioco sul campo di Marassi lo scudetto e la retrocessione

Il Torino contro la Roma difende la terza poltrona insidiatagli dalla Fiorentina

Dalle sedi della serie A ci vengono comunicati gli schieramenti per le partite di domenica:

Bologna - Cagliari

Per l'ultimo incontro casalingo del campionato che opporrà ai rossoblu felsinei i rossoblu del Cagliari, il Bologna ha svolto ieri un proficuo allenamento a Pisa. L'incontro è valso a constatare, dopo i recenti infortuni, l'efficienza di Negri, Muccini e Bulgarelli, i quali saranno tutti al loro posto domenica prossima. Ad essi va aggiunto Fogli che ha già scontato le due giornate di squalifica. Mancherà nella formazione di domenica il solo Janic, mentre era già scontata l'assenza di Tumburus, per il quale il campionato si è già concluso da qualche tempo. Il Bologna giocherà quindi nel seguente schieramento: Negri; Furlanis, Pavinato; Muccini, Tentorio, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

Il Cagliari, ormai certo di restare in Serie A, giocherà a Bologna una partita tranquilla, finalmente senza l'incubo di dover conquistare dei punti a tutti i costi. L'allenatore Silvestri ha detto di non avere preoccupazioni circa la formazione. Se Cera e Greatti, che sono rimasti leggermente infortunati nella partita amichevole giocata mercoledì con la Torres, non saranno disponibili, verranno sostituiti da Mazzucchi e da Spinosi. Non è poi improbabile che al centro dell'attacco o all'ala faccia il suo rientro Gallardo. In linea di massima la formazione dovrebbe essere questa: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera (Mazzucchi), Vescovi, Longo; Visentin (Nenè), Rizzo, Nenè (Gallardo), Greatti, Riva.

Genoa - Milan

Il Genoa gioca domani l'ultima partita veramente decisiva. «Solo vincendo — ha detto lo allenatore Fongaro — potremo ancora sperare nella permanenza in Serie «A». In caso contrario sarebbe proprio finita o, nella migliore delle ipotesi, saremo costretti ad uno spareggio». Per questo incontro i tecnici rossoblu sono stati costretti a cercare un sostituto per Colombo, infortunatosi a Cagliari; la scelta cadrà su Baveni. Nel ruolo di mezz'ala, rimasto libero dall'arretramento del sestrese, dovrebbe rientrare Pantaleoni il quale, per le sue doti di «maratoneta» sembra il più adatto a contrastare l'azione di Lodetti. Il resto della formazione rimarrà invariato e cioè: Da Pozzo; Bruno, Bagnasco; Baveni, Bassi, Rivara; Koelbl, Pantaleoni, Zigoni, Bicicli, Gilardoni.

Il Milan ha terminato stamane il ritiro a Milanello in vista della impegnativa trasferta di Genova. Contro i rossoblu la squadra milanese giocherà le ultime speranze di scudetto: il Milan, infatti, per sperare nello spareggio, deve vincere per forza, data scontata la vittoria dell'Inter a S. Siro contro il Catania. Ma il Genoa, per ragioni opposte, ha la stessa assoluta necessità di vittoria: lo incontro, quindi, si presenta tutt'altro che facile per i rossoneri. Per questo Viani e Liedholm non hanno ancora deciso la formazione: Trapattoni quasi sicuramente sarà lasciato a riposo; al suo posto retrocederà Lodetti, mentre all'ala destra rientrerà Mora. Anche Altafini dovrebbe restare fuori: «La partita verrà combattuta sul piano agonistico più che su quello tecnico» ha detto Liedholm a proposito dell'utilizzazione di Josè. Questa la probabile formazione: Barluzzi; Pelagalli, Noletti; Santin, Maldini, Lodetti; Mora, Rivera, Amarildo, Ferrario, Fortunato.

Fiorentina - Mantova

Ancora un turno facile per la Fiorentina che, nella sua ultima partita casalinga del campionato, incontrerà il Mantova, ormai condannato alla retrocessione e, da ieri, in crisi nella conduzione tecnica. Per i viola si tratta di una buona occasione per tentare la scalata al terzo posto o, in ogni modo, per mantenere il quarto, conquistato domenica scorsa. La squadra, dopo aver disputato una partita amichevole in Corsica, rientrerà in sede stasera a tarda ora. Per la formazione la novità riguarda l'assenza di Bertini che è stato squalificato. Probabilmente Chiappella lo sostituirà con Benaglia, ma non è escluso che ricorra ad un giovane, Marchi, così come per la difesa potrebbe impiegare Ferrante al posto di Gonfiantini. Probabile formazione: Albertosi; Robotti, Castelletti; Brizi, Gonfiantini (Ferrante), Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia (Marchi), Morrone.

Il Mantova conclude oggi la preparazione in vista della trasferta di Firenze. Al centro della mediana dovrebbe rientrare Pini. Un collaudo sulle sue condizioni verrà effettuato domani mattina: in caso negativo sarà mantenuta invariata la formazione di domenica scorsa. Così il probabile schieramento: Zoff; Scesa, Corsini; Cancian (Bartolomei), Pini, Bernardi; Tomeazzi, Jonsson, Di Giacomo, Volpi, Ciccolo.

Foggia - Sampdoria

Nell'ultima partita interna della stagione contro la Sampdoria, Oronzo Pugliese schiererà molto probabilmente la formazione vittoriosa domenica scorsa sulla Juventus, e cioè: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Tagliavini, Micelli; Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Oltramari.

Quindici giocatori blucerchiati del Sampdoria hanno lasciato oggi il ritiro di Lavagna; la formazione sembra ormai decisa, Baldini, infatti, venutogli a mancare Da Silva, infortunato, e Masiero, squalificato, ha richiamato in squadra Sormani e l'anziano «capitano» Bernasconi, lasciando invariato il resto della formazione. Molto importante si presenta questo incontro per i blucerchiati i quali cercheranno di strappare almeno un punto per mettersi al sicuro da eventuali sorprese da parte del Genoa, che spera in un loro passo falso per raggiungerli e fare poi uno spareggio per la permanenza in Serie «A». Questa la formazione: Sattolo; Fontana, Delfino; Dordoni, Bernasconi, Morini; Sormani, Lojacono, Carniglia, Frustalupi, Barison.

Lanerossi - Messina

La partita casalinga contro il Messina è attesa negli ambienti del L. Vicenza con comprensibile ansia: la squadra ha ancora bisogno di un punto o due per acquisire la certezza matematica di permanere in Serie A. Molto affidamento si fa sul ritrovato estro di Menti che a Roma è stato il migliore in campo. Un solo interrogativo per quanto concerne la formazione: il possibile impiego di Campana al posto di Fontana. La probabile formazione è la seguente: Luison; Volpato, Savoini; Tiberi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana (Fontana).

Il Messina dal canto suo sta perfezionando la preparazione a Desenzano in vista dell'incontro. Si attende un'altra prova di carattere da parte dei giocatori di Colomban che intendono lasciare un'ottimo ricordo nella massima serie. A Vicenza esordirà il giovane Rigo il quale guiderà la prima linea. La probabile formazione è la seguente: Baroncini; Garbuglia, Clerici; Cavazza, Ghelfi, Landri; Derlin, Morbello, Rigo, Gioia, Brambilla.

Varese - Juventus

Il Varese si appresta ad affrontare sul terreno amico la Juventus, menomato nei suoi ranghi. Infatti, alle già scontate assense di Ossola e di Vetrano, si sono aggiunte quelle di Marcolini, squalificato, e di Burelli, infortunatosi nell'allenamento di ieri. Si presenta così ancora più difficile. Per quanto riguarda la formazione, Cucchi sostituirà Ossola, come già domenica scorsa a Milano; Beltrami, ritornato in piena forma, rientrerà nel proprio ruolo per sostituire Burelli. All'ala sarà schierato Volpato, mentre per la maglia numero due sono in ballottaggio Rondanini e Mattarucchi. La formazione che scenderà in campo domani, comunque, sarà varata definitivamente dopo l'allenamento di oggi. La più probabile dovrebbe essere la seguente: Miniussi, Rondanini (Mattarucchi), Maroso; Cucchi, Beltrami, Soldo; Spelta, Szymaniak, Traspedini, Andersson, Volpato.

Per la trasferta di Varese la Juventus dovrà ancora una volta allineare una formazione variata. Nell'incontro di ritorno con l'Atletico Madrid, infatti, Castano si è infortunato e non sarà in grado di giocare. Sembra inoltre che Heriberto Herrera intenda concedere un turno di riposo a Leoncini, apparso assai abulico ed affaticato; anche Del Sol potrebbe essere lasciato fuori squadra domenica, per essere bene in forze per la «bella» che la Juventus dovrà disputare a Parigi contro l'Atletico. Questa, pertanto, la probabile formazione: Anzolin, Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Mazzia (Leoncini); Dell'Omodarme, Del Sol (Mazzia), Combin, Da Costa, Menichelli. Manca il nome di Sivori, il cui disaccordo con l'allenatore pare ormai irrimediabile e definitivo.

Torino - Roma

Nessuna preoccupazione per Nereo Rocco, alla vigilia dell'incontro con la Roma, che potrebbe dare ai granata in modo definitivo quel terzo posto di classifica che costituirebbe il miglior piazzamento della squadra dall'epoca della sciagura di Superga. Contro i giallorossi di Lorenzo giocherà la formazione-tipo, la stessa che ha travolto il Bologna domenica scorsa: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Rosato, Ferretti; Meroni, Ferrini, Hitchens, Moscino, Simoni.

Quattordici giocatori romanisti sono stati convocati da Lorenzo per la partita di Torino, ma quelli veramente disponibili sono praticamente undici, quindi la formazione è quasi obbligata. Assente forzatamente De Sisti e con Leonardi in condizioni fisiche non eccellenti, la difesa e il centrocampo della squadra subiranno parecchi cambiamenti; fra l'altro Schnellinger assumerà il ruolo di mediano d'attacco. Ecco quindi il probabile schieramento: Matteucci; Carpenetti, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Francesconi, Bertani, Manfredini, Tamborini, Nardoni.

Lazio - Atalanta

Alla Lazio è sufficiente il pareggio contro l'Atalanta per ritenersi matematicamente in salvo; ma comunque i biancoazzurri puntano alla quarta vittoria consecutiva. La formazione sarà la stessa che ha vinto a Mantova, nonostante siano stati convocati quattordici giocatori. Ecco quindi lo schieramento: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Gasperi; Renna, Bartù, D'Amato, Governato, Mari.

Per la partita di Roma l'Atalanta non potrà disporre di Mereghetti, che si è infortunato e non si è ancora rimesso in sesto. Valcareggi sarà, quindi, costretto a far scendere in campo la vecchia formazione, basata su Anguilletti terzino, Pesenti mediano e Bolchi mezz'ala. I neroazzurri sono già in ritiro da mercoledì a Sarnico, dove rimarranno sino a domani mattina dopo avere sostenuto l'ultimo allenamento allo stadio di Bergamo. La formazione sarà la seguente: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Magistrelli, Bolchi, Petroni, Landoni, Nova.

INCERTA LA FORMAZIONE DEI ROSSOALABARDATI

Colovatti e Palcini rientrano in squadra

Preoccupazioni dell'allenatore del Verona

Gli alabardati hanno concluso ieri mattina la preparazione in vista della partita casalinga col Verona. In serata il D. T. Frossi ha diramato la lista dei convocati. Quattordici sono i prescelti, e precisamente: Colovatti, Cattonar, Ferrara, Dalio, Pez, Varglien, Palcini, Rancati, Mantovani, Scala, Orlando, Novelli, Gentili e Ispiro. La formazione che affronterà i veronesi non è stata ancora varata.

Gli interrogativi riguardano il ruolo di terzino sinistro e di ala destra. I doppioni sono rappresentati da Ferrara-Dalio da una parte e Rancati-Mantovani dall'altra. Nel primo caso la scelta sarà di carattere puramente tecnico; per l'ala destra tutto dipenderà dalle condizioni fisiche di Mantovani, che lamenta un leggero dolore al ginocchio. Rientrano nella formazione Colovatti e Palcini, mentre Orlando e Scala riprendono i posti abituali. Mancheranno lo squalificato Frigeri e l'infortunato Sadar, Ispiro fungerà da riserva.

Anche il Verona ha le sue preoccupazioni. Per il terzino Fassetta il campionato può considerarsi concluso con quattro giornate di anticipo. E rientrato, infatti, da Brescia con la frattura dell'alluce del piede destro e pertanto dovrà restare a riposo per quindici giorni e non avrà quindi la possibilità di riacquistare il tempo per una pronta ripresa.

Per Trieste Cadè sembra abbia già trovato il sostituto: il giovane Cressoni, un ragazzo cresciuto nel fiorente vivaio gialloblu sempre tra i migliori nella De Martino.

Le novità del Verona a «Valmaura» non dovrebbero limitarsi al solo Cressoni al suo debutto in Serie B. Joan, smanioso di recuperare il terreno perduto a causa di un leggero risentimento inguinale, sembra sulla via della completa guarigione. Si sta allenando con volontà per cui non è da escludere il suo rientro.

L'allenatore Cadè non ha nascosto le sue preoccupazioni che vanno proprio al reparto attaccante, che non riesce a trovare la strada verso la rete avversaria, come del resto è successo ultimamente contro il Palermo, il Catanzaro e domenica scorsa a Brescia. La difesa, invece, lascia tranquilli come pure il centrocampo.

Per quanto riguarda Cadè, cioè sulla sua partenza alla volta di Mantova, tutto resta ancora avvolto nel più fitto mistero. In ambienti molto vicini al Verona si pensa però che il trasferimento di Cadè al Mantova si possa ormai considerare scontato.

A Cesare de Stradi la «caccia al tesoro»

L'orchidea d'oro messa in palio dalla XI Mostra internazionale del fiore, è stata vinta dalla coppia de Stradi-Bonivento nella caccia al tesoro organizzata dalla Scuderia Trieste Gruppo sportivo dell'Automobile Club.

Il percorso prevedeva controlli segreti all'Albergo Orchidea, al Bagno Ginestre, al Ristorante Tiglio, alla Cascina delle Rose, al vicolo dell'Edera ed all'Orto botanico con arrivo alla Mostra del fiore. Al traguardo finale si presentavano 32 equipaggi (60 partenti) che indossavano, per non subire penalizzazione, tutti indistintamente cappello, cappotto e portavano seco una valigia di grosse dimensioni e un ombrello.

La premiazione, ricca di bellissimi premi, generosamente offerti dalle principali ditte cittadine, che si sono volute associare ad una così simpatica e ben riuscita manifestazione, avverrà oggi alle 19.15 nel corso di un ricevimento offerto dalla Mostra del fiore alla Taverna del Castelletto a Miramare.

Classifica generale: 1) De Stradi Cesare punti 10; 2) Alberti Franco 20; 3) Cavallini Umberto 20; 4) Franco Grazia 20; 5) Tripani Sergio 20; 6) Taccheo Pierantonio 20; 7) Venier Pierpaolo 30; 8) Corzani Mauro 30; 9) Cordiglia Luigi 30; 10) Annovi Ermanno 40; 11) Leone Giorgio 40; 12) Biarasin Gianfranco 40; 13) Toso Bruno 40; 14) Gandrus Edoardo 40; 15) Furlani Vezio 40; 16) Ciclitira Paolo; 17) Barozzi Mario; 18) Pascot Paolo; 19) Molassi Mauro; 20) Paolini Piero; 21) Barnabà Mario; 22) Petrini Sergio; 23) Caviglia Corrado; 24) Sessi Livio; 25) Zanchi Cristiano; 26) Gentile Claudio; 27) Sicura Giuseppe; 28) Mahr Eugenio; 29) Farolfi Franco; 30) Kisvarday Lucio; 31) Fabian Silvano; 32) Saccari Claudia; 33) Polacco Maria Pia.

PORTOGHESE, BRITANNICA E AUSTRIACA

Commenti della stampa sul «big-match» di S. Siro

Gli italiani sono stati fortunati ma anche bravi

Lisbona, 28

«La più gloriosa sconfitta del Benfica nella sua intera carriera»: così, con un titolo a piena pagina, il quotidiano sportivo portoghese «Mundo Desportivo» ha annunciato il risultato della partita di ieri sera. Nella stessa pagina, un sottotitolo definisce l'Inter «un «bluff» incapace di rendere saldo un prestigio vacillante contro dieci uomini». Secondo il «Diario de Noticias», a San Siro c'è stato un triplice diluvio: «di acqua (per tutti), di pura fortuna (per l'Inter) e di classe (per il Benfica)». Nell'ultima mezz'ora — continua il giornale — «giocando senza il suo portiere, il Benfica ha dominato completamente l'Inter».

Quasi tutti i giornali inglesi sono d'accordo nel considerare meritata la vittoria dell'Inter sul Benfica anche se aggiungono che la squadra italiana è stata favorita dalla fortuna. Il «Daily Express» scrive, tra l'altro, che «il Benfica, con tutti i fattori a suo sfavore, ha disputato una partita possente e memorabile. La squadra di Lisbona infatti pur avendo giocato quasi tutta la ripresa in 10, senza il portiere Costa Pereira sostituito da Germano, ha tenuto validamente testa all'Inter costringendo anzi la squadra italiana a difendersi nell'ultima mezz'ora».

Il «Daily Mirror» da parte sua scrive: «La sorte ha privato il Benfica del più grande premio calcistico europeo». Il «Daily Telegraph» dice, tra l'altro, che «la vittoria dell'Inter anche se di misura, è stata pienamente meritata». Infine il «Sun» scrive che «la fortuna dell'Inter è campione» aggiungendo inoltre che «la buona sorte nel calcio è molto importante e quando una squadra è assistita da essa per la compagine avversaria non c'è nulla da fare».

Nel suo commento alla finale della Coppa dei Campioni, la agenzia di stampa austriaca APA scrive tra l'altro: «E' incomprensibile che un tale incontro, atteso con la massima tensione in tutta l'Europa, sia stato sacrificato a una data fissa, nonostante le irregolari condizioni di terreno, nonostante i «dagli» di San Siro, cosicchè il pubblico di un intero continente ha subito una dolorosa perdita».

E' incomprensibile — continua l'APA — che la FIFA non abbia ancora tratto le conseguenze del fatto che una menomazione fisica del portiere può falsare il risultato finale di un intero torneo. E' incomprensibile, infine che a una squadra, in un incontro così decisivo, si dia il vantaggio di giocare in casa.

Sulla partita il commentatore austriaco rileva particolarmente: «E' stata una gara drammatica, affascinante, ma degradata, in tali condizioni, a una specie di battaglia acquatica. Dopo un inizio incerto, l'Inter si è mostrata più elastica, più precisa al centro del campo, e più sicura nei terzini esterni.

Totocalcio n. 39

BOLOGNA - CAGLIARI	1
FIORENTINA-MANTOVA	1
FOGGIA L.-SAMPDORIA	1 X
GENOA - MILAN	2 X 1
L. VICENZA - MESSINA	1
LAZIO - ATALANTA	X 1
TORINO - ROMA	1
VARESE - JUVENTUS	2 1 X
CATANZARO - PALERMO	1 X
LECCO - PADOVA	1
NAPOLI - BRESCIA	1 X
SPAL - TRANI	1
TRIESTINA - VERONA H.	X

Scheda Totip

30 MAGGIO

PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	2 1 x
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
SESTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2

ANTEPRIMA DEL G. P. AUTOMOBILISTICO DI MONACO

Stewart e Hill su BRM i più veloci nelle prove

Le Ferrari di Bandini e Surtees premono da vicino

Montecarlo, 28

Lo scozzese Jackie Stewart, al volante di una BRM ha registrato oggi il miglior tempo nelle prove per il Gran premio automobilistico di Monaco che si disputerà domenica prossima, migliorando il tempo stabilito ieri da Graham Hill, anche al volante di una BRM.

Stewart ha coperto il giro di km. 3,145 in 1'32"9 alla media di 121,872 km. all'ora. Quattro piloti hanno eguagliato o migliorato il record del giro stabilito l'anno scorso da Graham Hill con una BRM in 1'39"9. Il record ufficiale del giro deve essere stabilito durante la corsa.

Due Honda giapponesi hanno avuto delle noie meccaniche per cui i tempi da loro stabiliti sono stati i più bassi della giornata. Diciassette auto sono iscritte alla gara ma solo a 16 sarà concesso di prendere il via, per cui la macchina che avrà segnato il tempo peggiore verrà eliminata.

Ecco i tempi delle prove odierne: 1) Jackie Stewart (G. B.) (BRM) 1'32"9 (media km. 121.872); 2) Graham Hill (G. B.) (BRM) 1'33"1; 3) Lorenzo Bandini (It.) (Ferrari) 1'33"2; 4) Jackie Brabham (Aust.) (Brabham) 1'33"9; 5) John Surtees (GB.) (Ferrari) 1'34"; 6) Richard Attwood (GB.) (Lotus 33-BRM) 1'34"5; 7) Denis Hulme (N. Zel.) (Brabham) 1'34"8; 8) Bruce Mac Laren (Nuova Zel.) (Cooper) 1'35"9; 9) Joseph Siffert (Svi.) (Bra. BRM) 1'36"6; 10) Joachim Bonnier (Sve.) (Bra) 1'37"; 11) Paul Hawkins (Aust.) 1'37"; 12) Mike Hailwood (G. B.) (Lotus 33 BRM) 1'37"4; 13) Bob Anderson (GB) (Cooper) 1'37"5.

Finali nazionali juniores

Primo successo del Don Bosco a Pesaro

Sono iniziate ieri mattina a Pesaro le finali nazionali del campionato juniores di pallacanestro organizzato dal Centro Sportivo Italiano. Le quattro squadre finaliste, vincitrici di altrettanti concentramenti di semifinale a carattere interregionale, danno vita ad un girone all'italiana che si concluderà domenica. Ecco i risultati della prima giornata: Don Bosco Trieste - Ricciardi Taranto 52-40; O.S.C. Latina - Reggio Emilia 65-64. Formazione del DON BOSCO: Konradter, Olivo, Goitan, Raseni, Rigo, Padovan, Pellegrini, Tommasini, Furlani, Gona. Allenatore: Turcinovich.

Finali femminili juniores

Mivar - Atl. Bari 95-24

Arezzo, 28

Oggi è iniziato il torneo per le finali del campionato femminile juniores di pallacanestro. Nella prima giornata la Mivar di Trieste ha letteralmente surclassato l'Atletica Bari battendola per 95 a 24 (50-11). Le triestine hanno disposto a loro piacimento delle avversarie e si presentano perciò a ripetere il successo dello scorso anno quando vinsero il titolo nazionale. MIVAR TRIESTE: Colavizza 1, Bisiani 13, Kastner 12, Logar 17, Marega 10, Potleca 9, D'Agostini 8, Zuppin 4, Cociancich 6.

Nella seconda partita della giornata la Fiat Torino ha battuto la Fiamma di Roma per 61-58. Domani la Mivar incontrerà la Fiat e l'Atletica di Bari la Fiamma Roma.

Orari e campi delle odierne partite del campionato Enal di calcio: ore 15.30 campo via Flavia: Redi-Crane Orion; ore 15.30 campo S. Luigi: Asc. Acegat-G.S. Portuale; ore 15.30 campo S. Giovanni: C.M.M. «N. Sauro-Cassa Risparmio; ore 15.30 campo Ponziana: Enal Provincia-Edile Adriatica; ore 15.30 campo Guardiella: Magazzini Generali-Lloyd Adriatico.

ULTIMI 10 POSTI DISPONIBILI PER L'AEREO SPECIALE IN GIORNATA PER BUDAPEST IN OCCASIONE DELL'INCONTRO DI CALCIO UNGHERIA-ITALIA DI DOMENICA 27 GIUGNO

QUOTA LIRE 24.000 TUTTO COMPRESO DA TRIESTE A TRIESTE

LUNEDI' CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI

Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23-363

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile referenziata cercano coniugi soli con aiuto lavori pesanti, lavapiatti automatica, tutti elettrodomestici, appartamentino proprio con televisione e bagno, alto stipendio. Presentarsi domenica ore 17-18 via S. Francesco 6, V piano, destra. 45376 B

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori escluso bucato ore 8-18 cercasi. Telef. 46186. 45374 B

PRESTASERVIZI massima serietà cercasi. Tel. 31254. 45408 B

PRESTASERVIZI referenziata cerco due mattine per settimana. Via Tagliapietra 1, tel. 23197 65649 B

TUTTOFARE per cucina, stagione estiva, cerca Pensione Myriam, Cortina d'Ampezzo. 1992 B 60.000 tre adulti offrono a referenziata capace cucinare tuttofare, non oltre 40 anni; tutti elettrodomestici, disposta trasferirsi Liguria. Telef. 64570 in mattinata Trieste. 5849 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Tel. 91231. 45272 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 45066 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Tel. 730091. 44312 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 65608 C

A.A.A. PITTORE decoratore appartamenti offresi immediatamente. Tel. 58424. 45344 C

A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 25319 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 45371 C

AUTISTA patente D-E offresi prontamente. Cassetta n. 45393 C, UPI.

CAMERIERE caffè-bar eventualmente turnante offresi. Telefonare 96275. 45330 C

IDRAULICO, fabbro capace offresi. Tel. 46215. 25183 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, paghe personale, previdenze, corrispondenze, dattilografia, ramo industriale, patente auto, offresi. Cassetta n. 25332 C, UPI.

IMPIEGATA 21enne pratica ufficio offresi. Tel. 51512. 45341 C

MECCANICO nav. capace; già II uff. su motonavi conoscenza inglese e tedesco 58.enne offresi per occupazione o imbarco. Prego scrivere Cass. n. 65610 C, UPI.

MILITESENTE auto propria, pratico dattilografia, quinta ginnasio, offresi. Tel. 77360. 45203 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 45368 C

PENSIONATO ex autista offresi quale custode, oppure guardiano per autorimessa. Telefonare 40013. 65658 C

RADIOTECNICO pratico transistor radio TV offresi. Telefonare 812490. 65606 C

RAGIONIERA 19enne conoscenza inglese francese dattilografia volonterosa primo impiego massima serietà miti pretese offresi. Telefonare 53033. 45392 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. MURATORE piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 45162 CC

A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara verniciа cambia cinghie prontamente. Via San Sergio 2, tel. 44193. 45380 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 45142 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi e tingonsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, tel. 96829. 65633 CC

MURATORE piastrellista e lavori in genere offresi, prezzi modici. Tel. 71843. 25340 CC

MURATORE piastrellista esegue restauri, pavimenti, pareti, intonaci. Tel. 733890. 45403 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Hollesch concessionario «Darwil», piazza S. Giovanni 1. 45201 CC

PITTORE offresi camere cucine lavoro olio camere in lavabile. Tel. 92062. 45415 CC

TELEVISORI radio giradischi transistors riparansi. Impianto antenne 1-2 canale 12.000. Lavori accuratissimi massima celerità. Facilitazioni pagamento Tecnovision, Pascoli 45. telefono 722259. 44255 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista per asporto cercansi. Bar, via Combi 18. 45332 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar El Cafetero, tel. 31609. 45411 D

APPRENDISTA stiratrice e portatrice cercansi. Tintoria Rico, via Imbriani 9. 45328 D

APPRENDISTA floraia 15-16 anni cercasi. Fiori Masutti, Muratti 4. 45353 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Via Timeus 7, II p. 45346 D

APPRENDISTE commesse cercansi urgentemente per importante negozio abbigliamento. Cassetta 65557 D, UPI.

BANCONIERE capace anche buffettista cerco per subito. Pizzeria Capri, via Montorsino 7. 65628 D

DATTILOGRAFA ottima, massimo 18enne, intelligente, volonterosa cercasi. Offerte cassetta 45356 D, UPI.

DONNA adatta ambulatorio medico e capace stirare cercasi in viale XX Settembre per 3 ore giornaliere pomeridiane. Telefonare 726233. 45381 D

FATTORINO patente Ape pratico alimentari cercasi. Zuccoli, viale Miramare 117. 45372 D

GARAGISTA addetto lavaggi servizio diurno con perfette referenze, moralità cercasi. Nascimben, Coroneo 41. 45387 D

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, perfetta dattilografa, conoscenza tedesco, anni 25-35, con referenze cerca importante ditta locale. Domande manoscritte: cassetta 45324 D, UPI.

IMPIEGATO pratico svelto intelligente cerca ditta abbigliamento. Cassetta 45401 D, UPI.

IMPIEGATO concetto ottimo corrispondente energico intraprendente assumerebbe ditta industriale triestina. Dettagliare età requisiti referenze pretese: cassetta 45354 D, UPI.

INTERNISTA capace cerca buffet Benedetto. 45342 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista sarta donna cercansi. Pirini, via Rossetti 7/1. 45407 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi, ottima paga, posto stabile. Tel. 96711. 45377 D

MOTOCARRISTA cercasi per trasporti materiali da costruzione. Tel. 76387, 90261. 45412 D

PARRUCCHIERA capacissima e finita cercasi. Telefonare 31967 - 41508. 45250 D

RAGAZZA giovane cercasi prontamente per bar. Telef. 94247. 45337 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA grande, tutti comfort, affittasi breve soggiorno. Telef. 29802. 45398 F

CAMERE mobiliate matrimoniali uso cucina altre singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 45410 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Ireneo della Croce 5, porta 17, telefono 49491. 45338 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 5000). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 45397 G

PREPARAZIONE esami disegno artistico, tecnico, prospettiva, per medie, geometri, universitari. Telefonare 94093. 45417 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO polso donna smarrito paraggi piazza Borsa, Unità. Pregasi rinvenitore telefonare 811563; mancia adeguata. 45334 H

SCATOLA plastica contenente diapositive smarrita su percorso piazza S. Caterina, Corso, via Dante, Mazzini; valore soltanto affettivo: lauta mancia. Telefonare 36133. 1051 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. GRIGNANO collina, bellissimo 3 stanze giardino in villa, 50.000; Opicina, mobiliato 3 stanze giardino, 35 mila; altri appartamenti vuoti varie zone fino 5 camere massimo 30.000; lussuosi 3-4 camere ogni comfort da 30.000 in poi; splendido attico 6 camere palazzo nuovissimo, 120.000 affittansi prontamente. Tel. 68656. 65418 I

A. AFFITTANSI appartamenti Revoltella, Crispi, Madonnina, Fabio Severo. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 45362 I

A. LOCALE centralissimo signorile, 90 mq., adatto qualsiasi attività affittasi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 45361 I

A. PRONTO ingresso centralissimo, 2 stanze grande soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore, affittasi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 45416 I

APPARTAMENTO centralissimo tutti i comforts affittasi. Amministrazione Löwe, via XXX Ottobre n. 19. 45291 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori riscaldamento affittasi. Rismondo 11, I p. sinistra, ore 11-12. 45376 I

APPARTAMENTO centro IV p., 3 stanze, bagno, servizi, rimesso a nuovo affittasi subito. Telefonare 90181 ore 8-14. 65600 I

CAMERA con focolaio 7000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 45394 I

CAMERE 3 cucina bagno centralnafta, zona Fiera, affittasi 30.000. Agenzia Foscolo 4, I p.

LOCALE d'affari, centralissimo adatto qualunque attività affitto. Aica, Canalpiccolo 2. 45369 I

MATRIMONIALE uso telefono, bagno, affittasi distinti anche breve soggiorno. Centro 4 stanze accessori, rimesso nuovo affittasi. Telef. 62266. 45413 I

I. Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO o villetta 2-4 camere cercasi in affittanza con eventuali spese. Massime referenze. Tel. 68656. 45418 L

APPARTAMENTO cerco affittanza massima solvibilità qualunque zona. Tel. 37703. 45369 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, centro, cercasi affitto. Scrivere Cassetta 45391 L, UPI.

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, bagno, centralnafta, cercasi per settembre. Pregasi dettagli a Cassetta 65659 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. LAVATRICI superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, aspirapolvere, lucidatrici, primarie fabbriche, prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito: via San Lazzaro 16. 65537 M

DUE mobili acustici Telefunken per stereofonia, alta fedeltà, 4 altoparlanti vendesi. Ore pasti 45039. 25128 M

MACCHINA cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 25336 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

OCCASIONE articoli da barbiere poltrone americane e altro tipo. Telef. 732621. 65657 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Pellicce, giacche, stole, mantelle, modelli creazioni 1965-66. Prezzi eccezionalissimi. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. 45365 M

SALOTTO moderno, 4 poltrone, tavolino, lampada, mobilebar, discoteca, giradischi con cambio automatico, traslocando vendo. Telef. 37250. 65653 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili giacenze ereditarie; tel. 30358. 45175 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 45389 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20 tel. 38008. 68723 68 N

CARROZZINA per bambini, bella acquisterei. Tel. 31964. 45333 N

MICROSOLCO 33-45 giri, libri, intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 64906 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 45284 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE formica veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 64929 NN

SALA pranzo moderna con argentiera vendesi. Franca 11 I p. telef. 25219. 45347 NN

SOGGIORNO palissandro, tavolo allungabile mobile basso, 6 sedie, nuovo, vendonsi causa partenza 95.000. Tel. 32802. 45383 NN

SOGGIORNO nuovo vendesi occasione. Telef. 58851. 45390 NN

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
PROVATO — piazza Castello





estate

COME MODO DI VIVERE

Per l'estate in città, tre capi ispirati alla moda francese nelle linee e nei tessuti. Sono pratici da portare, non danno pensieri, sono confortevoli anche nel caldo più afoso. Quello a sinistra è in giro inglese, quello al centro in tela fiammata, l'altro in seta pura.

Alcuni piani del grande magazzino vivono solo per l'estate delle signore.

Il tailleur spiritoso è pratico e colorato, l'abito di linea scivolata o impero è convenientissimo.

Gabardine, lino, shantung, piquet, giro inglese, seta stampata o unita, sono i tessuti logici. Capi freschi, giovanili, intercambiabili.

I cappelli sono ampi, talvolta alla "My fair lady", le grosse collane fanno molto folklore, i fiori in tessuto si portano come orecchini.

Le borse a baule, quelle a disegni provenzali, si intonano con le cinture di spago; le scarpe sfoderate sono fatte anche di canapa, di tela spazzino, sono "décolleté" per la piccola sera.



Dal 31 maggio in tutte le filiali Coin la grossa sorpresa per le giovanissime è "la boutique di Amica". Una grande rivista ha raccolto per loro un bouquet di cose bellissime.

coin

MILANO-VENEZIA-TRIESTE-BOLOGNA-PADOVA-VERONA-MESTRE PARMA-BERGAMO-TREVISO-TRENTO-BOLZANO-DOLO-MIRANO

C. 0077 - 65

1815-1965 150° ANNIVERSARIO RAMAZZOTTI

dal 1815 giovane e antico un

RAMAZZOTTI fa sempre bene



ovunque





ovunque



Ovunque in viaggio, una pausa: Totocalcio

Ovunque durante il week-end vi attende una ricevitoria Totocalcio

STUDIO A

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Bucciarelli Ducci a Downing Street



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Bucciarelli Ducci all'uscita dal n. 10 di Downing Street dopo il colloquio con Wilson

DOCCIA FREDDA PER GLI ENTUSIASMI A CAPE KENNEDY

AVARIA SULLA «GEMINI-4» MA NON CI SARÀ RINVIO

Una batteria trovata scarica nel corso di un collaudo Gli astronauti tenteranno un «appuntamento» col «Titan»?

Washington, 28

Un portavoce della «NASA» ha dichiarato che l'esaurimento di una batteria della capsula biposto «Gemini» non imporrà il rinvio del volo fissato per il 3 giugno, nel corso del quale un astronauta americano riceverà il battesimo quale «pedone dello spazio». L'avaria, risultante dal fatto che una delle quattro batterie della sezione strumenti della capsula era stata trovata stamane «a terra», aveva suscitato grande ansietà a Capo Kennedy, ove regna viva attesa per l'«impresa principe» dell'aeronautica americana. La partenza di giovedì 3 giugno non sarà come le altre per James McDivitt e Edward White: la capsula li porterà in orbita per quattro giorni, 92 ore e mezzo e White a un certo punto farà «una passeggiata nello spazio» di 12 minuti.

L'impresa, inoltre, sarà diversa dalle altre perchè, almeno secondo l'impressione di alcuni, con essa per la prima volta gli americani hanno forzato le tappe, abbandonando la tecnica del metilocoso collaudo preventivo a favore di quella più pionieristica attribuita ai sovietici. In effetti, l'introduzione nell'ambiente cosmico di astronauti protetti dalla sola tuta era prevista in precedenza in base a un piano graduale. Il primo contatto sarebbe stato un semplice «far capolino» dal portello aperto. Invece, in seguito all'esperienza di vita e lavoro nello spazio fatta in occasione dell'ultima impresa dai cosmonauti sovietici, i dirigenti della NASA hanno deciso di far compiere a White una «passeggiata» nello spazio. I piani americani prevedono, come ultima tappa del contatto diretto con lo spazio, spostamenti autonomi di astronauti fuori delle navicelle, sospinti o sorretti da piccoli razzi legati dietro la schiena, in una specie di motore a zaino.

La prima notizia seguita alla constatazione dell'avaria è stata stamani quella di un rinvio di almeno sei giorni. Dispacci da Cape Kennedy davano anzi come scontato lo spostamento dei piani di partenza dei due gemelli spaziali americani. Più tardi, un portavoce della sede centrale della NASA di Washington ha invece dichiarato: «Abbiamo problemi di tipo secondario, ma il lancio è sempre previsto per il 3 giugno. Sì, dobbiamo cambiare una parte nella sezione attrezzature, e dovremo sollevare la capsula del razzo Titan 2 per fare la sostituzione. Ma questa non è una operazione molto complessa». La sezione attrezzature è collocata nella parte inferiore della capsula, tra lo scudo antitermico dell'abitacolo e la sezione dei retrorazzi. Nella fase di rientro nell'atmosfera al distacco dei retrorazzi segue quello della sezione strumenti, non più necessaria, in modo che lo scudo antitermico viene messo a nudo e può proteggere l'abitacolo dalle altissime temperature provocate dall'attrito contro le masse dense dell'atmosfera. Fra gli apparati sono quattro batterie che alimentano una parte degli strumenti di bordo, continuamente in funzione durante il volo orbitale».

Un altro portavoce della N.A.S.A. ha annunciato poi, suscitando vivissima sorpresa, che nel corso della sesta orbita del loro volo spaziale e cioè nella serata di giovedì prossimo, i cosmonauti McDivitt ed Ed White tenteranno di effettuare un «appuntamento spaziale». Il portavoce ha spiegato che il comandante McDivitt, ad un certo momento cercherà di spostare la «Gemini-4» fino a farla avvicinare all'ultimo stadio del missile «Titan»

CON AUGURI DI PACE PERENNE FRA I DUE STATI

Elisabetta ad Amburgo si accommiata dai tedeschi

Piani militari antisovietici sottoposti a Filippo in visita alla scuola di guerra

Bonn, 28

La Regina Elisabetta d'Inghilterra si è accomiatata oggi dai tedeschi occidentali esprimendo l'augurio che i rapporti fra il popolo inglese e il popolo tedesco non saranno mai più esacerbati da guerre. In un brindisi pronunciato a un ricevimento offerto in suo onore dal Borgomastro di Amburgo Paul Nevermann, la Sovrana ha dichiarato: «Spero che gli anni oscuri siano per sempre passati e che ancora una volta tra i nostri due popoli possa instaurarsi e prosperare una proficua collaborazione».

La Regina ha d'altra parte ricordato che le città anseatiche della Germania, per molti secoli, hanno mantenuto stretti rapporti commerciali e di amicizia con la città di Londra. La Sovrana ha quindi espresso la speranza che tali legami non siano mai più interrotti da guerre che, negli ultimi 50 anni, per ben due volte hanno fatto esaurire le risorse dei due Paesi. In precedenza la Sovrana, accompagnata dal Principe Filippo, in uniforme di Ammiraglio della Marina britannica, aveva compiuto un giro, a bordo di una lancia del Senato di Amburgo messa a sua disposizione, sull'Alster, un braccio del fiume Elba che forma un lago al centro della città ed aveva assistito ad una regata velica e consegnato la coppa al vincitore. La Sovrana ed il suo seguito avevano anche visitato, sempre a bordo di una lancia, gli impianti portuali di Amburgo.

Il programma della visita alla città comprendeva anche una visita del Principe Filippo alla scuola militare della Germania occidentale. Durante questa visita al consorte della Regina alcuni ufficiali dell'Esercito tedesco hanno mostrato la tattica che essi seguirebbero per far fronte ad un'invasione sovietica della Danimarca. In particolare un ufficiale ha illustrato su una grande tavola, come le forze marittime danesi e tedesco-occidentali interverrebbero per far fronte ad un tentativo sovietico di attaccare la Danimarca e di occupare Copenaghen con l'uso di mezzi anfibi.

Non vi sono stati i rituali ventun colpi di cannone di saluto, alla partenza della Regina perchè la città anseatica non ha mai riservato tale onore a nessun straniero. Il «Britannia» è stato salutato però, come tutte le navi che giungono e che partono da Amburgo, a Schulau, una piccola località presso Amburgo, lungo l'Elba, dove un altoparlante trasmette l'inno nazionale, il nome e notizie sul carico di ogni nave, augura buon viaggio e dice cordialmente «Arrivederci».

Lungo l'Elba e poi sul mare fino al limite delle acque territoriali, il «Britannia» è stato accompagnato, da due unità della Marina tedesca, le quali, raggiunto il mare aperto, hanno sparato i ventun colpi di cannone negati dagli amburghesi. E con tale cerimonia si è concluso definitivamente un viaggio che ha segnato un enorme successo personale per la Sovrana inglese e che, senza dubbio, ha contribuito a migliorare e ad approfondire i rapporti fra i due popoli.

Celebrato l'anniversario dell'eccidio della Storta

Roma, 28

Il XXI anniversario dell'eccidio della Storta sarà solennemente celebrato il 4 giugno, a cura dell'Associazione nazionale famiglie italiane Martiri caduti per la libertà della Patria (ANFIM-Ardeatine).

Nella strage, compiuta dalle truppe tedesche in ritirata, furono trucidati quattordici prigionieri: l'on. Bruno Buozzi; le Medaglie d'Oro al Valor militare ing. Alfeo Brandimarte, rag. Edmondo Di Pillo, generale di cavalleria Piero Dodi; la Medaglia d'Argento capitano Enrico Sorrentino; Eugenio Arrighi, Friedrick Borian, Luigi Castellani, Vincenzo Conversi, Libero De Angelis, l'avv. Lino Eramo, Alberto Pennacchi, Saverio Tonetti e un inglese rimasto sconosciuto.

La commemorazione si svolgerà sul luogo della strage e presso il cippo sulla via Cassia, al 14.o chilometro. Dopo avere deposto corone di alloro sul cippo marmoreo, un corteo di rappresentanze con bandiere e labari assisterà sul luogo dell'eccidio a una Messa al campo. Il Sindaco di Roma commemorerà i Caduti, mentre il discorso celebrativo sarà tenuto dall'on. Tanassi, segretario politico del PSDI.

CONSEGUENZA D'UN NUOVO ACCORDO FRA GIUNTA MILITARE E MINATORI

Rapido ritorno alla calma in ogni zona della Bolivia

Sembra però che l'Esercito intenda occupare tutte le località minerarie al fine di prevenire ulteriori esplosioni di violenza di marca comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Paz, 28

In seguito a un nuovo accordo intervenuto tra la Giunta militare, presieduta da Barrientos e Ovando, ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, la situazione sta rapidamente migliorando in Bolivia. Tutti i minatori hanno già ripreso il lavoro, mettendo così fine allo sciopero generale proclamato la settimana scorsa e che stava per provocare nel paese una vera guerra civile.

A La Paz, Oruro, Cochabamba e Santa Cruz, le principali città della Bolivia, la situazione è praticamente normale. Nella capitale tutte le attività sono riprese ad un ritmo soddisfacente dopo gli incidenti verificatisi nella notte tra mercoledì e giovedì. Nei quartieri popolari, nei quali gli estremisti hanno fatto saltare i sistemi di canalizzazione e numerose attrezzature elettriche e per le comunicazioni, équipe di tecnici sono al lavoro per riparare i danni il più velocemente possibile. Per le strade non si nota più nulla di anormale, sono ricomparsi anche gli indiani con i loro piccoli commerci.

La presidenza della Giunta militare è esercitata attualmente dai generali Rene Barrientos e Alfredo Ovando che detengono nello stesso tempo il comando dell'esercito. L'entrata di Ovando nella «giunta» è stata motivata, secondo un comunicato ufficiale, dagli avvenimenti di qualche giorno fa e per far fronte «con più efficacia all'azione terrorista e comunista». La «giunta» appare a questo punto di nuovo saldamente in sella, il numero degli armati ai suoi ordini continua ad aumentare, mentre diminuisce velocemente quello delle «milizie popolari».

Nelle zone minerarie, nonostante le dichiarazioni ottimistiche di fonti governative, la situazione è comunque ancora lontana da una chiarificazione definitiva. I motivi di scontento dei minatori rimangono immutati ed una nuova esplosione di violenza di marca comunista potrebbe avvenire in un momento qualsiasi e per qualsiasi «casus belli». E' forse per questo che si ritiene che l'esercito abbia intenzione di estendere l'occupazione militare a tutte le miniere, anche se l'operazione comporterebbe gravi rischi. Certo è che tale occupazione sarebbe l'unica garanzia di sicurezza per la Giunta militare.

Anche in Colombia, la nazione che attualmente è minacciata maggiormente dalla possibilità di esplosione di una crisi di tipo dominicano, la situazione sembra avviarsi verso il miglioramento, fittizio o reale che sia. Le disastrose condizioni economiche della popolazione rimangono, ma gli episodi di ribellione aperta o velata sono in via di diminuzione. Gli universitari hanno tra l'altro messo fine allo sciopero che aveva proclamato dieci giorni or sono e che era stato causa di vari incidenti. La sospensione dello sciopero è stata decisa dopo l'annuncio delle dimissioni del rettore dell'Università di Antiquia Ignazio Velez Escobar, che vanno considerate un successo almeno formale per gli studenti.

Infine pure in Brasile l'inquietudine è in diminuzione. Se ne rallegra pubblicamente il governatore Carlos Lacerda, il quale ha dichiarato tra l'altro «di essere finalmente riuscito a convincere il Presidente Castelo Branco che a volte è necessario affrontare anche l'impopolarità». Lacerda ha avuto ieri un incontro con Castelo Branco e da quanto si è potuto sapere da fonti ufficiose sarebbe riuscito a trascinarlo quasi completamente sulle sue posizioni.

U. P. I.

IN SEDE DI COMMISSIONE AFFARI SOCIALI

Alla C.E.E. i problemi dei cantieri italiani

E' stata chiesta considerazione per i riflessi sulla manodopera del ridimensionamento

Bruxelles, 28

Della situazione dei cantieri navali in Italia si è parlato oggi in seno alla commissione per gli affari sociali del Parlamento europeo. Il problema non è di diretta competenza della commissione parlamentare, ma date le sue ripercussioni di carattere sociale, soprattutto per quanto riguarda l'occupazione dei lavoratori, l'on. Sabatini ha chiesto formalmente che la commissione esprima un parere sulle direttive dell'esecutivo della CEE in proposito, in modo che il Parlamento europeo possa tenere presente nella sua risoluzione anche gli aspetti sociali della crisi. Facendo suo l'invito rivolto da Sabatini al presidente, il sen. Battaglia ha, a sua volta, ribadito la necessità di studiare un progetto che possa contribuire, nell'ambito comunitario, allo sviluppo dell'industria cantieristica dei sei Paesi membri, la quale risente in misura piuttosto grave della concorrenza giapponese. Il sen. Battaglia non ha mancato di sottolineare la serietà del problema e delle sue implicazioni sociali.

La Commissione ha poi esaminato e approvato la relazione dell'olandese Nederhorst sulla applicazione delle disposizioni sociali del trattato istitutivo della CEE. L'assemblea dei Sei aveva più volte espresso le preoccupazioni più vive per il fatto che il settore sociale è alquanto trascurato sul piano comunitario. La base giuridica delle disposizioni del trattato in materia è particolarmente debole e i Governi nazionali appaiono essere estremamente riluttanti a dare ad esse una interpretazione estensiva.

La Commissione sociale del Parlamento europeo, ha dichiarato Nederhorst, ha appreso con grande interesse e con vivo consenso il contenuto del memorandum sullo sviluppo della politica sociale della comunità inviato dal Governo italiano al Consiglio dei Ministri della CEE. Secondo il parere del Governo italiano, occorre riconoscere alla politica sociale una sua autonomia anche se nell'interdipendenza con gli altri aspetti della creazione comunitaria. E' la prima volta conclude il parlamentare socialista olandese che un Governo degli Stati membri fa una dichiarazione così positiva nei confronti di una politica sociale costruttiva.

Il trattato della CEE attribuisce all'esecutivo un diritto di iniziativa e un compito di coordinamento che la autorizzano a prendere nel settore sociale provvedimenti a livello comunitario e ciò è stato ribadito nel corso della discussione. Dalle disposizioni del Trattato di Roma, occorre dare un'interpretazione estensiva, sostiene la commissione sociale, che attribuisce un valore rilevante al diritto di iniziativa deplorando nel contempo che alcuni Stati membri cerchino di limitare tale diritto

IL DOCENTE INGLESE ARRESTATO DAI SOVIETICI

Mosca concede a Brooke di parlare alla moglie

Questa era giunta apposta dalla Granbretagna dopo garanzie in proposito da parte del Governo russo

Mosca, 28

Gerald Brooke, il docente universitario inglese attualmente in stato di detenzione a Mosca, si è potuto oggi incontrare con la moglie per la prima volta da quando è stato arrestato il 25 aprile. Brooke è stato accusato genericamente di attività sovversive. L'Ambasciata britannica a Mosca non conosce ancora le accuse esatte formulate contro di lui e non sa se o quando egli verrà processato.

Giunto a Mosca con un gruppo di docenti universitari inglesi, Brooke era stato arrestato nell'appartamento di un cittadino sovietico a Mosca. Gli agenti dei servizi di sicurezza sovietici avevano fermato anche la moglie che si trovava con il marito nell'appartamento. La signora Brooke era stata però rilasciata dopo qualche ora ed era poi tornata in Granbretagna. Mercoledì è tornata a Mosca dopo che il Ministero degli Esteri sovietico aveva comunicato all'Ambasciata britannica che alla signora Brooke sarebbe stato permesso di incontrarsi con il marito.

La signora Brooke ha dichiarato questa sera che il marito vive tranquillamente nel carcere moscovita della Lubianka, è trattato bene e non ha motivo di lamentarsi. Circa le accuse rivolte contro Gerald Brooke, la signora ha detto che su di esse le autorità sovietiche stanno ancora indagando. Secondo fonti diplomatiche, le «attività sovversive» attribuite al Brooke si riferirebbero al fatto che egli avrebbe distribuito materiale antisovietico e avrebbe agito da collegamento fra emigrati antisovietici e cittadini dell'URSS.

RUBANO LE CASSEFORTI

Catania, 28

Alcuni sconosciuti, entrati per una finestra nella sede di una concessionaria per la vendita di motorette, in Caltagirone, hanno staccato dalla parete, a colpi di piccone, una cassaforte murata e l'hanno trasportata a spalla sulla via; qui l'hanno caricata su un motofurgone e sono fuggiti. Nella cassaforte non vi erano che pochi biglietti da mille, ha detto il derubato.

AMMUTINATI IN TURCHIA duecento carcerati

Ankara, 28

Un ammutinamento è scoppiato nella prigione di Adana, nella Turchia meridionale, dove 200 detenuti hanno preso come oggi tre guardiani del carcere per protestare contro il cattivo trattamento del quale, a loro avviso, sono oggetto. Gli ammutinati si sono asserragliati in un'ala della prigione. Il prefetto di Adana ha invitato invano i detenuti a tornare nelle loro celle. Sono state prese misure per ristabilire l'ordine.

IN RELAZIONE AL FALLITO COMPLOTTO ANTIGOVERNATIVO

Agli arresti a Saigon venti ufficiali di marina

Si moltiplicano le imboscate dei vietcong - Attacco in forze contro un avamposto di marines americani vicino a Danang

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 28

La situazione politica a Saigon continua a essere pesante, sia a seguito degli arresti di un numero sempre maggiore di civili e militari, sospettati di aver preso parte al complotto antigovernativo del 20 marzo scorso, sia a causa del contrasto che si è determinato tra il Primo Ministro Phan Huy Quat e il Capo dello Stato Phan Khac Suu, per i mutamenti apportati nei giorni scorsi alla compagine governativa. A causa di questa situazione tesa, l'Ambasciatore americano Maxwell Taylor, che oggi sarebbe dovuto partire per Washington per consultazioni, ha deciso di rinviare la partenza fino a quando non interverrà una schiarita politica.

Intanto, anche oggi la cronaca deve registrare nuovi arresti. Questa volta le autorità hanno colpito negli ambienti della Marina da guerra sudvietnamita, facendo arrestare da agenti del servizio segreto una ventina di ufficiali, che si ha motivo di credere abbiano preso parte direttamente o indirettamente al recente tentativo di colpo di Stato. Gli arresti, secondo quanto si apprende da fonti degne di fede, sono stati effettuati nel corso di un'irruzione compiuta dagli agenti nella sede del comando della Marina a Saigon.

Sul fronte militare anche oggi vi è da segnalare una intensa attività tanto sul fronte terrestre che sul fronte aereo. Uno scontro di notevole vivacità si è avuto, prima dell'alba di stamani, tra forze del Vietcong e un reparto di marines americani nella zona di Danang. E' la prima volta, secondo quanto ha riferito un portavoce militare americano, che i comunisti hanno attaccato in forze un avamposto americano della zona. Al termine dello scontro, che è stato combattuto dalle due parti oltre che con le armi automatiche leggere, anche con un intenso lancio di bombe a mano, si contavano sul terreno i cadaveri di sei guerriglieri comunisti, mentre un guerrigliero, ferito, veniva catturato. Da parte americana si sono avuti un morto e dieci feriti, di cui due gravi.

In un altro scontro, un battaglione del Vietcong ha attaccato posizioni governative lungo la statale numero uno, in almeno sei punti. L'attacco si è verificato stamani e, secondo alcuni osservatori qualificati, potrebbe essere stato un tentativo da parte comunista di tagliare in due lo schieramento del 1.o Corpo d'armata sudvietnamita. I particolari su questa azione, svoltasi ad una sessantina di chilometri a Sud di Danang, nella provincia di Quang Nam, sono scarsi. Si sa solo con certezza che, durante l'azione, sono intervenuti aerei americani e sudvietnamiti, che hanno sorvolato diverse volte a volo radente le forze comuniste mitragliandole con le armi di bordo.

Più fortunato il Vietcong è stato contro un avamposto governativo a pochi chilometri da Saigon dove, secondo un portavoce del comando americano, i sudvietnamiti hanno avuto 24 morti e 12 feriti. I comunisti hanno attaccato facendosi precedere da un intenso fuoco dei mortai; da parte governativa, malgrado si sia cercato di opporsi all'avanzata nemica, si è stati costretti a ripiegare, a causa della superiorità numerica e di mezzi dei comunisti che, tra l'altro, erano dotati anche di fucili senza rinculo, particolarmente micidiali.

A. P.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Saigon — Un medico americano dà i primi soccorsi sul campo a un «marine» ferito nel corso di uno dei primi scontri diretti tra reparti statunitensi e formazioni comuniste del Vietcong

«FUORI PROGRAMMA» DI UN FOLLE ALLA TELEVISIONE BELGA

SPARA NEGLI STUDI DELLA TV ALL'ANNUNCIATRICE «ANTIPATICA»

La donna, rimasta indenne, riprende poi imperturbabile il lavoro

Bruxelles, 28

Nei locali della televisione belga è avvenuto ieri sera un fallito attentato contro l'annunciatrice Dominique Krob, allorquando un uomo, identificato poi per André Messiaen, di 29 anni, residente a Liegi, ha sparato contro la donna vari colpi di pistola, tutti andati a vuoto. Come è stato poi accertato, l'attentatore (il quale non sembra in possesso di tutte le sue facoltà mentali) era venuto a Bruxelles da Liegi, a bordo di una automobile rubata, dopo essersi impadronito (sottraendola ad un gendarme) di una pistola.

Arrivato alla sede della televisione, egli si è introdotto all'interno dell'edificio (probabilmente era a conoscenza dei luoghi, data la sicurezza con la quale procedeva) e si è recato negli «studi», dove l'annunciatrice era al lavoro. L'uomo ha rivolto alla donna una serie di domande insistenti

L'annunciatrice, per liberarsi dell'importuno, ha fatto chiamare alcuni uscieri ma, prima che costoro intervenissero, il Messiaen ha estratto la pistola ed ha fatto fuoco. Poco dopo, gli uscieri potevano avere ragione di lui e lo consegnavano agli agenti; a costoro l'uomo ha spiegato che «la faccia dell'annunciatrice non gli piaceva».

L'annunciatrice, rimasta indenne, ha presentato poco dopo il normale programma senza tradire alcuna emozione. I telespettatori, ignari di questo eccezionale «fuori programma», ne sono venuti a conoscenza solo oggi leggendo i giornali.

NAUFRAGIO SUL NIGER
Annegano in quaranta

Lagos, 28

Un'imbarcazione che discendeva il fiume Niger è affondata la notte scorsa dopo che, in seguito a un guasto al motore e in mezzo a un violentissimo temporale, ha deviato dalla rotta andando a urtare contro la riva. Dei 70 passeggeri a bordo, 40 sono annegati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Il 27 maggio ha raggiunto il suo AMEDEO, dopo una vita di Fede ed affetti alla famiglia, la nostra cara mamma

Angela ved. Gasti

Ne danno angosciati il tristissimo annuncio a quanti la conobbero e vollero bene, i figli ALDO e BRUNO unitamente alle nuore, ai cari nipotini e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. prof. G. Klugmann che per lunghi anni la curò amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi 29 maggio alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate è salita al Cielo con i conforti della Fede l'anima buona e generosa di

Wally Pieri in Paglilla

Ne danno il triste annuncio l'addoloratissimo marito avv. DELFIDO PAGLILLA, l'affezionatissima sorella ELISABETTA con il marito gen. EDGARDO GALLAROTTI e il figlio PAOLO, il fratello POLDO con la moglie GELTRUDE, il nipote dott. FRANCO GALLAROTTI, amato quale figlio, con la moglie LINA, i nipotini ANTONELLA e MICHELE.

Le esequie saranno celebrate oggi sabato 29 maggio alle ore 16.30 nella Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 29 maggio 1965

† Il 28 maggio si è spenta la nostra cara sorella

Anna Ferluga ved. Spazzapan

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il prof. dott. Zar, i sigg. Medici e tutto il personale del Reparto Dermatologico.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 maggio ha chiuso la sua esemplare esistenza vissuta con raro spirito di sacrificio e semplicità la nostra carissima zia

Anna Maria Mion ved. Errani

La piangono i tanto amati nipoti FLAVIO, CLAUDIO, SERGIO e LUCIO de FERRA, RINA CONTI, EDDY ZAMPARI unitamente ai familiari e alla cara amica ARGIA SUCCI.

I funerali avranno luogo oggi 29 maggio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 26 maggio, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Edoardo Budigna
Tipografo - di anni 76

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie sentito vada al Primario dott. Adolfo Ugomari, ai Medici curanti, alle Suore, agli Infermieri e a tutto il Personale del Reparto Urologico dell'Ospedale Civile che con tanto amore hanno cercato di lenire le sue sofferenze.

Gorizia, 29 maggio 1965

† Ritornò al Signore il 27 maggio 1965

Giovanni Fogolin
Cameriere Lloydiano a riposo

lasciando nel dolore la desolata moglie ELENA GIOPPO e la sorella NATALIA ERMANI e i parenti tutti che danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 29 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

28 maggio 1965

† **Adelina Fuk**

si è spenta addì 28 maggio lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 29 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam. AICHHOLZER - FUK

PAZZESCO!
Per il mese di maggio condizioni ancor più «pazzesche» del solito:
TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVATRICI
delle migliori marche mondiali con
SCONTI FINO AL 50%
e condizioni di pagamento a vostra scelta
TELESTAR
VIA TIMEUS N. 7

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA Cosmetici Salsomaggiore cerca rappresentante per vendita Veneto delle sue specialità per il trattamento della pelle. Scrivere Publiman Casella 520 Parma. 1871 P

FARMACEUTICI, prodotti moderni ammessi INAM; seria ditta cerca propagandisti per Trieste provincia. Alta provvigione. Scrivere Casella 126 B Milano. 5859 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. PEUGEOT Ban via Genova 21, Peugeot 404 a iniezione, carburatore, provatela. Occasioni: 600 D '62, 500 N '63; Bianchina; Simca Ariane; 1100 '57. Rateazioni fino 24 mesi. 45400 Q

A. SKODA 1000 MB prove dimostrazioni Autosalone Ban via Genova 21. 45400 Q

APPIA II serie perfette condizioni privato vende. Via Piccardi 47, Leuz. 101 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva automobili Triumph motoscafi Chris Craft, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli penumatici Garma, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. Salone esposizione via Machiavelli 3, aperto anche la domenica.

DAUPHINE in perfette condizioni vendesi. Tel. 68864, ore 14-16. 45384 Q

FIAT 1500 Osca spider magnifica privato vende oppure scambia con 500 o 600. Rivolgersi Ostuni auto, Machiavelli n. 28. 64 Q

FIAT 750 aprile '62 in ottime condizioni, vendo 400.000. Visibile mattinata. Tel. 38085. 45352 Q

FIAT 600 D '65 '62 '61, 500 N '62, 1100 D '62, 1300 '61, Appia II S. guida sinistra, 500 C, R 4 L '62. Permute, rateazioni. Autorimessa. Sanzio, Viale R. Sanzio 27. 45402 Q

FIAT 1800 lusso occasione. Telefono 77317, tutti i giorni 9-12. 45406 Q

FIAT 1100 '55 efficiente, batteria nuova, vendo 175.000. Telefono 30527. 45382 Q

FIAT 1100 D nuova, consegna pronta, cedesi. Lazzaretto Vecchio 12. 1004 Q

FIAT 850 nuova, consegna pronta, cedesi. S. Nicolò 12. 1003 Q

FIAT 850 coupè, nuova, consegna pronta, cedesi. S. Nicolò 12. 1002 Q

FIAT 600-D '63, 600 '60, Fiat Giardiniera '61, Appia II '56 vendo con facilitazioni di pagamento. Via Filzi 21. 101 Q

FORD Cortina 1963 buonissime condizioni vendo o permuterei con 600 o 1100. Tel. 25983. 101 Q

GIULIA 1600 spider '63, Giulia 1600 TI '63, Giulietta 1300 sprint '62; Hillman '63; Renauld R8 '63; Giulietta TI '62; Renauld Gordini '60. Alfa Romeo, Savra, Ghega 6. 178 Q

GIULIETTA Sprint '61, buono stato, prezzo conveniente, vendesi. Tel. 41859. 45355 Q

GIULIETTA seminuova '62, vendesi. Telefonare 68941. 1005 Q

MOTOCARRI portata 2 q.li, guida senza patente, vasto assortimento da Ostuni moto Machiavelli 28. 712 Q

MOTONAUTICA Monfalcone, telefono 72363, occasione motoscafi fuoribordo, cabinati Silent Craf, motore 80 HP, Bora 2, Bora 2 B, motori fuoribordo da lire 60.000 in poi, canotti gonfiabili da lire 20.000 in poi. 400 Q

OPEL Kapitan targata Trieste, revisionata fino 1970, perfettissima condizione motore, carrozzeria, tappezzeria, cedesi compresa autoradio per 350.000. Per visione e prova telefonare al 44059 ore 8-9 e 14-16. 25356 Q

SIMCA Monthlery Super ottime condizioni vendesi. Autorimessa De Carlo via Hermet 1 telefono 31802. 45189 Q

SIMCA Monthlery, Ford Consul 315, Ford 12 M, Fiat 1300, 600 Abarth '62, Multipla, 600 Coupè, 1100 D '63, Simca 1000, 600 '57 '59 '61, Simca 1300. Lazzaretto Vecchio 12, Duplica. 1001 Q

750 1961 ottima condizione vende privato. Tel. 44146, ore 14-15. 45370 Q

850 in garanzia vende privato. Telefonare sabato 96685 e domenica 69153. 13 Q

K Cap. soc. cess. az. L. 60

NEGOZIO calzature bene avviato ottima posizione, vendesi. Cassetta 45388 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO casetta o villetta, acquisterebbesi contanti subito qualunque zona. Tel. 68656. 45418 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PER investimento con massimo reddito (10%) vendonsi appartamenti bellissimi da 3.500.000 a 4.000.000; casette, villette modeste e di lusso con giardino da 4.000.000 a 12.000.000 straoccasioni. Telefono 68656. 45418 S

A.A. APPARTAMENTI nuovi città, da stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta e locali d'affari per investimento capitale buone rendite, vere occasioni, vendesi. Tel. 50395. 45375 S

A.A. CASA zona commerciale centrale 630 mq. vende privato. Telef. 94668. 65655 S

A. ATTICO nuovo, salone, due stanze, vastissima terrazza splendida vista mare, centralnafta, ascensore, vendesi. Mutuo et facilitazioni fortissime direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 45360 S

A. ATTICO attiguo Carducci, signorile, ogni comfort, accessori lusso, vendesi, enormi facilitazioni direttamente Impresa. Mutuo. ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 45358 S

A. CENTRALI pronto ingresso, signorili, bellissimi, accessori lusso, ogni comfort, vendonsi. Mutuo bancario et dilazioni direttamente Impresa. Accettansi Aidisiani. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto).

A. COMPLESSO attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, ogni comfort. Mutuo. Forti dilazioni direttamente Impresa. ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 45359 S

APPARTAMENTI nuovi vendo da 4.100.000 minimo anticipo, resto facilitazioni. AICA, Canalpiccolo 2. 45369 S

APPARTAMENTI V piano, 3 locali servizi balconi panoramici ascensore, vicino spiaggia, condominio Arcobaleno, Lignano Pineta, vendonsi 4.500.000, 5 milioni 500.000. Rivolgersi Albergo S. Cruz. 5834 S

APPARTAMENTO condominio, 3 stanze, cucina, bagno, soleggiato vendesi paraggi Giardino Pubblico. Tel. 61853. 45409 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, terrazzo vendesi, paraggi Viale D'Annunzio. Telefono 95842. 45364 S

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, ripostiglio, terrazza bella vista lunga 9 metri, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi paraggi via Giulia. Tel. 95842.

APPARTAMENTO zona Roiano, prossima consegna, due stanze cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi. Telef. 24200. 45399 S

APPARTAMENTO condominio, 2 stanze, cucina, bagno, soleggiato, vendesi, via Marconi 38. Visita sul posto ore 14.30-15.30. Tel. 61423. 45409 S

CASETTA Barcola, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, giardino, orto, vendesi. Tel. 59441 o 33352. 45395 S

CORTINA vendo villa 3 appartamenti termo garage, affarone. Scrivere SPI cassetta 51/T Mestre. 5853 S

TERRENO Opicina recintato pianeggiante mq. 900 vendesi. Informazioni 95982. 25041 S

VILLETTA ottima posizione vista mare quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazza centralnafta, cantina, garage, giardino, vendesi. Telef. 30256.

VILLINO due appartamenti centralnafta, garage, giardino, vendesi a Sistiana. Tel. 94012 giorni feriali. 45322 S

T Villeggiature L. 60

CARNIA. Casetta giardino, tre stanze matrimoniali, affittasi stagione. Telef. 52669. 65650 T

RONCEGNO Terme, Alpi Trentine, Albergo Savoia, familiare, confortevole, molto accurato, pensione 3200.3400, tutto compreso. Tel. 141. 5844 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito ricco felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia». Casella postale 3184 Milano. 5275 U



Siamo noi — a dirvelo: non tenetelo nella bambagia. E possiamo dirvelo perchè sappiamo come l'abbiamo fatto: solido, resistente, curato nei minimi particolari.

E' un Rex — cioè è costruito bene e soprattutto per durare. Chiedervi di avere mille precauzioni quando usate un nostro frigorifero sarebbe stato molto meno impegnativo per noi. Ma avremmo annullato lo scopo del nostro lavoro: vogliamo che sia un piacere usare un elettrodomestico REX, non una preoccupazione!

E' "tropic system" — perché lo esportiamo anche nei Paesi tropicali. Significa che é garantito per funzionare perfettamente anche con una temperatura esterna di 40 gradi. In Paesi a clima temperato come il nostro, un frigorifero REX offre quindi il massimo rendimento con il minimo consumo, perché lavora sempre al di sotto delle sue reali possibilità.

La qualità — é quella REX: in un nostro frigorifero tutto deve essere in ordine, pulito e perfetto anche dopo anni e anni. Anche le griglie interne, ad esempio. Per questo le proviamo nei nostri laboratori lasciandole in un ambiente saturo di "nebbia salina" per ben 140 ore (sei giorni). Al termine, le nostre griglie sono esenti da ossidazioni e corrosioni: sappiamo così che anche nelle peggiori condizioni d'uso le vostre griglie saranno sempre lucide, perfette, come nuove.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

frigoriferi televisori lavatrici cucine • apparecchi e impianti per alberghi convivenze e pubblici esercizi

I prezzi Rex sono tra i migliori in Europa. 7000 concessionari Rex sono a vostra disposizione in tutta Italia per ogni informazione sui nostri prodotti

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

CINZANO Soda APERITIVO

il suo fresco brio nasce da uve generose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano Torino Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	D	Venezia Bari - Milano L. - Parigi
18.42	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	D	Parigi - Milano - Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Lubiana
12.06	D	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	D	Poggioreale Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale